

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. LXVI

n. 1

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI IN AGRICOLTURA

(Anni 1986-1990)

Predisposta dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste

(DIANA)

e

DOCUMENTO DI ANALISI E VALUTAZIONE DEL CIPE

(Articolo 2, comma 6, della legge 8 novembre 1986, n. 752)

Trasmessi dal Ministro del bilancio e della programmazione economica

(SPAVENTA)

Comunicati alla Presidenza il 26 giugno 1993

INDICE

<i>Documento di Analisi e valutazione del CIPE (articolo 2, comma 6, della legge 8 novembre 1986, n. 752)</i>	<i>Pag.</i>	7
Premessa	»	7
Principali eventi di politica agraria - evoluzione della politica agricola comune	»	7
Lo stato di attuazione della legge n.752 del 1986, nel quinquennio 1986-1990	»	10
L'attività delle regioni e delle province autonome	»	11
L'attività del Ministero dell'agricoltura e delle foreste	»	13
L'attività relativa all'attuazione dei Regolamenti comunitari .	»	14
Considerazioni finali	»	15
 <i>Relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni recate dalla legge n. 752 del 1986, per il periodo 1986-1990</i>		
Premessa	»	21
La ripartizione dei fondi per gli anni dal 1986 al 1990	»	22
Stato di attuazione degli interventi di competenza delle regioni e delle province autonome	»	27
Stato di attuazione degli interventi di competenza nazionale	»	40
Stato di attuazione degli interventi di competenza nazionale e regionale	»	84
Il Regolamento comunitario n. 797/85, relativo al miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie: cinque anni di applicazione in Italia	»	104
Quadro generale	»	116



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*



RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE
DISPOSIZIONI DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 1986 N. 752
"LEGGE PLURIENNALE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI
PROGRAMMATI IN AGRICOLTURA" RELATIVA
AL PERIODO 1986-1990 E DOCUMENTO DI ANALISI
E VALUTAZIONE DEL CIPE (ART. 2, COMMA 6, L. 752/86)

IL CIPE

VISTA la legge 8 novembre 1986, n. 752, concernente l'attuazione di interventi programmati in agricoltura, che si propone il fine di assicurare continuità pluriennale e coerenza programmatica alla spesa pubblica nel settore agricolo e in quello forestale;

VISTO il comma 1 dell'art. 2 della citata legge n. 752/86 che attribuisce al CIPE le funzioni precedentemente esercitate dal CIPAA di programmazione in materia di politica agricola, agroalimentare e forestale;

VISTO il comma 2 dell'art. 2 della citata legge n. 752/86 che stabilisce che le delibere con le quali il CIPE adotta le determinazioni in cui si articola il Piano agricolo nazionale debbano essere predisposte previa istruttoria di un Comitato tecnico interministeriale;

VISTO il comma 6 dell'art. 2 della legge n. 752/86 che prevede che il Ministro dell'agricoltura e delle foreste trasmetta al CIPE una relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni della legge stessa e che il CIPE a sua volta la inoltri al Parlamento, insieme ad un proprio documento di analisi e valutazione;

VISTA la propria delibera in data 13 ottobre 1989, che approva la revisione del programma quadro del Piano agricolo nazionale 1986-1990, predisposto dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 278 del 28 novembre 1989;

VISTE le note n. 11738/12554 del 12 agosto 1992 e n. 12805 del 27 novembre 1992 del Ministero dell'agricoltura e delle foreste con le quali è



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

stata trasmessa la quarta relazione sullo stato di attuazione della legge n. 752/86 per il periodo 1986-1990;

VISTA la bozza del documento di analisi e valutazione del CIPE predisposta dagli Uffici di segreteria del Comitato ai sensi del citato comma 2, art. 2, L. 752/86;

CONSIDERATO che su tali documenti il Comitato tecnico interministeriale di cui all'art. 2, comma 2, della suddetta legge n. 752/86 ha svolto l'istruttoria prevista;

UDITA la relazione del Ministro dell'agricoltura e delle foreste e del Ministro del bilancio e della programmazione economica;

DELIBERA

E' approvato il documento di analisi e valutazione del CIPE che viene trasmesso al Parlamento insieme alla relazione sullo stato di attuazione della legge n. 752/86 per il periodo 1986-1990 ai sensi dell'art. 2, comma 6, della legge n. 752/86.

Il Documento di analisi e valutazione del CIPE e la relazione sullo stato di attuazione della legge n. 752/86 per il periodo 1986-90, allegati a) e b), vengono a far parte integrante della presente delibera.

Roma, addì 7 giugno 1993

IL PRESIDENTE DELEGATO
(Prof. Luigi Spaventa)



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

ALLEGATO A

**QUARTA RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLO STATO DI
ATTUAZIONE DELLA L. 752/86 (LEGGE PLURIENNALE PER
L'AGRICOLTURA) RELATIVA AL PERIODO 1986-1990.**

• • • • •

**DOCUMENTO DI ANALISI E VALUTAZIONE DEL CIPE
(Art. 2, comma 6, Legge 8 novembre 1986, n. 752)**

PREMESSA

La legge 8 novembre 1986, n. 752, legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura, dispone, all'art. 2, che entro il 30 aprile di ogni anno il Ministro dell'agricoltura e delle foreste trasmetta al CIPE una relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni contenute nella legge stessa e che il CIPE, a sua volta, la trasmetta al Parlamento entro il 30 giugno successivo corredata di un proprio documento di analisi e valutazione.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste ha trasmesso al CIPE la quarta relazione sullo stato di attuazione della L. 752/86, che aggiorna le precedenti al 31 dicembre 1990, allargando il campo di osservazione al quinquennio 1986-1990.

La relazione allegata contiene un'analisi dettagliata dello stato di attuazione della legge, relativamente alle azioni promosse dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste o di diretta competenza di esso. Per la parte regionale, invece, il materiale raccolto presenta ancora talune carenze, tali da non poter rappresentare la complessa realtà delle politiche regionali agricole, esigenza questa già prospettata dal CIPE in relazione ai precedenti documenti.

**PRINCIPALI EVENTI DI POLITICA AGRARIA - EVOLUZIONE
DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE**

Al fine di consentire un corretto inquadramento dell'attuazione della legge n. 752/86 nel suo contesto complessivo, nel precedente documento di analisi e valutazione del CIPE venne predisposto un quadro riassuntivo dei principali eventi di politica agraria che occorre ora



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

aggiornare con la riforma della politica agricola comune con la quale dovrà confrontarsi qualsiasi politica nazionale.

La P.A.C., istituita negli anni '60, in un'epoca in cui l'Europa era fortemente deficitaria per la maggior parte dei prodotti alimentari si è sinora basata sul sostegno dei prezzi interni che ha di fatto isolato il mercato comunitario dal resto del mondo.

Il pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati da tale politica ha ribaltato completamente la situazione: la Comunità divenuta completamente autosufficiente per tutti i principali prodotti alimentari ha iniziato a produrre abbondanti eccedenze (latte, carne, cereali).

Infatti il sostegno indifferenziato dei prezzi proporzionale al volume della produzione, generava inevitabilmente eccedenze assai costose per il bilancio comunitario. A ciò deve aggiungersi che il meccanismo degli aiuti, privilegiando un numero limitato di agricoltori, ha dato luogo a forti sperequazioni nella distribuzione degli aiuti. La Commissione ha calcolato che l'80% dei sussidi agricoli sono finiti nelle tasche del solo 20% di agricoltori.

A livello internazionale poi l'acuirsi della concorrenza sui mercati mondiali ha provocato violenti contrasti con alcuni paesi (in particolare gli USA) che hanno chiesto lo smantellamento della PAC.

Ciò ha indotto la Commissione a proporre, nel febbraio 1991, una radicale riforma della politica agricola comunitaria per ridurre il sostegno ai prezzi, adottando in contempo misure di aiuto diretto al reddito degli agricoltori tali da privilegiare i piccoli produttori.

Nel luglio dello stesso anno, la Commissione ha precisato le proprie proposte con una "Comunicazione al Consiglio dei Ministri agricoli" nella quale sono evidenziate le linee della riforma settore per settore.

Per i cereali si è proposta una riduzione in tre anni dei prezzi del 35% con compensazione dei produttori attraverso premi all'ettaro ed un maggior utilizzo del meccanismo del "set aside" (non coltivazione delle terre).

Per il latte si è proposta una riduzione dei prezzi del 15% ed una riduzione delle quote fisiche di produzione del 4% favorendo al contempo la diminuzione attraverso specifici premi alla cessazione di attività.

Per la carne bovina si è proposta una riduzione dei prezzi del 15% e la concessione di un premio di compensazione per i piccoli ed i medi produttori che praticano l'allevamento estensivo.

Per la carne ovina si è proposta una limitazione del numero di capi per azienda che sono beneficiari di aiuto comunitario.



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

Per il tabacco si è proposta una revisione del sistema dei premi e la soppressione delle restituzioni all'esportazione.

La Commissione ha anche previsto tre misure integrative di portata generale: un programma specifico di azioni ambientali in agricoltura (aiuti agli agricoltori che riducono l'uso di mezzi di produzione inquinanti); un programma di rimboschimento dei terreni agricoli; incentivi più interessanti per favorire il prepensionamento degli agricoltori.

Da un punto di vista finanziario la riforma dovrebbe comportare, secondo la Commissione, un maggior onere per il bilancio comunitario sino al 1997, anno nel quale si prevede che le nuove disposizioni diventeranno pienamente operative. Successivamente si prevede un risparmio sia rispetto al 1992 che rispetto all'evoluzione tendenziale della spesa in assenza di riforma. Va detto però che nell'immediato l'onere aggiuntivo al bilancio comunitario rispetto alle previsioni di bilancio si aggira sui 5.000 miliardi di lire.

La proposta è stata inizialmente fortemente osteggiata dai paesi continentali tradizionalmente maggiori beneficiari della PAC (in primis la Francia) tuttavia si è assistito, da un lato al progressivo attenuarsi delle resistenze nella consapevolezza che non esistono alternative sostanziali, e dall'altro ad un incedere a ritmo elevatissimo della Commissione che, in pochi mesi, è passata dalle enunciazioni di massima alla stesura concreta della riforma che è stata formalmente accettata nel giugno 1992.

Peraltro l'Italia ha votato contro la riforma in quanto gravemente penalizzata dalla proposta sulle quote di produzione del latte, questione risolta solo recentemente. Si ricorda che, in base alla attuale regolamentazione comunitaria, vige un contingentamento fisico ("quota") per la produzione di latte e che al nostro paese era assegnato un limite di 9 milioni di tonnellate annue, nettamente inferiore alla nostra produzione (11 milioni di tonnellate). Nella seduta del Consiglio dei Ministri agricoli della Comunità tenutasi a Bruxelles nei giorni 24-25 maggio 1993 l'Italia è stata autorizzata ad elevare la propria quota a 9,9 milioni di tonnellate ed a riassorbire gradualmente il relativo differenziale con la produzione effettiva.



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 752/86 NEL QUINQUENNIO 1986-1990

Per il quinquennio 1986-1990 la legge 752/86 prevedeva originariamente uno stanziamento complessivo di lire 16.500 miliardi progressivamente crescente dai 2.765 miliardi del primo anno ai 3.900 miliardi dell'anno 1990. La somma complessiva di lire 16.500 miliardi era disaggregata secondo una fondamentale quadripartizione: 8.500 miliardi per la spesa diretta delle regioni e province autonome (art. 3), 5.000 miliardi per le azioni orizzontali del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (art. 4), 2.500 miliardi per il cofinanziamento dei regolamenti comunitari in materia di strutture agricole (art. 5) e lire 500 miliardi per le azioni del Piano forestale nazionale (art. 6). Tuttavia a seguito delle rimodulazioni intervenute con le leggi finanziarie del 1989 e 1990 e con l'entrata in operatività della L. 183/87 che ha assorbito a partire dal 1990 i fondi destinati all'art. 5, gli stanziamenti disponibili sono ammontanti a lire 16.386 miliardi - di cui 440 assegnati nel 1991 - con una riduzione dello 0,7% circa rispetto alla somma prevista.

Alle regioni hanno fatto capo lire 8.204 miliardi per la spesa diretta, senza vincoli specifici di destinazione (art. 3), 475 miliardi per le azioni previste dal Piano forestale nazionale (art. 6), 2.417,089 miliardi per il cofinanziamento dei regolamenti comunitari ex art. 5 (inclusi quelli recati con la legge n. 183/87 coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari). Alle regioni sono anche confluiti parte dei 4.857 miliardi destinati alle azioni orizzontali ex art. 4 e precisamente lo sviluppo della meccanizzazione, il miglioramento genetico del bestiame, le attività promosse nel quadro di azioni rientranti nella politica nazionale dei fattori a sostegno dell'agricoltura.

Al 31 dicembre 1990 risultavano impegnate sull'art. 3 (regioni) lire 6.957 miliardi di lire (89,4%) ed effettivamente erogate lire 4.205 miliardi (54,1%); sull'art. 4 (Ministero agricoltura e foreste) risultavano impegnate lire 4.046 miliardi (83,3%) ed effettivamente erogate lire 2.802 miliardi (57,7%); sull'art. 5 (cofinanziamento dei regolamenti comunitari) impegnate lire 2.468 miliardi (86,6%) ed effettivamente erogate lire 1.323 miliardi (46,4%), per un impegno totale di lire 13.471 miliardi (86,9% degli stanziamenti). Le erogazioni sono state pari a circa 8.330 miliardi (52,2% delle assegnazioni e 61,8% delle somme impegnate).



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

L'ATTIVITA' DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

Alle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, la legge 752/86, ha attribuito per il periodo 1986-1990 la somma complessiva di lire 11.096,089 miliardi.

I fondi a valere sull'art 3 della legge 752/86 trasferiti alle regioni ed alle province autonome sono stati complessivamente 7.764 miliardi di lire. A tale somma vanno aggiunti 440 miliardi di lire derivanti per 300 miliardi dallo slittamento dovuto alle rimodulazioni della legge finanziaria 1990 n. 407/89 e ripartiti solo nel 1991, e per 140 miliardi dai fondi resisi disponibili a seguito della sentenza della Corte Costituzionale che riteneva illegittimo l'accantonamento di detta somma a carico dell'art. 3 della legge 752/86. In complesso sono stati assegnati alle regioni e province autonome 8.204 miliardi senza alcun vincolo di destinazione.

Oltre al suddetto stanziamento sono stati trasferiti alle regioni 475 miliardi di lire a valere sull'art. 6, Piano forestale nazionale, e 2.417,089 miliardi di lire come quota di parte regionale per il cofinanziamento dei regolamenti comuntari.

Analizzando i valori medi nazionali relativi ai fondi ex art. 3 - 7.764 miliardi di lire - non si registrano per quanto riguarda gli impegni, differenze significative tra le ripartizioni territoriali. Le somme impegnate sono infatti sulle iscrizioni complessive l'89,8% al nord, l'84,2% al centro e il 91,3% al sud. Invece il rapporto tra i pagamenti e le iscrizioni in bilancio presenta significative difformità tra regione e regione. Per le regioni settentrionali e centrali esso è pari rispettivamente al 62,7% ed al 57,5%, per quelle meridionali scende al 45,5%.

La differenza esistente tra centro-nord e sud per il rapporto pagamenti/iscrizioni si ripropone in misura analoga per quello pagamenti/impegni. Al nord ed al centro i valori sono rispettivamente 69,8% e 68,3% mentre al sud il rapporto scende al 49,8%.

Nel complesso il confronto dei dati dello scorso anno relativo al quadriennio, con quelli relativi al quinquennio di applicazione della legge, evidenzia un aumento complessivo degli indici della spesa.

Nella media nazionale le erogazioni aumentano di 4,5% punti rispetto agli impegni e di 4,1% punti rispetto alle somme iscritte in bilancio.

Un ulteriore elemento di riflessione che emerge dalla relazione è quello relativo alla riclassificazione delle attività per tipologie di intervento: si distinguono allo scopo gli interventi strutturali di tipo tradizionale (aiuti alla gestione, miglioramento fondiario, infrastrutture) e gli interventi di



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

supporto orientati prevalentemente al momento commerciale (trasformazione di prodotti agricoli, promozione e marketing, servizi di sviluppo ricerca e sperimentazione assistenza tecnico-gestionale, divulgazione, formazione, ecc.).

Nel complesso l'entità dei fondi destinati agli interventi di tipo tradizionale aumenta nel periodo in esame di 1 punto percentuale, 65,4% a fronte del 64,4% del quadriennio 1986-1989; di conseguenza i fondi destinati alle azioni di supporto orientate al momento commerciale calano di 0,4 punti percentuali, dal 26% del quadriennio 1986-1989 al 25,6% del periodo in esame e diminuiscono anche gli interventi per le attività forestali. Le politiche strutturali assorbono al sud il 69,6% delle risorse a fronte del 67,7% del centro e del 59,1% del nord; opposto è invece l'andamento delle politiche orientate verso il mercato. Al 33,6% del nord fanno riscontro il 24% del centro e il 19,5% del sud.

Nel complesso i dati confermano le tendenze già evidenziate nel precedente documento di analisi e valutazione, e precisamente:

- 1) la scarsa dinamicità media della spesa regionale;
- 2) la preoccupante situazione di molte regioni meridionali che costantemente presentano indici di spesa più bassi delle altre regioni;
- 3) la prevalenza nelle regioni centro-settentrionali di modelli "avanzati" di politica agraria tendenti alla ricerca dell'efficienza, della produttività e della competitività delle aziende sul mercato, mentre nelle regioni meridionali prevalgono modelli essenzialmente assistenziali, basati sui trasferimenti di reddito e sul sostegno indifferenziato delle produzioni;
- 4) fatta eccezione per i dati di questa relazione, la mancanza di informazioni in materia di spesa pubblica regionale e la carenza dei rendiconti che, anziché essere anche strumenti di analisi economica, sono costruiti per scopi esclusivamente contabili. A ciò si deve aggiungere inoltre la carenza di una idonea strumentazione dello Stato per esercitare funzioni di verifica e controllo dell'attività regionale ai fini dell'accertamento della compatibilità delle scelte regionali con gli indirizzi nazionali, e ciò rende impossibile attuare qualsiasi forma di correzione delle disfunzioni eventualmente evidenziate nell'attuazione delle decisioni programmatiche.

Per ovviare a tale situazione il CIPE aveva stabilito, nella seduta del 2 maggio 1989, che le regioni entro tre mesi dall'approvazione dei Piani nazionali di settore avrebbero dovuto far pervenire al Ministero dell'agricoltura e delle foreste i programmi regionali attuativi degli stessi. Tali programmi, unitamente ai programmi di sviluppo nel settore agricolo e



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

forestale, di cui al quarto comma dell'art. 3 della legge 752/86, avrebbero dovuto essere inoltrati per opportuna conoscenza anche al CIPE.

A tutt'oggi queste disposizioni sono rimaste totalmente disattese (solo due regioni hanno presentato un piano di settore) considerato che non esistono strumenti sanzionatori nei confronti delle regioni inadempienti.

L'ATTIVITA' DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Dall'analisi complessiva dei dati concernenti gli anni 1986-1990 risulta che la legge 752/86 ha assegnato alle azioni di competenza o promosse dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste (art. 4) lire 4.857 miliardi.

Quasi un terzo delle assegnazioni (1.450 miliardi pari al 29,9%) sono state destinate ad interventi in favore della cooperazione agricola; in ordine decrescente seguono le azioni in favore del miglioramento genetico (650 miliardi, pari al 13,4%), quello per il completamento degli impianti irrigui e delle opere di bonifica (485 miliardi, pari al 10%), per lo sviluppo della meccanizzazione (368 miliardi, pari al 7,6%), per la promozione della proprietà contadina (382 miliardi, pari al 7,7%), per gli interventi forestali (344 miliardi, pari al 7,1%).

Le azioni orizzontali hanno mobilizzato somme inferiori con percentuali che vanno dal 6,2% della promozione commerciale, all'1,4% della valorizzazione della qualità e della repressione frodi.

Circa i due terzi dei fondi previsti per le azioni orizzontali (art.4) sono destinati a coprire le attività istituzionali del Ministero dell'agricoltura e delle foreste in quanto la legge pluriennale è di fatto divenuta la principale fonte di finanziamento dello stato di previsione del Ministero. Analizzando poi la concreta attivazione delle azioni orizzontali (impegni, erogazioni) si può verificare che nel periodo 1986-1990 il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha impegnato 4.046,3 miliardi di lire pari all'83,3% delle somme iscritte in bilancio ed ha erogato 2.802,8 miliardi pari al 57,7% delle somme iscritte e al 69,1% delle somme impegnate.

Confrontando questi dati con quelli relativi alle regioni, si rileva che queste ultime, nella gestione dei fondi loro riservati dall'art. 3 della L. 752/86, hanno mostrato una capacità di impegno molto più elevata (89,4%) ma una minore capacità di pagamento (54,1%), il che equivale a dire che il Ministero è più lento nelle decisioni iniziali (assunzione dell'impegno), ma



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

dimostra una maggiore celerità nelle successive fasi della liquidazione e del pagamento.

L'esame dei capitoli di bilancio nei quali si traducono le varie azioni orizzontali per il periodo 1986-1990 fa emergere che:

- i 1.450 miliardi di lire destinati alla cooperazione sono stati destinati nella loro interezza alla concessione di contributi; a fronte della massiccia rilevanza che hanno assunto gli stanziamenti, si deve registrare una attivazione inadeguata degli stessi;
- è estremamente bassa l'attivazione per le azioni riguardanti il sostegno e lo sviluppo delle associazioni dei produttori e relative unioni, per le quali sono stati concessi contributi pari a lire 104 miliardi;
- analogamente bassa risulta l'attivazione delle azioni per il riconoscimento e la valorizzazione delle caratteristiche di qualità e la promozione commerciale, che hanno mobilitato complessivamente una somma di lire 368 miliardi;
- la quasi totalità dei fondi assegnati alla meccanizzazione è stata trasferita alle regioni per l'attuazione dei relativi programmi.

L'ATTIVITA' RELATIVA ALL'ATTUAZIONE DEI REGOLAMENTI COMUNITARI

Per l'attuazione dei regolamenti comunitari (art. 5 della L. 752/86), il CIPE ha ripartito complessivamente 2.850 miliardi di lire dei quali 2.417,089 miliardi alle regioni, 277,911 miliardi al Ministero dell'agricoltura e delle foreste e 155 miliardi per gli interventi di competenza del Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della L. 183/87.

Quest'ultimo ha impegnato 233,659 miliardi di lire (80,47% delle disponibilità), erogandone lire 137,046 miliardi (49,31%) utilizzando i fondi per interventi di carattere ultraregionale a valere principalmente sul Reg. CEE 355/77 così come modificato dal Reg. CEE 1932/84 (strutture di commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli) seguito a distanza dal Reg. 270/79 (divulgazione), dalla Decisione CEE 515/81 (indagini agricole), dal Reg. 797/85 (strutture agricole) e da altri minori regolamenti.

Per ciò che concerne i regolamenti 355/77 e 1932/84 le dotazioni finanziarie sono state attribuite solo ai progetti già esaminati ed approvati dalla Commissione CEE; nel complesso le assegnazioni nei confronti delle regioni sono ammontati a lire 124 miliardi.



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

Una priorità è stata assegnata all'attuazione del regolamento 797/85, relativo al miglioramento della efficienza delle strutture agrarie, dall'art. 5 della L. 752/86. Sono state previste delle misure specifiche volte a stimolare l'intero settore agricolo delle regioni interessate, in armonia con le eventuali azioni di sviluppo avviate contemporaneamente in altri settori e nel rispetto delle esigenze di tutela dell'ambiente.

Nel quinquennio considerato 1986-1990, è stata stanziata per l'attuazione di detto Reg. 797/85 una somma nettamente superiore a quella degli altri regolamenti comunitari per un ammontare complessivo di lire 1.208 miliardi.

Infine, alle esigenze finanziarie necessarie per l'attuazione dei regolamenti comunitari 1094/88 (ritiro dei seminativi della produzione) e 1442/88 (estirpazione vigneti) si è provveduto attraverso il ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 5 della L. 183/87, che ha trovato una prima applicazione nel 1989.

CONSIDERAZIONI FINALI

Con il 1990 si conclude il quinquennio di applicazione della legge pluriennale di spesa per l'attuazione degli interventi programmati in agricoltura, il cui intervento finanziario è stato prolungato sino al 1992 dalla legge n. 201/91.

Nel precedente documento di analisi e valutazione si era rilevato come il meccanismo regolatore dei rapporti tra Stato e regioni previsto dalla legge n. 752/86 continui a mostrare difficoltà a fronte della esigenza di adeguare i vecchi criteri di ripartizione alle nuove finalità del Piano agricolo nazionale. Si ricorda anche l'ulteriore elemento negativo rilevato lo scorso anno: la scarsa conoscenza di tutti i possibili elementi di valutazione circa l'efficacia delle azioni del piano già portate ad esecuzione nel quadriennio 1986-1989.

Scopo di un processo dinamico di programmazione dovrebbe essere quello di individuare i nessi e le relazioni esistenti tra i flussi finanziari previsti e l'andamento del settore di riferimento, nonché di adattarsi al modificarsi del contesto; ciò implica la costante conoscenza degli effetti prodotti dalla spesa effettuata in un dato periodo, cosa questa che, come si è visto in specie per le regioni, si è lungi dal poter fare.

Si ribadisce l'opportunità di riconsiderare il problema dell'efficienza e dell'efficacia della spesa pubblica in agricoltura, soprattutto



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

nella direzione di una maggiore finalizzazione degli interventi del piano, interventi che, in presenza di una tendenziale riduzione delle risorse finanziarie per il settore, debbono veder accrescere la loro produttività.

Inoltre, i recenti orientamenti della P.A.C., in quanto diretti ad allentare il sostegno dei prezzi per privilegiare gli aiuti al reddito con una estesa applicazione dei meccanismi di gelo delle terre, comportano una riduzione della nostra base produttiva agricola, con conseguente riadattamento non solo economico ma anche sociale e ambientale, non interamente determinabile.

In questo contesto la politica agricola nazionale deve quindi assumere un ruolo strategico di riequilibrio, sia dal lato delle scelte, che da quello delle allocazioni delle risorse disponibili.

In altri termini occorre che, sul piano nazionale, si sviluppino proposte concrete per l'adozione di iniziative, anche complementari rispetto agli indirizzi comunitari e con essi armonizzabili. Tali iniziative debbono valorizzare il ruolo economico del settore agricolo attraverso una più elevata efficienza complessiva del settore ed un migliore utilizzo delle risorse finanziarie disponibili.

Il provvedimento che sostituirà la L. 752/86 dovrà quindi andare nella direzione di accrescere l'efficacia reale della spesa pubblica prevedendo investimenti destinati a migliorare la competitività delle aziende là ove esistano spazi di mercato e supportando il ruolo di conservazione del paesaggio rurale là ove spazi economici non sussistano ma l'agricoltura svolga comunque un insostituibile ruolo di mantenimento dell'ambiente.

Sembra auspicabile per il futuro il mantenimento di un assetto pluriennale dell'intervento pubblico in agricoltura, le cui linee generali potrebbero essere, fra l'altro, le seguenti:

- 1) previsione di un sistema in grado di collegare la concessione alle regioni di finanziamenti finalizzati allo sviluppo delle rispettive agricolture con lo stato di attuazione degli investimenti;
- 2) predisposizione di modelli standard per una precisa rendicontazione (prevedendo anche la possibilità di introdurre modifiche sui documenti contabili atte a migliorarne la lettura e l'utilizzazione). La valutazione dei risultati dovrà essere effettuata non solo sui dati contabili ma anche e soprattutto sulla verifica dei risultati economici degli interventi e sull'impatto di questi ultimi nel contesto socio-economico regionale, adottando allo scopo specifici indicatori, taluni dei quali già elaborati dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste;



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

3) riorganizzazione delle possibili tipologie di intervento dei programmi per aggregarle in due principali categorie:

a) quelle orientate prevalentemente alla riduzione dei costi per unità di prodotto, in grado cioè di stimolare la competitività dell'impresa (es. ricerca e sperimentazione, miglioramento genetico, meccanizzazione, proprietà contadina, irrigazione, ecc.);

b) quelle orientate alla commercializzazione, valorizzazione e differenziazione dell'offerta, in grado di aumentare il valore aggiunto dei produttori anche al fine di stimolare nuovi consumi e di ampliare il mercato dei prodotti agricoli (valorizzazione dei prodotti, informazione, sostegno dell'associazionismo, ecc.);

4) l'introduzione di procedure semplificate e standardizzate a livello nazionale per accrescere l'efficacia delle azioni in fase attuativa. In tale ambito parrebbe opportuno prevedere livelli progettuali qualitativamente più elevati degli attuali e riferiti agli standards internazionali in uso nelle C.E. Contestualmente e per i progetti di rilevante dimensione occorrerebbe trasformare l'intervento pubblico in cofinanziamento pubblico a fronte di una effettiva partecipazione di capitale privato.

ALLEGATO B

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE
DISPOSIZIONE RECAE DALLA LEGGE 752/86
PER IL PERIODO 1986-1990



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

31.DA2/pal

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI RECAE DALLA LEGGE 752/86. (ANNI 1986-1990)Premessa

1. La legge 8 novembre 1986, n. 752, legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura, dispone, all'articolo 2 -comma 6, che entro il 30 aprile di ogni anno il Ministro dell'agricoltura trasmetta al CIPE una relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni contenute nella legge stessa, che il CIPE, a sua volta, trasmette al Parlamento entro il 30 giugno successivo corredata di un proprio documento di analisi e valutazione.

Corrispondendo a tali disposizioni il Ministro dell'agricoltura ha presentato al CIPE nel mese di gennaio del 1989 e 1990, e, nel giugno del 1991, le prime tre relazioni relative rispettivamente ai periodi 1986/87, 1986/88 e 1986/89. Dette relazioni sono state esaminate e approvate dal CIPE che le ha quindi trasmesse al Parlamento, unitamente ad un proprio documento di valutazione che ha fornito, come prescritto per ciascuna delle relazioni, oltre ad una interpretazione collegiale dello stato di attuazione delle disposizioni della legge 752/86, una serie di osservazioni e proposte (per la definizione delle scelte fondamentali di politica agraria e per rendere coerenti ed adeguati i comportamenti amministrativi).

Il ritardo con cui sono state presentate le relazioni di cui si è detto, come del resto la presente, è da imputare specialmente alla difficoltà di ottenere gli elementi conoscitivi relativi allo stato di attuazione degli interventi di competenza delle Regioni ed alla necessità di rendere gli stessi il più possibile omogenei, il che comporta un ulteriore allungamento dei tempi in fase di elaborazione. Per le stesse Regioni del resto non è sempre agevole riferire i dati in tempi brevi, poiché parte della spesa è delegata ad altri enti (Comunità montane, Province, ecc.).

In tutti i casi, anche il documento relativo agli anni 1986-89 è stato apprezzato dal CIPE, come già i precedenti, per l'ampia articolazione e per il valore informativo. In passato lo stesso CIPE aveva osservato come, al di là dei problemi che le stesse relazioni avevano evidenziato, si poteva affermare che l'assetto programmatico della L 752/86 si era sostanzialmente dimostrato equilibrato ed adeguato alle esigenze dell'agricoltura nazionale. Tutto ciò aveva consentito al Governo ed al Parlamento una verifica sul primo quadriennio di applicazione della legge.

A questo riguardo va anche detto che il CIPE ha lamentato la scarsa conoscenza di tutti i possibili elementi di valutazione circa l'efficacia delle azioni del Piano Agricolo Nazionale già eseguite nel periodo considerato.

2. Ad ogni modo con l'entrata in vigore della legge 752/86 hanno assunto piena operatività le determinazioni del piano agricolo nazionale 1986/1990, ed è stata assicurata continuità e coerenza programmatica ai flussi finanziari pubblici per il sostegno e lo sviluppo dell'agricoltura

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

in esso previsti. Si ricorda che la legge 752/86 si basa su una successione modulata di interventi non necessariamente predeterminati che vanno a comporre via via il piano nel suo complesso.

Queste caratteristiche hanno consentito la rapida risposta operativa della legge sia alla prima limitata revisione del PAN del maggio 1987, sia al più sostanziale riadeguamento che ha portato all'approvazione da parte del CIPE del nuovo Programma quadro nell'ottobre del 1989. Strumenti, piani, finanza, organi e procedure della programmazione, di cui si è scritto in modo esteso nelle precedenti relazioni, sono stati profondamente innovati ed adeguati al nuovo scenario economico che si caratterizza per le forti dinamiche concorrenziali in mercati agricoli ormai internazionalizzati. E questo è avvenuto in un quadro generalmente proficuo di relazioni tra Stato e Regioni e di un effettivo processo di verifica e adeguamento della programmazione in agricoltura.

3. Di questo processo progressivo la Relazione annuale sullo stato di attuazione delle disposizioni della legge 752/86 costituisce, come detto, il principale momento di verifica, mirata ad evidenziare gli elementi di innovazione introdotti e le necessità di correzione e aggiustamento. Questa quarta edizione allarga il campo di osservazione al quadriennio 1986/90 e consente, pertanto, di analizzare lo stato della spesa, alla fine del percorso e su una massa finanziaria assai consistente.

Richiamati i principali momenti dell'intervento programmatico la presente Relazione riporta il rendiconto della spesa pubblica attuata con i fondi della legge pluriennale, strutturato, come nelle precedenti edizioni, per singolo articolo di spesa della stessa legge. Approccio questo che consente di rendere subito evidenti la conferma o le variazioni nei comportamenti di spesa e lo sviluppo progressivo della spesa per categoria di intervento. Risulta inoltre possibile verificare puntualmente se e in che misura le eventuali esigenze di correzione ed integrazione indicate nella precedente relazione e nel documento del CIPE citato, siano superate o necessiti per esse un intervento ulteriore.

La ripartizione dei fondi per gli anni dal 1986 al 1990

4. Nel quinquennio 1986-1990 la legge 752/86 prevedeva uno stanziamento di lire 16.500 miliardi, in progressione dai 2.765 miliardi del primo anno ai 3.900 miliardi dell'anno 1990. La somma complessiva di lire 16.500 miliardi era disaggregata secondo una fondamentale quadripartizione: 8.500 miliardi per la spesa diretta delle Regioni e Province autonome (art.3), 5.000 miliardi per le azioni orizzontali (art.4), 2.500 miliardi per l'attuazione dei regolamenti comunitari in materia di strutture agricole (art.5) e lire 500 miliardi per le azioni del Piano forestale nazionale (art.6). In realtà a seguito delle rimodulazioni intervenute con le leggi finanziarie del 1989 e 1990 e con l'entrata in operatività della L. 183/87 si è venuta a determinare una nuova complessività di stanziamenti pari a lire 16.386 miliardi (di cui 440 assegnati nel 1991) con una riduzione dello 0,7% circa rispetto alla somma prevista.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Alle Regioni è stata destinata la più parte dei fondi propri della legge 752. Ad esse hanno fatto capo lire 8.204 miliardi per la spesa diretta (art.3), senza vincoli specifici di destinazione, i 475 miliardi per le azioni previste dal piano forestale nazionale (art.6), i 2.416,8 miliardi per l'attuazione dei regolamenti strutturali CEE (art.5) (inclusi quelli recati con la legge n. 183/87 di cui si dirà più avanti). E ancora dei 4.857 miliardi per le azioni orizzontali (art.4), la quota da destinare ad interventi di competenza delle Regioni (sviluppo della meccanizzazione) o ad esse delegati (miglioramento genetico del bestiame), promossi nel quadro di azioni rientranti nella politica nazionale dei fattori a sostegno dell'agricoltura. Inoltre in tale ambito, una novità di carattere assoluto è stata rappresentata dalla possibilità di cofinanziare azioni con fondi nazionali e regionali.

5. La procedura CIPE adottata per la ripartizione delle somme annuali complessive, tra le singole Regioni e Province autonome per gli articoli 3 e 6, tra le stesse e il Ministero dell'agricoltura per l'articolo 5, e tra le dodici azioni orizzontali ammesse al finanziamento con l'articolo 4, ha risposto alla esigenza duplice da un lato di assicurare istituzionalmente la partecipazione delle Regioni alla definizione degli orientamenti di allocazione finanziaria, e dall'altro di garantire la necessaria flessibilità di allocazione contro il rischio di decisioni fissate su un modello rigido assai grave in una legge pluriennale.

Il CIPE, con delibera del 17 dicembre 1986, ha attribuito i fondi per il 1986 relativamente agli artt. 3 (L. 1.420 miliardi, comprensivi di 1.040 miliardi disposti a titolo di acconto con la legge finanziaria per il 1986 e già ripartiti ed assegnati con delibera CIPE 8 maggio 1986), 4 (L. 795 miliardi) e 5 (L. 450 miliardi) della legge.

La seconda ripartizione è intervenuta nel pressoché pieno rispetto dei tempi stabiliti dalla legge. Il CIPE ha infatti approvato nella riunione del 23 aprile 1987 il riparto delle somme stanziare agli artt. 3 (L. 1.550 miliardi), 4 (L. 868 miliardi) e 5 (L. 475 miliardi) e contestualmente approvato il primo aggiornamento annuale del programma quadro del piano agricolo nazionale, previsto dalla stessa legge. Il piano di riparto delle risorse per l'anno 1987 relative alle azioni orizzontali previste dall'articolo 4 a fronte delle urgenti esigenze finanziarie degli enti gestori dei parchi nazionali è stato dal CIPE, con deliberazione dell'8 luglio 1987, modificato allo scopo di assicurare un più adeguato stanziamento a favore dell'azione prevista dalla lettera e), comma 3, dello stesso articolo 4.

Con deliberazione del 2 dicembre 1987 il CIPE ha adottato il piano forestale nazionale ed approvato il riparto tra le Regioni dei fondi 1986 e 1987 recati all'art.6 (L. 200 miliardi) per le azioni previste dal piano stesso.

Per il terzo anno, il CIPE ha approvato con deliberazione del 14 giugno 1988 il riparto delle somme stanziare dagli artt. 3 (L. 1.690 miliardi), 4 (L. 960 miliardi), 5 (L. 500 miliardi) e 6 (L. 100 miliardi) della legge pluriennale.

Per la quarta ripartizione il CIPE nella seduta del 2 maggio 1989 ha deliberato il riparto dei fondi recati dagli artt. 3 (L. 1.590

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

miliardi), 4 (L. 1.077 miliardi), 5 (L. 525 miliardi) e 6 (L. 100 miliardi) della legge pluriennale per l'anno 1989. Nel corso del 1989 (deliberazione del 23 ottobre 1989) il CIPE ha inoltre approvato un nuovo aggiornamento del programma quadro del Piano agricolo nazionale, più completo di quello effettuato nel 1987 in quanto considera anche la ridefinizione delle azioni verticali.

Infine la delibera relativa alla ripartizione dei fondi per il quinto anno porta la data del 15.3.1990. Per il 1990 va innanzitutto ricordato come i fondi relativi siano stati rideterminati dalla L. 407/89 (finanziaria per il 1990) in lire 1.514 miliardi (art. 3), 1.157 miliardi (art. 4) e 75 miliardi (art. 6).

Con quest'ultima delibera sono state introdotte importanti innovazioni a proposito delle procedure di ripartizione e di finanziamento. In realtà si è trattato di due distinte delibere. Con la prima sono stati ripartiti i fondi ex artt. 3, 4 e 6. Dal riparto dei fondi ex art. 3 e art. 6, che come è noto vengono interamente trasferiti alle regioni e province autonome, sono rimaste escluse le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano, e ciò ai sensi della L. 38/90 (norme in materia di finanza locale). Queste regioni reperiranno i fondi da destinare alla spesa agricola attraverso le entrate connesse alla loro maggiore autonomia impositiva.

Con la seconda delibera, anch'essa recante la data del 15.3.1990, sono stati ripartiti tra MAF e Regioni i fondi ex art. 5 destinati all'attuazione dei regolamenti comunitari a finalità strutturale. Questa delibera tiene conto dell'entrata in operatività della L. 183/87 (coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari) la quale prevede tra l'altro che i fondi per l'attuazione delle politiche comunitarie a fini strutturali siano recati dal fondo di rotazione di cui all'art. 5 della stessa legge, al quale sono trasferiti gli stanziamenti già riservati all'art. 5 della L. 752/86.

Questa seconda delibera, tenuto conto dei fabbisogni finanziari espressi dall'Amministrazione centrale e dalle regioni, ha autorizzato impegni di spesa fino ad un importo di lire 900 miliardi di cui 661,8 da parte delle regioni e province autonome, 83,2 da parte del MAF e 155 da parte dello stesso fondo di rotazione. Di tale importo è stato precisato che nel 1990 potevano essere erogati 450 miliardi.

La L. 183/87, va ricordato, introduce un importante allargamento del principio di integrazione delle diverse fonti finanziarie. Attraverso la nuova procedura già nel 1989 si era provveduto a soddisfare le esigenze finanziarie per i regolamenti 1094/88 (set aside) e 1442/88 (estirpazione vigneti).

Un ulteriore elemento innovativo presente nella delibera del 15.3.1990 è costituito dall'entrata in operatività, ai sensi dell'art. 12 della L. 400/88, della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni alla quale sono state conferite le attribuzioni della soppressa commissione interregionale di cui all'art. 13 della L. 281/70.

6. Ottenuta la disponibilità in bilancio dei fondi 1986 nei primi mesi del 1987, su queste somme le erogazioni di spesa sono state operative con l'attribuzione della relativa disponibilità di cassa con la legge di assestamento al bilancio dello Stato per l'anno 1987. Tempi più stretti non erano consentiti perchè la legge pluriennale era stata approvata nel novembre 1986. Per il 1988 la tardiva approvazione della legge finanziaria e del bilancio dello Stato ha fatto sì che i relativi fondi si rendessero disponibili in bilancio solo a partire dal successivo mese di settembre, dando luogo ad ulteriori difficoltà applicative. Ritardi e difficoltà che non sono mancati anche nel 1989, dovuti questa volta alla lunga soluzione delle crisi di governo che ha interessato i primi mesi dell'anno. Una situazione analoga si è ripresentata ancora nella primavera del 1990 dovuta questa volta anche alle elezioni regionali.

La deliberazione CIPE del 17 dicembre 1986 ha riguardato, tra l'altro, disposizioni innovative di carattere generale, introducendo il principio di azioni in regime di cofinanziamento tra lo Stato e le Regioni. Tale principio è confermato nelle successive deliberazioni che prevedono, per particolari programmi, la possibilità di un carico per lo Stato superiore al 50% delle spese, e introduce un elemento di grande novità prevedendo la possibilità di ridistribuire una parte dello stanziamento avviando in tal modo un nuovo indirizzo di utilizzazione della spesa pubblica, accettato sia a livello regionale che collegiale di governo, che premia la capacità di spesa. Il successivo riparto per il 1988 alla luce delle prime importanti applicazioni del regime di cofinanziamento ha confermato tale impostazione. Le stesse ultime deliberazioni del maggio 1989 e del marzo 1990 rafforzano gli elementi di innovazione in questione ed introducono come detto un importante allargamento del principio di integrazione delle diverse fonti finanziarie prevedendo il ricorso alle disponibilità del fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge n. 183/87 per l'attuazione dei regolamenti comunitari.

7. Col 1990 si è dunque conclusa la fase di operatività finanziaria della L 752/86. Nel prosieguo del processo di adeguamento dell'intervento programmatico in agricoltura nel mese di aprile è stato presentato e approvato dal Consiglio dei Ministri il disegno di legge per la nuova legge pluriennale di spesa. Tra l'altro vi si tiene conto del documento sugli orientamenti di politica agroalimentare (il cosiddetto piano agroalimentare) presentato al CIPI nel 1990 ed approvato il 26 luglio dello stesso anno.

Considerati i forti aspetti innovativi in esso enunciati si è palesata la necessità di un approfondito dibattito parlamentare con la partecipazione anche delle Regioni, delle organizzazioni professionali e delle forze sindacali. Poiché da un lato non è possibile prevedere i tempi della traduzione in legge della nuova proposta e dall'altro le procedure applicative richiederanno comunque un certo lasso di tempo, si è evidenziata la necessità di continuare ad assicurare il necessario flusso di finanziamenti all'agricoltura nazionale. E con questo spirito che è stata emanata la legge n. 201 del 10 luglio 1991 che dispone un puro e semplice differimento delle disposizioni della scaduta legge n. 752/86 per il biennio 1991-92.

Non si è ritenuto con quest'atto di apportare modifiche in considerazione che lo stesso Parlamento ha in esame la legge organica di finanziamento degli interventi per il quinquennio a venire.

Come previsto dal testo entro un mese dall'approvazione della suddetta legge, il CIPE in data 2 agosto 1991 ha deliberato lo stanziamento di lire 2.675 miliardi, così ripartito: art. 3: 1.302 miliardi; art. 4: 1.040 miliardi; art. 5: 233 miliardi (trasferimento al più volte citato fondo di rotazione ex L. 183/87); art. 6 (100 miliardi).

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

7. ISC/pa1

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPETENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME (art. 3)

1. Alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano ai sensi dell'art. 3 della legge 8 novembre 1986 n.752, nel 1986 sono state attribuite lire 1.420 miliardi, nel 1987 lire 1.550 miliardi, nel 1988 lire 1.690 miliardi, nel 1989 lire 1.590 miliardi e nel 1990 lire 1.514 miliardi per un totale di lire 7.764 miliardi.

Come già detto nella premessa dal riparto per il 1990 relativo all'art. 3 sono rimaste escluse le Regioni a statuto speciale e le Province autonome. Nel corso del 1991 sono stati poi ripartiti a favore delle Regioni a statuto ordinario lire 300 miliardi, già recati dalla legge 752/86 per il 1990 e slittate al 1991 in seguito alle rimodulazioni operate con la legge 407/89 (legge finanziaria per il 1990) e lire 140 miliardi che accantonate sui fondi ex art. 3 L 752/86 per il 1990 come quota parte regionale per il disegno di legge "interventi urgenti in zootecnia" si sono poi resi disponibili in seguito alla sentenza n. 116 della Corte Costituzionale che ha ritenuto illegittimo il suddetto accantonamento.

Anche per quest'anno il resoconto finanziario sulla gestione di questi stanziamenti è stato impostato classificando le destinazioni di spesa regionale per distinte "azioni" coerenti con gli indirizzi del Piano agricolo nazionale e tali da far risultare una fotografia il più fedele possibile degli indirizzi assunti dalla legge 752/86 nella traduzione regionale. Sono state così utilizzate le 7 politiche o azioni, già individuate per le precedenti edizioni della Relazione, sulle quali le Regioni hanno ripartito le risorse finanziarie ex art. 3, queste sono: servizi di sviluppo, aiuti alla gestione, investimenti aziendali, promozione e marketing, infrastrutture, trasformazione agro-alimentare, forestazione. Tali politiche sono state misurate con gli stanziamenti, gli impegni ed i pagamenti effettuati nel quinquennio di osservazione.

2. Gli stanziamenti di cui all'art. 3, per i primi cinque anni di operatività della legge ammontano, come si è detto, globalmente a lire 7.764 miliardi (inclusi i 1.040 miliardi anticipati con la legge finanziaria 1986), e riguardano tutte le Regioni e le Province autonome. I dati raccolti si riferiscono invece all'iscrizione nei bilanci regionali nel quinquennio considerato di lire 7.780,372 miliardi da parte di 18 Regioni e delle due Province autonome di Trento e Bolzano. (Tab. I) E' rimasta esclusa dall'esame di dettaglio la sola Regione Calabria che non ha ancora inviato alcun elaborato. Inoltre per le Regioni Sicilia, Sardegna, Valle d'Aosta e le Province autonome di Trento e Bolzano i dati riportati si riferiscono al periodo 1986-89 non avendo esse provveduto per il 1990 a fornire alcun aggiornamento.

Anche per questa relazione è risultato ad ogni modo, per le Amministrazioni che hanno regolarmente rendicontato, l'iscrizione di una somma superiore alle assegnazioni disposte con le deliberazioni CIPE. La ripartizione delle disponibilità finanziarie tra le azioni definite, rappresenta le scelte di politica agraria operate dalle Regioni, allorché per

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

il settore le risorse derivanti dalla legge 752/86 siano sul bilancio la fonte di finanziamento principale o esclusiva. A questo riguardo va ricordato, ancora una volta, che, da un lato, la domanda di finanziamenti giacente e non soddisfatta prima della legge 752/86, ha probabilmente continuato a condizionare le decisioni di assegnazione dei nuovi finanziamenti alle diverse azioni, dall'altro, nei casi in cui invece le risorse destinate al settore agricolo siano state integrate con fondi di provenienze diverse dalla legge 752/86, per desumere le scelte di politica regionale agraria, sarebbe necessario conoscere la destinazione per azioni funzionali anche per dette integrazioni.

I fondi ex 752/86, in questi ultimi casi, possono aver rappresentato, secondo la loro incidenza rispetto al complesso delle risorse finanziarie destinate all'agricoltura regionale, la disponibilità sulla quale la Regione ha espresso le sue principali scelte di politica agraria affidando alle altre risorse un ruolo complementare. Può essersi verificato però il caso opposto in cui, rispetto all'impianto di bilancio ed al trend di spesa per l'agricoltura, le risorse della legge pluriennale risultino essere complementari.

3. Per il quinquennio 1986-1990 si conferma alquanto interessante, nella media nazionale, la percentuale delle somme impegnate (lire 6957,986 miliardi) sugli stanziamenti di bilancio, che raggiunge l'89,4%. (Tab. I) Sempre di particolare significato è anche l'aspetto relativo alle somme effettivamente erogate (lire 4.205,759 miliardi) rispetto alle iscrizioni ed agli impegni assunti nel periodo considerato, con percentuali rispettivamente del 54,1% e 60,4% (+4,1 e +4,5% rispetto al quadriennio 1986-89).

Considerate le tipologie di intervento messe in atto ed i relativi tempi di istruttoria, questi valori si pongono assai vicini a quelli fisiologici, come opportunamente evidenziato dal CIPE nei suoi primi documenti di valutazione.

I valori medi nazionali risultano ovviamente, nei cinque anni considerati, da situazioni regionali alquanto diversificate. Per quanto riguarda gli impegni, non si registrano in realtà differenze significative tra le ripartizioni territoriali, e neppure a livello di singole regioni. Le somme impegnate si rapportano alle iscrizioni complessive del periodo con l'89,8% al nord, l'84,2% al centro e il 91,3% nel mezzogiorno (Tab. II). Il rapporto tra i pagamenti e le iscrizioni presenta invece ancora significative difformità mentre per le regioni centrali e settentrionali esso è pari rispettivamente al 57,5% e al 62,7%, in quelle meridionali scende al 45,5%. (Tab. I) E' su scala regionale che permangono, tuttavia, le più significative differenze. In generale, le regioni del sud, sono collocate al di sotto della media nazionale. Particolarmente lontana da tale valore sarebbe la Sicilia con un rapporto pagamenti/iscrizioni pari all'11,5% (Tab. I) Come detto, però, per questa Regione non è disponibile la situazione aggiornata.

La differenza esistente tra centro-nord e sud per il rapporto pagamenti/iscrizioni si ritrova quasi tal quale per quello pagamenti/impegni. Al centro e al nord i valori sono rispettivamente 68,3% e 68,9% mentre al sud il rapporto è del 49,8%. (Tab. II)

4. In ogni caso gli elementi raccolti consentono di delineare, con una buona approssimazione, un quadro generale dell'utilizzo dei fondi dell'art.3, in modo articolato da parte delle singole Regioni, salvo per alcune politiche agrarie che evidenziano un comportamento abbastanza uniforme tra le medesime. Ad esempio anche con riferimento al quinquennio trovano infatti conferma gli "aiuti alla gestione" che comprendono, come è noto, i crediti agevolati a breve termine.

Per quanto riguarda la composizione percentuale della spesa, nella ripartizione degli stanziamenti di cui all'art. 3 tra le diverse politiche l'attenzione verso la forestazione, dopo i progressi dei primi due anni si è stabilizzata sui valori dello scorso anno. Nella media quinquennale risulta infatti essere dell'9,1% la quota dei fondi destinati ad azioni forestali. (Tab. IV) Tale risultato va ad ogni modo collegato all'entrata in operatività del piano forestale nazionale finanziato con l'art. 6 della legge 752/86, con i rifinanziamenti del reg. 269/79 operati attraverso il PIM, e con l'attività ordinaria delle regioni in campo forestale e per il quale non si dispone ancora di dati sufficienti.

Poco meno della metà dei fondi, (Tab. IV) e precisamente il 49,4% (+1,2% rispetto al quadriennio 86-89), risulta ancora incanalato, pur con significative differenze nelle singole Regioni, verso le due politiche agricole tradizionali e cioè aiuti alla gestione (27,6%) e agli investimenti aziendali, quali miglioramento fondiario, meccanizzazione, ecc. (21,8%), anche in conseguenza del vincolo di 300 miliardi a partire dall'esercizio 1987, stabilito dall'art.3, secondo comma, della L. 752/86 a favore delle opere di miglioramento fondiario e delle passività onerose. Va comunque ricordato che i dati sulla politica degli investimenti aziendali, per risalire in tutta la loro portata, devono essere rapportati con quelli derivanti dai piani di miglioramento materiale di cui al reg. (CEE) 797/85.

La politica delle infrastrutture ha assorbito il 16,0% delle risorse disponibili (Tab. IV). Tuttavia anche in questo caso i dati delle politiche infrastrutturali per risultare più vicini alla realtà dovrebbero comprendere i rifinanziamenti del reg. 1760/78 operati in sede PIM con forti differenziazioni tra le diverse realtà regionali).

La politica della promozione e del marketing, che aveva cominciato ad affacciarsi nelle strategie regionali, con la destinazione del 2% delle risorse nel primo biennio, sembra aver individuato in tale valore il limite intorno a cui oscillare. Riferendosi a tutto il 1990 ad essa è stato complessivamente destinato l'1,9% dei fondi con nessuna variazione sostanziale rispetto al quadriennio precedente. (Tab. IV).

Con l'11,8% è ugualmente rimasta stabile la quota destinata alla politica dei servizi di sviluppo per l'agricoltura politica per la quale il meridione appare ancora in ritardo (7,7%). In questa voce sono compresi la ricerca e la sperimentazione, l'assistenza tecnico-gestionale, l'informazione e la divulgazione, la formazione e l'aggiornamento dei tecnici e degli operatori agricoli. (Tab. IV)

Alla politica delle strutture per la trasformazione dei prodotti agricoli, infine, le Regioni hanno destinato l'11,9% dei fondi complessivi

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

vi. Anche questo dato, però, per fornire una visione corretta e completa va letto assieme a quello relativo all'applicazione dei regg. (CEE) 355/77 e 1932/84 (trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli).

5. L'esposizione dei dati pervenuti dalle regioni conferma la validità dell'approccio interpretativo adottato con le precedenti relazioni, dove si delineano tendenzialmente due pacchetti di politiche, espressioni di fabbisogni di due diversi momenti dell'attività agricola o, in alcuni casi, diversi stadi di sviluppo agricolo: il primo, che comprende le politiche "infrastrutture", "aiuti alla gestione" e "investimenti aziendali", e corrisponde a politiche agricole tradizionali; il secondo, invece, che aggruppa le politiche di "promozione-marketing", dei "servizi di sviluppo" e di "trasformazione dei prodotti agricoli" e appare più funzionale ad un'agricoltura sempre più integrata alle fasi di trasformazione e commercializzazione.

Le politiche sopra indicate si collegano funzionalmente sia con gli obiettivi del Piano agricolo nazionale riportati al quinto comma dell'articolo 1 della legge 752, sia con la politica dei fattori tracciata con le azioni orizzontali dello stesso Piano agricolo nazionale.

Le prime, principalmente rivolte al miglioramento strutturale aziendale, appaiono più funzionali agli obiettivi di sostegno e sviluppo dei redditi agricoli, della riduzione dei costi di produzione e del riequilibrio territoriale, mirando all'ammodernamento della struttura produttiva agricola, non completato nel periodo del Piano agricolo nazionale della legge 984/77, anche a causa della mancata applicazione in molte Regioni delle direttive comunitarie socio-strutturali del 1972-1975. D'altra parte, il processo di ammodernamento, almeno per un parte dell'agricoltura, assume carattere di quasi ininterrotta continuità al fine di acquisire quella competitività imposta dal suo crescente inquadramento in logiche strettamente mercantili.

Le seconde, invece, sono da mettere in relazione agli obiettivi di conquista della competitività, di riduzione del disavanzo agro-alimentare e di difesa dell'ambiente. Hanno, pertanto, come obiettivo l'agro-industria, il mercato e i servizi all'impresa, si rivolgono, anche se non unicamente, ad un'agricoltura più matura pronta ad una maggiore integrazione con i processi a valle, e che nel contempo denuncia alcuni conflitti con l'ambiente nel quale insiste.

E' comunque evidente che la distinzione operata ha carattere soprattutto di convenienza e schematizzazione espositiva in quanto per il perseguimento degli obiettivi indicati esiste come è noto, una stretta complementarità tra le varie politiche poste in essere.

Confrontando la destinazione delle risorse a livello dei tre grandi aggregati geografici del nostro paese permangono ancora, per quanto concerne le assegnazioni ex art. 3 della L. 752/86, differenze tra il Mezzogiorno e le regioni centro-settentrionali, già evidenziato dal resoconto sul primo quadriennio, ma che comunque sembrano leggermente attenuarsi.

Utilizzando come parametri i due pacchetti di politiche così come sopra indicati si osserva come quelle definite tradizionali assorbano al

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sud il 69,6% (-0,1%) delle risorse a fronte del 67,7% (+2%) al Centro e al 59,1% (-1,8%) al Nord. Opposto è invece l'andamento delle politiche orientate verso il mercato. Al 33,6% (-0,5) del Nord fanno riscontro il 24% (+1,4) del Centro e il 19,5% (+0,1) del Sud.

A livello di grandi aree un'idea dei divari più accentuati si può avere confrontando la distribuzione territoriale della spesa (Tab. II) dove anche tenendo conto delle diversità delle dimensioni geografiche spiccano i contrasti relativi a due tipi di azione.

Del 2% della spesa nazionale destinata alla promozione e marketing ben il 54,1 è stanziato al Nord. In ritardo appare soprattutto il Sud (solo il 16,5). Al Centro è stanziato il restante 29,4%.

Una situazione analoga si verifica per i servizi di sviluppo che interessano l'11,8 degli stanziamenti globali. Il 49,8% di tali stanziamenti ha luogo al Nord, mentre il Sud indietro col 29,4%.

Tuttavia la realtà è molto composita in quanto anche nel caso dell'allocazione dei fondi è da sottolineare la significativa diversità di indirizzi perseguita dalle singole regioni. Tutto ciò conferma innanzitutto che le classificazioni geoeconomiche tradizionali in agricoltura (Nord - Centro - Sud) non coincidono più necessariamente con le differenze territoriali nell'economia agricola del Paese. Una descrizione più aderente può derivare invece dalla verifica delle diverse politiche agrarie e di bilancio adottate dalle singole Regioni.

Ai servizi di sviluppo è destinato il 15,9% delle risorse al nord, il 13,1% al centro e il 7,7% al sud. (Tab. IV) La media nazionale è come detto dell'11,8%. In quest'azione risaltano nettamente gli stanziamenti dell'Emilia Romagna (32,4%) del Lazio (21,5%) e della p.a. di Trento (21,2%) mentre Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Marche e Molise hanno iscritto in bilancio somme superiori alla media nazionale. All'opposto è nulla l'assegnazione della Sicilia e della Valle d'Aosta mentre al di sotto della media sono le rimanenti Regioni prese in esame. (Tab. IV)

Nella politica di aiuti alla gestione la media nazionale del 27,6% deriva dal 30,3% del centro, dal 25,6% del nord e dal 28,1% del sud. (Tab. IV) In questa azione definita tradizionale, si registra in effetti una sostanziale uniformità a livello nazionale se si eccettuavano i valori particolarmente bassi per la Valle d'Aosta, la p.a. di Trento (3,7%) e la Sicilia (6,4%). Anche la Sardegna (10,6%) e il Friuli (10,0%) vi assegnano una quota alquanto inferiore alla media mentre il 48,6% degli stanziamenti ex art. 3 è destinato a quest'intervento dalla Regione Abruzzo. (Tab. IV) D'altra parte anche questi dati andrebbero letti alla luce delle diverse possibilità creditizie offerte nelle varie aree e in parallelo con le indennità previste dai diversi regolamenti comunitari.

Gli investimenti aziendali assorbono il 21,8% delle risorse ex art.3 di cui il 29,2% al centro, il 17,2% al nord e il 22,4% al sud a testimonianza di un certo ritardo nell'adeguamento di quest'area. (Tab. IV) Questi dati vanno però letti tenendo conto che gli investimenti aziendali possono sostanzialmente rispondere a due funzioni che esprimono due casi

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

opposti: la prima di migliorare semplicemente le strutture e il livello di efficienza aziendale, la seconda di introdurre le innovazioni tecnologiche che pongono l'azienda in una posizione di avanguardia.

Alle azioni relative alla promozione e al marketing è destinato l'1,9% nazionale. (Tab.IV) Particolarmente basso è il dato del sud (0,7%) dove in positivo spicca l'1,8% dell'Abruzzo mentre al centro la percentuale è del 2,9% e al nord del 2,8%. La Lombardia (5,1%), la p.a. di Trento (6,5%), il Lazio (4,6%) e l'Emilia Romagna (4,3%) risultano le regioni più interessate a questa politica mentre diverse sono quelle che ancora non vi hanno destinato fondi (Liguria, Friuli) (Tab. IV).

La politica delle infrastrutture ha visto destinati il 16,0% dei fondi (19,1% al sud, 16,3% al nord e 8,2% al centro). (Tab.IV) Eterogenea è la situazione al nord, e a sud. Tutti inferiori alla media nazionale sono i dati del centro.

Per la politica delle strutture di trasformazione la media nazionale è dell'11,9% con l'11,1% al Sud, l'8,0% al Centro e il 14,9% al Nord. (Tab.IV) Le eccezioni più vistose del Molise (3,5%) e della Liguria (3,6%) possono, facilmente spiegarsi con gli ordinamenti praticati in queste aree in questione.

Alle attività forestali è stato dedicato il 9,1% del totale fondi ex art. 3 (Tab.IV). Si tratta di un valore uguale a quello dello scorso anno anche nella distribuzione per aree geografiche (7,2 al Nord, 8,3 al Centro e 10,9 al Sud). Particolare rilievo sembra assumere tale misura in Sicilia dove vi sarebbe stato destinato il 26,4% delle assegnazioni (Tab. IV).

6. Con i dati disponibili, anche per questo quarto resoconto generale sulla applicazione della legge pluriennale, è stato possibile procedere ad un'analisi della spesa regionale, estesa a 17 Regioni per l'esclusione delle due già indicate e delle PP.AA. di Trento e Bolzano per le quali non essendo stato possibile ottenere indicatori disaggregati si è ritenuto di non presentarle come unica Regione Trentino-Alto Adige. Si ricorda inoltre che i dati riferiti a Valle d'Aosta Sicilia e Sardegna si riferiscono al periodo 1986-89 e che le medie nazionali sono riferite al totale delle Regioni non evidenziate in tabella.

In particolare sono state calcolate: (Tab.V)

- la spesa dei servizi di sviluppo agricolo per occupato, pari nella media nazionale a lire 578.680, con ampia oscillazione tra le varie regioni, passa infatti da un minimo di £. 151.000 per la campagna a £. 1.916.000 per la Regione Molise;
- la spesa degli interventi di miglioramento fondiario per Ha di SAU, che mentre nella media nazionale risulta di lire 152.160, a livello di singola regione passa da poco meno di lire 17.000 in Campania a circa lire 429.000 in Liguria, dove, come è noto abbondano impianti per la produzione delle colture floricole. In questo campo, Regioni come l'Umbria,

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

le Marche, il Friuli, il Lazio e l'Abruzzo sembrano impegnate in un massiccio sforzo di miglioramento in senso lato delle loro strutture aziendali;

- l'incidenza percentuale della spesa per attività promozionali sulla P.L.V., che nella media nazionale è pari allo 0,33%, quindi estremamente bassa;
- la spesa per la creazione di infrastrutture per Ha di SAU, pari in media a lire 112.165, ma con valori che passano da lire 16.300 per l'Abruzzo a lire 272.000 per la P.A. di Liguria; (Tab. VI)
- la percentuale della spesa in strutture per la trasformazione e commercializzazione agroalimentare in rapporto alla P.L.V.. In questo caso mentre la media nazionale risulta pari allo 2,1%, per le singole Regioni si passa dallo 0,3% in Lombardia al 4% in Puglia;
- la spesa per interventi di forestazione rapportata alla superficie forestale, che nella media nazionale risulta di lire 81.300 ad ettaro, con oscillazioni molto ampie tra le singole Regioni (239.830 in Campania e 11.580 in Emilia Romagna. Per quest'ultima sono solo risorse PIM).
- La spesa per aiuti alla gestione è pari a lire 963.780 per azienda. La Regione che meno aiuta da questo punto di vista è il Friuli (con lire 193.000 per azienda) dove tali aiuti rappresentano solo lo 1% della PLV. Toscana, Lombardia, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise e Basilicata concedono aiuti alla gestione superiori al milione per azienda (massimo Molise 2.580.000). In queste ultime tre Regioni l'incidenza degli stessi è pari rispettivamente al 13,2%, 24,7% (valore massimo) e 19,2 della PLV. Un maggior ritorno in termini di produttività si ha invece nelle prime quattro (8% in Toscana e 7,6% in Umbria, 6,6% nelle Marche e, soprattutto, 2,1% in Lombardia). Per tutte le altre Regioni l'incidenza è minore del 5,2% della PLV.

7. Al fine di evitare che ai dati esposti possa essere attribuito un valore diverso rispetto alla realtà che esprimono, si ricorda che quanto illustrato deriva dall'analisi degli interventi posti in essere in attuazione del solo articolo 3 della legge 752/86. Non è stato infatti possibile prendere in esame il complesso delle somme che le Regioni destinano ogni anno all'agricoltura.

In effetti già con le precedenti relazioni sullo stato d'attuazione della legge era stata rimarcata l'opportunità di analizzare i flussi di spesa della legge 752 assieme a quelli dei fondi con altra provenienza, per consentire una valutazione sia della "gestione specifica" della spesa per la legge 752 che del suo "grado di inserimento" nella politica generale di spesa delle Regioni. Questo allargamento nell'analisi che risponde all'esigenza più generale, fortemente avvertita dallo stesso CIPE nei documenti di analisi e valutazione delle relazioni citate, di un confronto dell'intervento operato con la legge pluriennale con l'intero consolidato della spesa di politica agraria operata sul territorio regionale è stato ancora per questa quarta relazione impedito dall'insufficienza del materiale informativo raccolto.

di politica agraria operata sul territorio regionale è stato ancora per questa quarta relazione impedito dall'insufficienza del materiale informativo raccolto.

8. Dato il persistere della parzialità e disomogeneità dei dati si era insistito già per il passato sulla necessità di approfondire l'argomento. Tuttavia non è stato ancora possibile registrare una presa di coscienza da parte di tutte le Regioni in particolare della Calabria, sull'importanza, attraverso la presente relazione, di organizzare in modo completo sia sotto l'aspetto quantitativo che qualitativo, tutti gli elementi conoscitivi essenziali della spesa pubblica in agricoltura. E' anche probabile che le Regioni a Statuto Speciale Sicilia, Sardegna e Valle d'Aosta abbiano erroneamente ritenuto di essere esentate dalla presentazione di una loro relazione, in quanto, come già detto, esse, a partire dal 1990, sono escluse dal riparto dei fondi ex art. 3 ed ex art. 6 della legge 752/86. E' opportuno ricordare che anche per queste Regioni è importante conoscere il tipo di politica agricola perseguito per valutarne il grado di coerenza con gli indirizzi nazionali.

Anche per quest'anno dunque si è costretti a rinviare alla prossima relazione, chiederà conto del periodo 1986-91, l'illustrazione di un quadro più completo delle utilizzazioni dei fondi destinati dalle singole Regioni all'agricoltura, soprattutto per quanto concerne gli aspetti della spesa regionale relativi alla gestione diretta e a quella delegata, alla globalità del bilancio agricolo regionale e alle realizzazioni concretamente compiute in questi ultimi sei anni.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. I

Spesa regionale sui fondi dell'art.3 della legge 752/86: quinquennio 1986 - 1990

REGIONI	assegnazioni CIPE 86/90	iscrizioni in bilancio	TOTALE		TOTALE		
			impegni	pagamenti	imp/stanz	pag/stanz	pag/imp
VALLE D'AOSTA	46209	32.963	32.963	32.963	100,0	100,0	100,0
PIEMONTE	394466	457.626	395.032	315.978	86,3	69,0	80,0
LIGURIA	138853	170.836	127.870	100.876	74,8	59,0	78,9
LOMBARDIA	402060	364.763	326.449	162.427	89,5	44,5	49,8
P.A.BOLZANO	105260	419.994	417.173	270.537	99,3	64,4	64,9
P.A.TRENTO	90322	254.329	234.503	147.149	92,2	57,9	62,7
FRIULI V.G.	116265	112.453	105.333	69.699	93,7	62,0	66,2
VENETO	407492	592.367	556.781	452.085	94,0	76,3	81,2
EMILIA R.	533815	451.380	369.004	238.805	81,8	52,9	64,7
TOSCANA	401458	401.457	346.345	258.060	86,3	64,3	74,5
UMBRIA	187552	305.866	248.355	175.262	81,2	57,3	70,6
MARCHE	221536	373.535	286.549	175.915	76,7	47,1	61,4
LAZIO	428701	371.948	341.978	225.934	91,9	60,7	66,1
ABRUZZO	375535	375.535	292.268	200.644	77,8	53,4	68,7
MOLISE	221685	347.384	332.762	168.936	95,8	48,6	50,8
CAMPANIA	819050	563630	509773	422379	90,4	74,9	82,9
PUGLIA	791163	791.663	791.131	378.804	99,9	47,8	47,9
BASILICATA	404535	422.870	397.547	146.470	94,0	34,6	36,8
CALABRIA	545862	0	0	0	ERR	ERR	ERR
SICILIA	631154	495.971	449.429	56.919	90,6	11,5	12,7
SARDEGNA	501027	473.802	396.741	205.917	83,7	43,5	51,9
T O T A L E	7.764.000	7.780.372	6.957.986	4.205.759	89,4	54,1	60,4

N.B. I DATI RELATIVI ALLE REGIONI EVIDENZIATE SI RIFERISCONO AL PERIODO 1986-1989

NORD	2.234.742	2.856.711	2.565.108	1.790.519	89,8	62,7	69,8
CENTRO	1.239.247	1.452.806	1.223.227	835.171	84,2	57,5	68,3
SUD (ob. 1)	4.290.011	3.470.855	3.169.651	1.580.069	91,3	45,5	49,8
ITALIA	7.764.000	7.780.372	6.957.986	4.205.759	89,4	54,1	60,4

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. II
Spesa regionale sui fondi dell'art.3 della legge 752/86: QUINQUENNIO 1986-90
DESTINAZIONE DELLE ISCRIZIONI IN BILANCIO PER AZIONE.

REGIONI	servizi di sviluppo	aiuti alla gestione	investimenti aziendali	promozione marketing	infrastrutture	strutture di trasformazione	attività forestali	TOTALE
VALLE D'AOSTA	0,0	0,6	19,6	0,0	75,6	4,2	0,0	100,0
PIEMONTE	14,7	26,8	23,7	1,8	15,3	10,4	7,3	100,0
LIGURIA	15,8	23,9	26,5	0,0	16,8	3,6	13,4	100,0
LOMBARDIA	15,9	38,5	21,2	5,1	5,7	6,0	7,6	100,0
P.A. BOLZANO	3,7	21,0	14,0	0,0	14,7	31,7	14,8	100,0
P.A. TRENTO	21,2	4,3	4,2	6,5	41,8	14,5	7,5	100,0
FRIULI V.G.	6,5	10,0	40,7	0,0	26,3	9,9	6,5	100,0
VENETO	13,5	37,8	15,2	2,7	9,4	16,8	4,5	100,0
EMILIA R.	32,4	20,8	10,8	4,3	15,3	15,3	1,2	100,0
TOSCANA	7,0	45,6	20,4	2,2	6,9	5,3	12,5	100,0
UMBRIA	10,7	23,6	31,5	3,3	9,3	8,8	12,9	100,0
MARCHE	13,1	27,3	34,1	1,8	3,2	13,4	7,0	100,0
LAZIO	21,5	22,1	32,0	4,6	13,6	4,8	1,4	100,0
ABRUZZO	8,1	48,6	17,5	1,8	2,5	14,5	7,0	100,0
MOLISE	15,4	30,8	26,6	1,5	14,0	3,5	8,3	100,0
CAMPANIA	6,3	42,4	2,4	0,5	25,3	7,1	16,1	100,0
PUGLIA	11,6	29,7	17,3	0,7	15,3	22,5	2,9	100,0
BASILICATA	8,8	30,4	14,0	0,2	26,7	5,7	14,1	100,0
CALABRIA	ERR	ERR	ERR	ERR	ERR	ERR	ERR	ERR
SICILIA	0,0	6,4	29,1	0,0	28,3	9,8	26,4	100,0
SARDEGNA	4,3	10,6	55,7	0,7	18,4	6,1	4,2	100,0
TOTALE	11,8	27,6	21,8	1,9	16,0	11,9	9,1	100,0

Tab.

NORD	15,9	25,6	17,2	2,8	16,3	14,9	7,2	100,0
CENTRO	13,1	30,3	29,2	2,9	8,2	8,0	8,3	100,0
SUD (ob. 1)	7,7	28,1	22,4	0,7	19,1	11,1	10,9	100,0
ITALIA	11,8	27,6	21,8	1,9	16,0	11,9	9,1	100,0

N.B. I DATI RELATIVI ALLE REGIONI EVIDENZIATE SI RIFERISCONO AL PERIODO 1986-1989

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VALORI PERCENTUALI

Tab. III
Spesa regionale sui fondi dell'art.3 della legge 752/86: QUINQUENNIO 1986-90

REGIONI	SERVIZI DI SVILUPPO		ALTRI ALLA GESTIONE		INVESTIMENTI GENERALI		PROMOZIONE-MARKETING		INFRASTRUTTURE		STRUTTURE DI TRASFORMAZIONE		ATTIVITA' FORESTALI	
	imp/ante	prog/ante	imp/ante	prog/ante	imp/ante	prog/ante	imp/ante	prog/ante	imp/ante	prog/ante	imp/ante	prog/ante	imp/ante	prog/ante
VALLE D'AOSTA	ERR	ERR	100,0	100,0	100,0	100,0	ERR	ERR	100,0	100,0	100,0	100,0	ERR	ERR
PEMONTE	85,9	77,5	89,1	89,2	88,7	56,8	91,0	77,0	71,9	81,2	78,0	70,3	77,1	108,8
IGURIA	84,9	76,6	92,3	90,3	62,5	30,0	91,8	94,8	96,3	81,2	78,0	71,3	77,1	159,2
LOMBARDIA	92,7	77,4	94,9	94,5	62,5	30,0	91,8	37,2	11,3	13,5	19,9	21,3	47,1	59,2
LAZIO	92,7	77,4	94,9	94,5	62,5	30,0	91,8	41,9	83,6	83,6	83,6	83,6	46,9	54,6
PUGLIA	89,5	82,0	82,6	82,6	100,0	79,3	100,0	91,9	65,7	65,7	65,7	65,7	66,3	66,8
FRULLI G.	94,5	69,1	92,3	92,3	92,3	62,2	92,3	91,9	32,3	36,3	42,5	46,5	81,3	81,7
VENETO	98,8	79,4	80,4	80,4	87,6	65,4	85,2	41,8	81,6	97,0	91,3	70,0	68,5	105,1
EMILIA R.	91,1	67,7	86,9	86,9	85,2	27,7	104,8	43,9	84,1	91,3	91,3	70,0	99,7	86,6
TOSCANA	92,5	67,7	86,9	86,9	85,2	27,7	104,8	43,9	84,1	91,3	91,3	70,0	99,7	86,6
UMBRIA	100,0	64,0	86,9	86,9	85,2	27,7	104,8	43,9	84,1	91,3	91,3	70,0	99,7	86,6
MARCHE	88,2	59,9	86,9	86,9	85,2	27,7	104,8	43,9	84,1	91,3	91,3	70,0	99,7	86,6
LAZIO	96,7	73,2	93,7	93,7	93,7	41,4	93,7	77,3	31,6	32,7	83,6	72,7	72,4	75,1
MOLISE	91,1	47,3	89,4	89,4	89,4	56,9	89,4	77,3	31,6	32,7	83,6	72,7	72,4	75,1
ABRUZZO	91,1	47,3	89,4	89,4	89,4	56,9	89,4	77,3	31,6	32,7	83,6	72,7	72,4	75,1
CAMPANIA	81,3	56,5	89,4	89,4	89,4	56,9	89,4	77,3	31,6	32,7	83,6	72,7	72,4	75,1
PUGLIA	100,0	85,3	100,0	100,0	101,2	48,9	100,0	62,8	28,8	31,0	100,2	34,9	100,0	100,0
BASILICATA	98,3	35,4	99,8	99,8	82,8	8,1	98,3	62,8	28,8	31,0	100,2	34,9	100,0	100,0
CALABRIA	ERR	ERR	ERR	ERR	ERR	ERR	ERR	ERR	ERR	ERR	ERR	ERR	ERR	ERR
SICILIA	ERR	ERR	ERR	ERR	ERR	ERR	ERR	ERR	ERR	ERR	ERR	ERR	ERR	ERR
SARDEGNA	84,1	47,8	84,1	84,1	84,1	47,8	84,1	47,8	47,8	47,8	47,8	47,8	47,8	47,8
TOTALE	93,4	66,6	93,7	93,7	82,7	41,2	93,7	63,9	48,0	53,7	44,2	51,9	63,3	67,5

VALORI ASSOLUTI				
NORD	92,9	67,3	72,4	94,8
CENTRO	94,4	68,2	72,2	95,7
SUD (ab. 1)	93,6	64,3	68,7	91,9
ITALIA	93,4	66,6	71,3	93,7

Tab. II b

N.B. I DATI RELATIVI ALLE REGIONI EVIDENZIATE SI RIFERISCONO AL PERIODO 1986-1989

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MILIONI DI LIRE

	SERVIZI DI SVILUPPO		AIUTAZIA GESTIONE		INVESTIMENTI AZIENDALI		PROMOZIONE-MARKETING		INFRASTRUTTURE		STRUTTURE DI TRASFORMAZIONE		ATTIVITA' FORESTALI	
	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	67162	59377	2000	1093335	6475	96137	6445	7621	24904	61776	24904	33884	33884	24892
EMILIA-ROMAGNA	27036	22953	37640	374316	61603	45327	61603	0	50190	47659	50190	31511	31511	16870
LOMBARDIA	56081	53847	140410	133252	73114	63443	18354	16462	17352	17352	21990	23161	23161	12950
P.A. BOLOGNA	15749	15749	88266	86567	30000	59773	30000	0	61857	61857	33972	33972	33972	16870
P.A. TRENTO	53867	53070	10131	10131	38332	38332	16357	16357	34079	34079	34079	34079	34079	15600
FRIULI V.G.	7325	6924	46587	10942	10131	10131	0	0	29564	29564	10343	10343	10343	5291
VENETO	80113	79175	61631	11273	28800	28800	0	0	5574	5574	91074	91074	91074	26702
EMILIA R.	149165	149165	219249	191749	90206	78998	19482	14991	46916	46916	46916	46916	46916	23117
LAZIO	181195	181195	63367	63367	7718	7718	8990	8990	61354	61354	34373	34373	34373	3524
MARCHE	32700	32700	19149	19149	48685	48685	27875	27875	28097	28097	17816	17816	17816	4416
MARCHE	49028	43734	32708	32708	72247	72247	81805	81805	9837	9837	50019	50019	50019	3374
LAZIO	79891	77430	69053	69053	113678	113678	76563	76563	4639	4639	17900	17900	17900	5308
ABRUZZO	30591	27473	23271	182572	140768	140768	50537	50537	25530	25530	34965	34965	34965	25916
MOUSE	53644	49956	23291	108859	100180	100180	34425	34425	132048	132048	27975	27975	27975	90871
CAMPANIA	33350	28729	19987	238859	132329	132329	12418	12418	119464	119464	178326	178326	178326	131719
PUGLIA	91552	91362	233229	129256	138634	138634	53666	53666	112930	112930	24138	24138	24138	59615
BASILICATA	37375	36910	13230	128387	49837	49837	850	850	98586	98586	0	0	0	46020
CALABRIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SARDEGNA	20483	17220	13886	28888	1485	1485	3250	3250	146398	146398	861	861	861	330899
TOTALE	914317	854330	608732	2145383	1359706	1359706	145426	136259	1147792	1147792	793182	793182	793182	439390

N.B. I DATI RELATIVI ALE REGIONI EVIDENZIATE SI RIFERISCONO AL PERIODO 1986-1989

	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio
NORD	452498	423290	306450	732165	693919	554763	491836	412332	745170	78710	76047	466968	418229	271940
CENTRO	189999	173447	129447	439467	424489	317905	424489	290115	177669	42683	36808	119236	112316	62098
SUD (es. I)	269915	251491	171835	973610	894553	487038	776313	696572	23404	15800	661538	584247	264401	264401
ITALIA	914317	854330	608732	2145383	1359706	1359706	145426	136259	1147792	1147792	793182	793182	793182	439390

VALORI PERCENTUALI: composizione della spesa all'interno delle aree geografiche

	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio
NORD	15,9	16,5	27,1	34,5	29,1	29,5	22,8	2,7	16,3	9,2	7,4	14,9	14,0	7,2
CENTRO	13,1	14,7	38,1	20,9	25,1	20,7	29,4	3,3	8,2	7,2	8,0	8,0	7,2	6,2
SUD (es. I)	7,7	7,9	28,2	44,5	49,8	39,3	16,5	1,0	19,1	18,4	16,7	11,9	11,0	8,5
ITALIA	11,8	12,3	27,6	32,3	35,9	28,9	16,6	2,2	16,0	16,0	14,2	11,4	9,8	9,1

VALORI PERCENTUALI: distribuzione territoriale della spesa

	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio	in bilancio
NORD	49,8	49,5	50,3	34,1	34,5	29,1	29,5	54,1	37,4	37,5	45,4	45,9	45,2	39,0
CENTRO	20,8	21,0	20,5	20,9	23,4	25,1	20,7	30,1	37,6	37,5	30,1	30,1	32,7	17,1
SUD (es. I)	29,4	29,5	28,4	45,4	44,5	45,9	16,5	16,5	16,0	16,0	14,2	41,2	43,8	53,8
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. IV
Spesa regionale sui fondi dell'art.3 della legge 752/86: quinquennio 1986 - 1990

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA V

INDICI CALCOLATI SULLE ISCRIZIONI NEI BILANCI REGIONALI DEI FONDI DELL'ARTICOLO 3 DELLA LEGGE 752/86: MEDIA DEL QUINQUENNIO 1986 - 1990

REGIONI	servizi di sviluppo lire per occupato	aiuti alla gestione lire per azienda	aiuti alla gestione percentuale su PLV	investimenti azien. lire per ettaro di SAU	promotion percentuale su PLV	infrastrutture lire per ettaro di SAU	strutture di trasformazione % su PLV	forestazione lire per ettaro di superf. forestale
VALLE D'AOSTA	0	23.364	0,2	64.690	0,0	248.811	0,0	0
PIEMONTE	463.190	628.838	3,0	87.680	0,2	56.490	1,1	45.165
LIGURIA	693.230	562.110	4,5	428.830	0,0	271.951	0,7	60.930
LOMBARDIA	443.370	1.050.249	2,1	66.360	0,3	17.870	0,3	46.110
FRIULI V.G.	261.610	193.362	1,0	147.500	0,0	95.210	1,0	35.020
VENETO	527.060	993.218	4,1	98.350	0,3	60.830	1,8	76.310
EMILIA R.	784.830	619.652	1,3	37.360	0,3	47.090	0,9	11.560
TOSCANA	340.780	1.213.451	8,0	80.940	0,4	27.560	0,9	50.910
UMBRIA	1.090.000	1.228.356	7,6	215.290	1,0	63.720	2,8	116.850
MARCHE	710.550	1.252.448	6,6	211.670	0,4	20.170	3,2	116.000
LAZIO	732.940	341.183	2,8	125.640	0,6	53.560	0,6	11.390
ABRUZZO	462.130	1.702.064	13,2	114.140	0,5	16.280	3,9	82.110
MOLISE	1.915.860	2.580.698	24,7	326.745	1,2	167.010	2,8	221.810
CAMPANIA	151.070	863.020	5,7	16.800	0,0	176.820	0,9	239.820
PUGLIA	389.630	672.466	5,2	78.750	0,1	77.340	4,0	152.530
BASILICATA	830.550	1.551.073	19,2	91.080	0,1	173.315	3,6	202.560
CALABRIA	0	0	0	0	0	0	0	0
SICILIA	0	82.560	0,7	74.290	0,0	72.130	1,0	492.391
SARDEGNA	297.935	469.324	3,4	161.136	0,2	53.092	2,0	20.497
MEDIA ITALIA	578.680	963.780	4,9	152.160	0,3	112.165	2,1	81.300

FONTI

- occupati, produzione lorda vendibile (PLV) e superficie agricola utilizzabile (SAU): DATI ISTAT 1986/90

- numero aziende: censimento agricolo ISTAT 1990

- superficie forestale: inventario forestale nazionale 1985

11.DA2/pal

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPETENZA NAZIONALE: ARTICOLO 4, COMMI 2 e 3

La legge 752/86 per gli esercizi dal 1986 al 1990 ha disposto lo stanziamento di lire 4.857 miliardi, articolati in 795 miliardi per il primo anno, 868 miliardi per il 1987, 960 miliardi per il 1988, 1.077 miliardi per il 1989 e 1.157 miliardi per il 1990 per l'attuazione delle azioni promosse dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste o di sua specifica competenza. Si è trattato di una somma inferiore del 2,9% rispetto allo stanziamento previsto di lire 5.000 miliardi.

Detta disponibilità, con le deliberazioni CIPE 17 dicembre 1986, 23 aprile 1987, 14 giugno 1988, 2 maggio 1989 e 15 marzo 1990 (queste ultime due delibere sono stata in parte modificate con le successive delibere del 13 ottobre 1989 e del 2 agosto 1991), è stata ripartita tra le varie azioni orizzontali nel modo seguente e con la percentuale indicata accanto a ciascuna di esse (tab. VI).

comm.2,let.a): ricerca e sperimentazione agraria, anche in riferimento a nuove tecnologie di produzione compatibili con la salvaguardia dell'ambiente;
valorizzazione dei risultati conseguiti;

somma destinata L. 276 miliardi (5,6%)

comm.2,let.b): miglioramento genetico e varietale delle specie animali e vegetali, inclusa la tenuta dei libri genealogici e la lotta alla ipofecondità; interventi di sostegno per particolari produzioni, anche attraverso incentivi di orientamento e provvidenze straordinarie per situazioni di crisi;

somma destinata L. 650 miliardi (13,4%)

comm.2,let.c): innovazione e sviluppo della meccanizzazione agricola, anche mediante incentivi per la sperimentazione e contributi per la sostituzione di macchine agricole;

somma destinata L. 368 miliardi (7,6%)

comm.2,let.d): riconoscimento e valorizzazione delle caratteristiche di qualità dei prodotti agricoli, anche attraverso le funzioni assegnate dai regolamenti comunitari alle associazioni dei produttori e loro unioni;

somma destinata L. 65 miliardi (1,3%)

comm.2,let.e): prevenzione e repressione delle frodi e delle sofisticazioni relativamente ai prodotti agricoli e a quelli di uso agricolo;

somma destinata L. 66 miliardi (1,3%)

comm.2,let.f): promozione commerciale sul mercato interno e su quelli esteri, incluse le vendite promozionali; orientamento dei consumi ed educazione alimentare;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

somma destinata L. 303 miliardi (6,2%)

comm.2, let.g): sviluppo dell'informazione in agricoltura; potenziamento del sistema informativo agricolo nazionale;

somma destinata L.251 miliardi (5,1%)

comm.3, let.a): promozione della proprietà coltivatrice e dell'accorpamento aziendale, attraverso l'intervento della Cassa per la formazione della proprietà contadina;

somma destinata L.382 miliardi (7,8%)

comm.3, let.b): sostegno e sviluppo delle associazioni riconosciute di produttori agricoli e relative unioni riconosciute;

somma destinata L. 104 miliardi (2,1%)

comm.3, let.c): sviluppo della cooperazione agricola di rilevanza nazionale;

somma destinata L.1.450 miliardi (29,8%)

comm.3, let.d): completamento e adeguamento funzionale di impianti di provvista, adduzione e distribuzione dell'acqua a fini di irrigazione, nonché delle opere connesse, ivi comprese le opere di bonifica idraulica, la cui esecuzione è a cura dello Stato alla data di entrata in vigore della presente legge;

somma destinata L. 496 miliardi (10,2%)

comm.3, let.e): interventi nel settore delle foreste e delle aree protette attribuiti alla competenza del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste; prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi attraverso mezzi e servizi aerei;

somma destinata L. 344 miliardi (7,0%)

altre azioni di competenza del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

somma destinata L. 102 miliardi (2,1%)

Della situazione relativa ai primi quattro anni di attività (1986-89) si è già riferito nelle precedenti relazioni approvate dal CIPE nell'aprile dell'89 e nel maggio di quest'anno alle quali si rimanda.

Per il 1990 il totale delle disponibilità è stato pari a 1.997,6 miliardi, in quanto ai 1.157 miliardi di stanziamento dell'anno si sono aggiunti i trasferimenti del triennio precedente pari a 840,6 miliardi.

Qualche parola di chiarimento va ripetuta al riguardo di tali trasferimenti. La loro esistenza è legata al fatto che anche i fondi assegnati per il 1989 (come già era successo per quelli relativi ai due anni

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

precedenti) si sono resi di fatto disponibili non prima di luglio-agosto dello stesso anno. Va pure ricordato come per l'esercizio 1986 l'attività sia stata limitata a soli due giorni. Inoltre il 56,3% della somma (473 miliardi circa) fa carico alle azioni relative al sostegno e allo sviluppo della cooperazione di rilevanza nazionale. Per questo tipo di interventi esistono in realtà provvedimenti di impegno per una cifra superiore alle assegnazioni. Tuttavia le circolari n. 185 del giugno 1987 e 205 dell'aprile 1988, quella n. 236 del 20.4.1990 e quelle del 1991 n. 254 e 262 hanno introdotto criteri di selezione e controllo alquanto severi, in merito alle procedure di erogazione dei contributi giusto al fine di poter privilegiare solo le iniziative economicamente valide.

Illustrato questo aspetto del funzionamento della L 752/86, è forse il caso di evidenziare ancora una volta come da un confronto su base annua tra la dotazione finanziaria per l'esercizio 1989, pari a 1.077 miliardi, e gli impegni assunti nel 1990, pari a 1.131,9 miliardi, risulta che la percentuale di utilizzazione dei fondi è estremamente alta, cioè il 105,0%. Anche il rapporto con le erogazioni (circa 670 miliardi) dà un valore soddisfacente (62%). (Tab.)

Dall'analisi complessiva dei dati, riferita agli stanziamenti relativi ai primi cinque anni di attività risulta che la L. 752/86 ha assegnato alle azioni a carattere orizzontale primarie o di competenza del MAF (art.4) la somma di lire 4.857 miliardi. (Tab.VII) Di tale somma al 1° gennaio 1991 risultava impegnato l'83,3% pari a lire 4.046,312 miliardi ed erogato il 57,7% pari a 2.802,814 miliardi. Il totale da impegnare risultava pertanto essere pari a 810,688 miliardi circa in considerazione degli elementi di viscosità sopra descritti.

Alle azioni miranti a migliorare e/o accrescere l'offerta dei fattori in genere, come la ricerca e sperimentazione, il miglioramento genetico, l'innovazione e sviluppo della meccanizzazione, lo sviluppo dell'informazione, la promozione della proprietà contadina, il completamento e adeguamento degli impianti di irrigazione e delle opere di bonifica, è stato assegnato il 49,8% delle disponibilità quinquennali, vale a dire 2.423 miliardi.

Ad un secondo gruppo di azioni che interessano le fasi successive alla produzione quali il sostegno e lo sviluppo delle associazioni dei produttori, il riconoscimento e la valorizzazione delle caratteristiche di qualità, la promozione commerciale, è stata assegnata nel quinquennio 1986-90 la somma di 472 miliardi pari a poco più del 9,7% del totale.

Del tutto particolare è il discorso riguardante il sostegno della cooperazione. A quest'azione è stato assegnato quasi il 30% delle disponibilità dell'art. 4 (1.450 miliardi) proprio in funzione dell'importanza notevolissima che è in grado di rivestire.

La differenza a cento riguarda le azioni concernenti la repressione delle frodi (1,3% circa), gli interventi nel settore forestale (circa 7,1%) e le altre azioni di competenza del MAF (2,1%).

Su questa base l'illustrazione analitica del livello e delle modalità di utilizzazione dei fondi recati dall'articolo 4 della legge 752 per

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

gli anni dal 1986 al 1990 è svolta qui appresso, mentre appare opportuno richiamare anche in questa occasione che proprio l'attività così realizzata ha permesso l'avvio concreto di una organica politica dei fattori a sostegno del comparto agricolo, che rappresenta poi la sostanziale novità della nuova procedura di programmazione.

In particolare per ognuna delle azioni previste si tratta:

- a) RICERCA E SPERIMENTAZIONE AGRARIA ANCHE IN RIFERIMENTO A NUOVE TECNOLOGIE DI PRODUZIONE COMPATIBILI CON LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE; VALORIZZAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI

La ricerca assume, nel quadro delle azioni orizzontali una rilevanza strategica, poichè su di essa poggia un disegno complessivo di adattamento alle mutate condizioni del contesto nazionale ed internazionale, ed operativa, in quanto destinata a trasferire alle imprese agricole gli strumenti per superare i vincoli esistenti.

L'attività svolta si concretizza principalmente con i progetti finalizzati di ricerca. Con essi si mira a realizzare una politica di ricerca rivolta non soltanto alle istituzioni dipendenti dal MAF, ma a tutta la comunità scientifica per affrontare i problemi in modo più organico, interdisciplinare, pluralistico.

Gli obiettivi di ricerca dei progetti sono stati determinati dopo un confronto tra le Regioni, le organizzazioni dei produttori, i ricercatori ed il MAF stesso, invertendo la tendenza a privilegiare l'offerta di ricerca così da renderla più rispondente alla domanda reale.

L'ammontare complessivo degli stanziamenti dal 1986 al 1990 per questa azione è risultato pari a lire 276 miliardi; sono state impegnate lire 216,5 miliardi ed erogate lire 129,5 miliardi pari, rispettivamente, al 78,4 ed al 46,9% delle assegnazioni.

Nel corso del 1990 per questa attività si è avuta una disponibilità complessiva di lire 133,2 miliardi, derivante per lire 85 miliardi dallo stanziamento proprio dell'anno e per lire 48,2 miliardi da somme non impegnate nel precedente esercizio finanziario.

Gli impegni nel complesso sono risultati di lire 76,1 miliardi (57,0% del totale iscritto in bilancio) ed hanno riguardato per 45,8 miliardi i residui del precedente esercizio e per 30,3 miliardi le competenze dell'anno. Le erogazioni sono state pari a lire 48,1 miliardi che hanno rappresentato il 36,1% delle somme disponibili nell'anno.

L'azione si è caratterizzata soprattutto per le attività svolte attraverso il capitolo 7240 relativo ai programmi finalizzati di ricerca e sperimentazione a cui vengono destinati gran parte dei fondi disponibili. Nel 1990 al citato capitolo sono stati assegnati 50 miliardi, sugli 85 disponibili, che si sono andati a sommare ai 42,6 miliardi derivanti dall'anno precedente, originando così disponibilità complessive per lire 92,6 miliardi. Gli impegni finanziari assunti nel 1990 sono stati di lire 44,554 miliardi e le liquidazioni di lire 27,804 miliardi. Al 31.12.1990 restavano pertanto da impegnare lire 48,1 miliardi.

Con il coinvolgimento di circa 135 organismi di ricerca, facenti capo agli istituti di ricerca e sperimentazione agraria, al CNR, alle Università ed anche a privati, è stata assicurata la continuazione dei seguenti progetti finalizzati: cereali 6° anno; fragola 3°, 4° e 5° anno, piante officinali 3°, 4° e 5° anno, lotta biologica ed integrata 3°, 4° e 5° anno, ordinamenti culturali 6° anno.

Tra le nuove iniziative avviate nel 1990 si segnalano i seguenti progetti finalizzati: - strategie lattiero-casearie; - foraggicoltura pratica; - vacca da latte; - mappe genomiche.

A corollario dei progetti finalizzati sono stati messi in atto i seguenti programmi:

- indagini sperimentali su alcuni interventi agrobiologici per la limitazione dell'erosione e dell'inquinamento in impianti frutticoli-viticoli di collina;
- simulazione di rilascio deliberato nell'ambiente naturale di organismi geneticamente modificati;
- studio di tecniche alimentari per la riduzione dell'impatto ambientale dell'allevamento suino.

Altro capitolo di rilievo è il 7241, che riguarda l'erogazione di contributi agli istituti di ricerca e sperimentazione agraria per l'ammmodernamento e potenziamento delle strutture immobiliari e delle attrezzature tecnico scientifiche, nonché il conferimento di borse di studio a giovani laureati. L'iter istruttorio e la natura degli interventi stessi richiedono tempi tecnici, anche a livello della stessa istruttoria, molto lunghi. Si tenga presente che in questa fase sono coinvolti anche organismi diversi dallo stesso M.A.F.. Nel 1990 gli stanziamenti di competenza sono stati di lire 6 miliardi di cui sono stati impegnati 2,640 miliardi per il finanziamento di n. 80 borse di studio e n. 2 progetti di interventi strutturali per lire 562.246.540. Le anticipazioni per i sopracitati progetti verranno erogate nell'esercizio finanziario 1991. Inoltre sono stati assunti impegni sui residui per lire 2,085 miliardi ed effettuati pagamenti in residui per lire 460.625.365.

Vanno ancora segnalati i seguenti capitoli:

Capp. 1533 e 1541 - Nel corso del 1990 sono stati stipulati n. 4 contratti per la fornitura di servizi che hanno comportato impegni di spesa per lire 7.370.338.000.

I pagamenti effettuati sono stati pari a lire 2.271.592.000;

I contratti menzionati hanno riguardato l'ISMEA (Istituto di Studi, Ricerche ed Informazione sul Mercato Agricolo) per il programma "AGRIQUOTE 1990" che ha comportato un impegno di spesa di lire 3,920 miliardi.

Gli altri tre contratti hanno invece interessato:

- la TECNAGRO per la realizzazione di un progetto per il recupero, l'accrescimento e la razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche;
- il CO.NA.M.A. per uno studio di fattibilità sull'utilizzazione agricola di combustibili alternativi al gasolio derivati da olii vegetali;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- la Cooperativa Architetti e Ingegneri di Reggio Emilia per studi e ricerche riguardanti le diverse condizioni di svantaggio del settore agricolo e della popolazione rurale.

Sono stati impegnati nel complesso lire 3,450 miliardi.

Cap. 1580 che prevede "contributi ad Istituti ed organizzazioni specializzate per programmi di valorizzazione, divulgazione e trasferimento dei risultati della ricerca e sperimentazione agraria da realizzare anche in cofinanziamento con le Regioni" con uno stanziamento di lire 3.000 milioni ed una sua utilizzazione pressoché totale attraverso pratiche di contributo a favore di Enti, Istituti ed Associazioni.

Cap. 1597 "contributi ed Istituti ed Organismi specializzati per la realizzazione di studi, ricerche e indagini nel campo dell'Economia Agraria, della produzione agricola, dell'uso dei mezzi tecnici e della lotta integrata". Lo stanziamento di lire 3.000 milioni è stato utilizzato integralmente attraverso l'istruttoria di n. 15 pratiche di finanziamento tra le quali si segnala:

- SIPE OPTIMATION s.p.a.: contributo di lire 190.000.000 per la realizzazione di uno studio di fattibilità per un sistema basato su ipertesti per la valorizzazione e divulgazione di banche dati concernenti la normativa, regionale, nazionale ed europea per l'agricoltura.
 - ACCADEMIA NAZIONALE DI AGRICOLTURA: contributo di lire 280.000.000 per la realizzazione di indagini, prove pratiche ed analisi economiche relative alla produzione di etanolo da biomasse agricole.
 - INEA: contributo di lire 350.000.000 per la realizzazione di uno studio sulla determinazione dei redditi lordi standard.
 - CONSORZIO DI BONIFICA DEL BACINO DELL'ALTO E MEDIO BELICE: contributo di lire 480.400.000 per una ricerca pilota a valenza interregionale sulla riconversione colturale e l'ammodernamento delle strutture agricole nel comprensorio dell'Alto e Medio Belice.
- b) MIGLIORAMENTO GENETICO E VARIETALE DELLE SPECIE ANIMALI E VEGETALI, INCLUSA LA TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI E LA LOTTA ALL'IPOFECONDITA'; INTERVENTI DI SOSTEGNO PER PARTICOLARI PRODUZIONI ANCHE ATTRAVERSO INCENTIVI DI ORIENTAMENTO; PROVVIDENZE STRAORDINARIE PER SITUAZIONI DI CRISI.

Condotta in sintonia con le determinazioni del Piano agricolo nazionale, l'attività di coordinamento e di programmazione nel settore zootecnico riguarda principalmente le attività di miglioramento genetico del bestiame. E' così proseguito a cura delle associazioni di allevatori il controllo della produttività animale e la tenuta dei libri genealogici. Con pari finalità sono state promosse la realizzazione e la gestione di centri genetici e di altre strutture zootecniche di orientamento e di supporto all'attività di miglioramento genetico, anche con riferimento alle esigenze di salvaguardia economica e biogenetica delle razze e popolazioni a limitata diffusione ed un programma nazionale per il controllo ed il miglioramento della qualità del latte e delle carni.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A questa azione nei cinque anni di operatività della L. 752/86 sono state assegnate lire 650 miliardi delle quali al 31.12.1990 risultavano impegnati lire 596,5 miliardi ed erogate lire 569,1 miliardi pari rispettivamente al 91,7 e all'87,5% delle assegnazioni.

Nel 1990 le disponibilità finanziarie complessive sono state di lire 185,3 miliardi, derivanti per lire 145 miliardi dallo stanziamento di competenza e per lire 40,3 miliardi da somme non utilizzate nell'anno precedente. Gli impegni finanziari sono stati di lire 133 miliardi. Al 1° gennaio 1991 restavano da impegnare lire 51,7 miliardi.

Per il controllo della produttività animale e la tenuta dei libri genealogici sono stati stanziati sul capitolo 7962 per l'anno 1990 lire 90 miliardi. A detta competenza bisogna poi aggiungere lire 13,600 miliardi di residui. A tale complessiva disponibilità hanno fatto riscontro impegni finanziari per lire 87,89 miliardi, mentre le erogazioni, relative anche ad impegni assunti nell'anno precedente, sono state pari a lire 102,71 miliardi. Al 31 dicembre 1990 risultano quindi da impegnare lire 15,71 miliardi.

Nel quadro delle predette iniziative è stato assicurato lo svolgimento delle attività di istituto delle Associazioni degli allevatori di specie e di razza, con riferimento alla tenuta dei libri genealogici ed all'effettuazione dei relativi controlli funzionali.

L'attività, in particolare, è svolta dalle:

- Associazioni provinciali degli allevatori, che si occupano soprattutto dell'esecuzione dei controlli funzionali;
- Associazioni nazionali allevatori di specie e di razza; che provvedono alla tenuta dei libri genealogici ed alla effettuazione delle valutazioni genetiche;
- Associazione italiana allevatori, che cura soprattutto l'elaborazione dei dati relativi ai controlli funzionali ed all'organizzazione e coordinamento dell'attività degli altri organismi.

Queste organizzazioni, che occupano circa 3.200 dipendenti, fra l'altro, hanno provveduto nel corso del 1990 a controllare:

- a) per la produzione di latte n. 956.134 vacche, n. 159.837 pecore, n. 8.013 capre, n. 13.176 bufale, effettuando, contemporaneamente, n.7 milioni circa di analisi su campioni di latte nei 36 laboratori gestiti dalle medesime organizzazioni;
- b) per la produzione della carne inoltre sono stati controllati n. 118.423 bovini.

Nel periodo considerato risultavano iscritti nei rispettivi libri genealogici n. 1.951.070 bovini e bufalini (+6,8% rispetto all'anno precedente), n. 446.508 (+2,3%) ovini e caprini, n. 63.867 (+2,5%) suini, n. 19.780 equini.

I contributi concessi sono stati destinati innanzitutto al finanziamento delle attività svolte dalle Associazioni provinciali allevatori

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

per un ammontare complessivo di lire 62,242 miliardi, di cui circa lire 20,8 miliardi a saldo delle attività svolte negli anni precedenti e lire 41,4 miliardi circa per le medesime attività relative al 1990.

In proposito si ricorda che i fondi vengono trasferiti dal Ministero dell'agricoltura alle Regioni ed alle province autonome di Trento e di Bolzano alle quali sono state delegate le funzioni amministrative e di vigilanza.

Per quanto concerne le Associazioni nazionali allevatori di specie e razze, nonché l'Associazione italiana allevatori, gli interventi principali sono stati quelli rivolti al potenziamento dell'attività selettiva del bestiame strettamente collegata alla tenuta dei libri genealogici ed allo svolgimento dei controlli funzionali da parte delle Associazioni medesime.

Nel contesto delle attività zootecniche sono stati erogati inoltre contributi alle medesime Associazioni nazionali allevatori ed alla Associazione italiana allevatori anche per la realizzazione di iniziative zootecniche straordinarie dirette al miglioramento genetico degli animali, nonché alla realizzazione di iniziative promozionali a favore di capi di alta genealogia appartenenti a razze italiane in Italia ed all'estero, nell'ambito di manifestazioni fieristiche, mostre e concorsi.

Sempre nel corso del periodo considerato è proseguita da parte delle Associazioni nazionali allevatori l'attività relativa alle valutazioni genetiche dei riproduttori per l'individuazione dei soggetti miglioratori più idonei alle diverse realtà zootecniche. Tale attività è in gran parte legata ai centri genetici realizzati e gestiti dalle stesse associazioni con il contributo del Ministero dell'agricoltura. Attualmente sono funzionanti i centri genetici per le razze bovine Frisona, Pezzata Rossa, Piemontese e razze bianche da carne, nonché quelli per la specie suina, mentre è in corso di realizzazione quello per i bovini di razza Bruna.

Nel corso del 1990 negli 8 centri genetici in esercizio ed in altre 2 strutture adibite al medesimo fine sono stati sottoposti a prove di valutazione genetica n. 353 tori, n. 580 verri, n. 610 arieti.

E' stata poi disposta la concessione di contributi a favore dell'Associazione Italiana Allevatori per la prosecuzione dei programmi per il miglioramento della qualità del latte bovino, attività che la stessa Associazione iniziò fin dal 1979, in applicazione di apposita regolamentazione comunitaria. Al raggiungimento di tale obiettivo il programma conta di pervenire attraverso la consulenza individuale agli allevatori, per quanto concerne la produzione, la conservazione e la raccolta del latte, con coordinamento centrale delle iniziative programmate. Per il finanziamento di quest'ultima attività, svolta sia dalle Associazioni nazionale e provinciali allevatori che dalla Associazione italiana allevatori, sono stati impegnati complessivamente, sul capitolo 7964, lire 6,136 miliardi. Durante la citata annualità è stata anche impegnata la somma di circa lire 1,613 miliardi, a titolo di contributo all'Unione nazionale associazioni produttori ovicaprini, per il proseguimento di un programma di miglioramento della qualità del latte e delle carni ovicaprine.

Nel quadro delle attività di miglioramento genetico del bestiame un ruolo di rilevante interesse assume, infine, l'acquisto di attrezzature

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

scientifiche e la realizzazione di altre strutture zootecniche di supporto all'attività selettiva. In tal senso sono stati concessi contributi per lire 2.817.061.000 per l'acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche all'Istituto Lazzaro Spallanzani, all'Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Piemontese per la ristrutturazione del Centro Genetico Tori e Palazzina Servizi per il Centro Zootecnico bovini di razza Valdostana.

Sempre nel corso del 1990 è stato proseguito, in regime di cofinanziamento con le Regioni, il piano nazionale di lotta alla ipofecondità del bestiame ed alla mortalità neo e post-natale, con l'obiettivo principale di accrescere, fino a livelli europei (90%), il tasso di vivinatalità dei nostri allevamenti ed ottenere così un aumento della disponibilità di carne di matrice nazionale.

Nell'ambito del predetto Piano sono stati concessi contributi per lire 17 miliardi alle Regioni, a titolo di cofinanziamento, e contributo per lire 3.953.000.000 all'Associazione Italiana Allevatori per il proseguimento nel corso del 1990 del Piano Sanitario Pilota che prevede l'attuazione di Uffici Tecnici Sanitari dislocati presso tutte le province del territorio nazionale. Inoltre, come attività più specificatamente di competenza centrale, è stata anche stipulata una convenzione MAF-AIA per l'importo di lire 1.500.000.000. Detta convenzione prevede la realizzazione, da parte della citata Associazione, tra l'altro, di seminari e incontri di aggiornamento, nonché di iniziative di studio e sperimentazione, attraverso impiego di materiale seminale di razze iperprolifiche, diagnosi precoce di gravidanza, rapporto tra razioni alimentari e fertilità ecc..

Nel settore della caccia si è provveduto ad impegnare a favore dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato l'importo di lire 404.393.305 per la stampa di tesserini venatori, rilasciati dalle Regioni, di cui alla legge 24.12.1977 n. 968: Ciò al fine di predisporre un unico modello di tesserino valido su tutto il territorio nazionale che, rispondente ad esigenze di organicità ed omogeneità, faciliti il coordinamento dell'attività venatoria e corrisponda all'esigenza di conoscenza sulle specie catturate, sulle zone e periodi di cattura, sulla quantità globale, sia a fini scientifici, sia di controllo e programmazione dei prelievi faunistici nel nostro paese.

Per le azioni attinenti al miglioramento genetico e varietale delle specie vegetali il più importante dei capitoli relativi, il 7243, prevede l'erogazione di contributi per la realizzazione del Piano nazionale di lotta fitopatologica integrata da attuare in cofinanziamento con le regioni.

Detto piano si è concretizzato nel 1987 con l'approvazione della Commissione di settore, secondo quanto previsto dall'articolo 2 della legge n. 752/86; tenuto conto delle eterogeneità con cui si presenta il panorama regionale in materia, il primo anno i fondi di cofinanziamento previsti dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste (14 miliardi di lire) sono stati ripartiti con un criterio proporzionale in base ad una serie di parametri: consumo di fitofarmaci, superficie agricola utilizzata e produzione lorda vendibile.

Con l'anno 1988 si è avuto un quadro più delineato dello stato di attuazione del Piano a livello locale, in quanto quasi tutte le Regioni

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

hanno presentato almeno un progetto di massima. In base ai progetti presentati, per un importo complessivo di 42 miliardi di lire. Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha proceduto alla ripartizione nell'anno finanziario 1989 di 18 miliardi di lire previsti per il cofinanziamento dei piani regionali. Nel procedimento di ripartizione è stato introdotto un meccanismo correttivo, rispetto all'87, che tiene conto dello stato di avanzamento dei singoli progetti al fine di premiare le Regioni più sollecite e stimolare, al contrario, quelle più "lente" nelle realizzazioni.

Nella ripartizione dei fondi per l'anno finanziario 1990, da effettuare in due "tranches" (di cui la prima è avvenuta con D.M. n. 29154 del 31 dicembre 1990 con un impegno di spesa pari a lire 7.003.000.000), si è voluto accentuare il meccanismo correttivo di ripartizione introdotto nel 1988; pertanto, tenuto conto dello stato di avanzamento dei singoli progetti, le Regioni prive di progetto per il 1990 ed in alcuni casi anche di resoconti degli anni precedenti, hanno subito un "congelamento" del finanziamento M.A.F. fino a quanto non regolarizzeranno la loro posizione. Si può tuttavia notare tra le Regioni che operano con continuità, una certa convergenza di intenti ed azioni, tanto che nell'ambito del Comitato di coordinamento Stato-Regioni (costituito con D.M. n. 30533 del 15 febbraio 1990) è stata accolta favorevolmente la proposta di cercare strumenti adatti ad aumentare l'omogeneità dei singoli progetti regionali, sempre nel rispetto delle caratteristiche peculiari locali.

Nel campo delle altre azioni concernenti il miglioramento genetico vegetale vanno ricordati i capitoli 1598, 7281, (7280) e 7283.

Sul capitolo 1598 è stata disposta la concessione di un contributo forfettario all'Ente nazionale delle sementi elette (ENSE) per l'importo di lire 1 miliardo teso a coprire parzialmente gli oneri finanziari inerenti l'attività di controllo e certificazione delle sementi. La concessione di tale contributo trova giustificazione, tra l'altro, nel fatto che la citata attività di controllo e certificazione delle sementi necessita di espansione e quindi di un conseguente potenziamento della struttura preposta (ENSE), attese le crescenti esigenze della produzione agricola in generale e degli operatori sementieri in particolare, in considerazione anche del fatto che le previste forme di autofinanziamento dell'ENSE, attraverso la riscossione di tariffe sulle attività di certificazione del materiale sementiero, non consentono ulteriori ed indiscriminati aumenti tariffari (articolo 41, legge 1096/71) se non con distorsioni nello specifico settore ripercuotibili sulle produzioni.

Sono stati inoltre concessi i seguenti contributi:

- all'Istituto sperimentale per la cerealicoltura di Roma per l'importo di lire 152.658.000 al fine dell'effettuazione, nell'anno 1990, di prove agronomiche e descrittive di ibridi di mais necessarie per la loro iscrizione al registro varietale italiano e presupposto per la successiva commercializzazione;
- all'Istituto sperimentale per la cerealicoltura di Roma per un impegno di spesa pari a lire 114.453.900 per la realizzazione, nell'annata 1990/91, di una serie di prove agronomiche e qualitative sui cereali a paglia, ai fini della loro iscrizione al registro varietale italiano,

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nonché per il coordinamento generale delle prove di iscrizione delle varietà di cereali affidate anche ad altre istituzioni pubbliche.

I predetti contributi verranno liquidati in un'unica soluzione sulla base di una relazione tecnica relativa alle iniziative svolte e del rendiconto delle spese sostenute;

- all'Istituto nazionale della nutrizione per un importo complessivo di lire 194.750.000 per l'attuazione di un programma di ricerca inerente il monitoraggio del livello tecnologico-qualitativo della produzione italiana di frumento e ricerca per una migliore valorizzazione del grano duro. Tale ricerca assume considerevole interesse per l'Amministrazione in quanto consente di acquisire elementi di valutazione sulle qualità di frumento prodotte, nonché utili elementi per gli operatori del settore, anche per l'adozione di criteri qualitativi da applicare in sede comunitaria.

Sul suddetto contributo è stato erogato all'Istituto beneficiario una anticipazione del 50% per consentire all'Istituto stesso di far fronte, tempestivamente, agli impegni finanziari inerenti l'attuazione del programma sopra citato. Il restante 50% del contributo verrà liquidato sulla base di una relazione tecnica relativa alle iniziative svolte e del rendiconto delle spese sostenute. Peraltro, sono state previste anche delle liquidazioni parziali dello stesso contributo, su richiesta dell'Istituto stesso.

Il totale disponibile per questo capitolo nel 1990 è stato di lire 2,0 miliardi interamente di competenza dell'anno. Sono stati impegnati 1.462 miliardi quasi del tutto erogati.

L'attività riguardante gli altri capitoli citati ha comportato sul Cap. 7280, riguardante lo sviluppo e l'orientamento di particolari produzioni vegetali ed animali contributi per complessive lire 4.700.000.000 a favore, rispettivamente, del Consorzio agrario provinciale di Ravenna per la realizzazione di un impianto di frantumazione di pellets ed alla Società Valnova Delta Po per la sistemazione dell'omonimo bacino vallivo per la produzione di specie ittiche pregiate.

Sul Cap. 7281 la concessione di un contributo in conto capitale a favore dell'Istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano per un importo di lire 727.742.000 riguardante la gestione del servizio controllo vivai per l'esercizio finanziario 1990 e lire 1.099.950.000 sempre sullo stesso capitolo per l'attività ordinaria del servizio medesimo per l'anno finanziario 1991. Tali contributi si inquadrano in una politica di sostegno e sviluppo della certificazione del materiale di moltiplicazione della vite, attività prevista dal D.P.R. 1164 del 24 dicembre 1969. Tale intervento è giustificato dalla insufficienza degli introiti derivanti al servizio dalla riscossione delle aliquote fissate dall'art. 15 del suddetto D.P.R. le quali, non ritoccate nel tempo né legate ad alcuna indicizzazione, hanno comportato nel corso degli anni una pesante situazione finanziaria, situazione che porterà al collasso del servizio qualora non si provvedesse a sostenere lo stesso con fondi aggiuntivi.

Contestualmente ai suddetti contributi è stata concessa all'Istituto medesimo una anticipazione pari al 50% dei medesimi, mentre il restante 50% verrà erogato a saldo su presentazione di una relazione tecnica relativa alle iniziative svolte e del rendiconto delle spese sostenute.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E sullo stesso capitolo ancora: concessione di un contributo all'Istituto sperimentale per la floricoltura di Sanremo per l'importo di lire 153.045.000 afferente al secondo anno di attuazione del progetto triennale relativo all'organizzazione di un servizio per gli esami tecnici necessari per il rilascio del brevetto delle nuove varietà vegetali nel settore floricolo-ornamentale. Sul suddetto contributo è stata erogata all'Istituto concessionario una anticipazione del 50% per consentire allo stesso di far fronte, tempestivamente, agli impegni finanziari inerenti l'attuazione del programma sopracitato. Il restante 50% del contributo verrà liquidato sulla base di una relazione tecnica relativa alle iniziative svolte e del rendiconto delle spese sostenute. Peraltro, sono state previste anche delle liquidazioni parziali dello stesso contributo, su richiesta dell'Istituto medesimo.

Concessione di un contributo in conto capitale a favore del Consorzio Comunale Parmensi per un importo di spesa pari a lire 285.493.500 inerente il completamento funzionale del Centro per la produzione di materiale di moltiplicazione di piante officinali, sorto in Casale di Albereto (Parma). La realizzazione del Centro, proponendosi come punto di riferimento della produzione e distribuzione dei materiali di moltiplicazione di talune specie di piante officinali di maggiore interesse nell'area centro-settentrionale del Paese, dovrebbe consentire il superamento delle difficoltà organizzative dell'offerta, anche sotto l'aspetto dell'indirizzo alla meccanizzazione del settore, in particolare per la fase di raccolta e prima trasformazione. Con il suddetto contributo, è stata concessa anche un'anticipazione del 30% pari a lire 85.648.050, dietro presentazione di apposita polizza fidejussoria, per consentire al Consorzio medesimo di far fronte agli impegni derivanti dall'inizio dei lavori. Il restante 70% verrà erogato o in unica soluzione in base al collaudo delle opere o frazionato dietro presentazione di stati di avanzamento;

Sul Cap. 7282 la concessione di un contributo in conto capitale a favore del Centro Operativo Ortofrutticolo di Ferrara, per un importo di lire 183.921.325 concernente il completamento funzionale del "laboratorio di analisi interregionale", sorto in Ferrara presso il Consorzio medesimo. La suddetta iniziativa trova indicazione nel Piano nazionale di lotta fitopatologica integrata e si configura come servizio all'utilizzatore finale in quanto a verifica dei limiti consentiti di residui di fitofarmaci presenti nei prodotti vegetali in importazione ed in esportazione. Il suddetto contributo verrà erogato in una o più soluzioni su presentazione delle fatture quietanzate del materiale acquistato.

Sui capitoli indicati sono inoltre proseguite le seguenti attività avviate l'anno precedente con contributi alla Centrale Ortofrutticola alla Produzione di Cesena per la realizzazione di un laboratorio di ricerca dei residui dei fitofarmaci e per la determinazione degli indici della qualità della frutta e di un laboratorio di micropropagazione, all'Istituto sperimentale per la Patologia vegetale di Roma per la realizzazione di una Unità Informatica - Banca dati - al fine dell'elaborazione centralizzata dei dati relativi alla presenza di fitofarmaci provenienti dalla rete nazionale di monitoraggio e alla Regione Basilicata per l'acquisizione di attrezzature e strumenti da destinare ai laboratori del settore fitopatologico della Regione stessa. Quest'ultimo liquidato nei primi mesi del corrente anno.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

c) INNOVAZIONE E SVILUPPO DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA, ANCHE MEDIANTE INCENTIVI PER LA SPERIMENTAZIONE E CONTRIBUTI PER LA SOSTITUZIONE DI MACCHINE AGRICOLE

La legge 752/86 considera prioritaria l'innovazione (che in molti casi può essere intesa come modernizzazione di macchine già esistenti che possono, con opportuni accorgimenti, essere notevolmente migliorate sia sotto il profilo tecnico che sotto quello economico) al fine di eliminare molti degli sprechi attuali, soprattutto energetici, e prevede anche incentivi per la sperimentazione, considerata come elemento preliminare e concomitante dell'innovazione; fattori questi che debbono necessariamente supportare un'agricoltura massicciamente impegnata nel grande sforzo di riqualificazione sia di processo che di prodotto.

E' in tale ottica che debbono essere visti ed inquadrati i quattro decreti emanati con riferimento agli esercizi 1986, 1987, 1988 e 1989 (n. 96 del 3 marzo 1987, n. 485 del 20 novembre 1987, n. 477 del 14 ottobre 1988 e n. 72764 del 16 novembre 1989) contenenti le modalità applicative della legge, le misure d'intervento e le ripartizioni, tra le Regioni e le Province autonome, rispettivamente dell'importo di 102 miliardi di lire, di 100 miliardi, di 36 miliardi e di lire 58 miliardi, destinati alla innovazione, allo sviluppo della meccanizzazione ed alla sostituzione delle macchine obsolete, con relativa loro rottamazione.

Nel quadro delle azioni svolte a favore della diffusione di macchine innovative particolare attenzione è stata rivolta alla individuazione delle novità meccaniche con specifico riferimento alle macchine operatrici ed alle attrezzature. In tale ambito, per la prima volta in Italia, è stata operata una selezione analitica delle innovazioni che sono state proposte all'attenzione delle Regioni e degli operatori per mezzo di apposita circolare.

Per l'attuazione di questa azione dal 1986 al 1990 sono state assegnate complessivamente lire 368 miliardi, delle quali lire 296 miliardi trasferite alle Regioni e Province autonome. Al 31 dicembre 1989 risultavano impegnate lire 299,198 miliardi ed erogate lire 296,6 miliardi, pari rispettivamente al 97,1 ed al 96,3% delle assegnazioni.

Lo stanziamento di competenza dell'anno 1990 è stato pari a lire 60 miliardi a cui si sono sommate lire 8,570 miliardi ancora disponibili dall'anno precedente originando un complesso di disponibilità pari a lire 68,570 miliardi. Gli impegni hanno interessato lire 8,854 miliardi. Al 31 dicembre 1990 risultavano ancora da impegnare lire 59,584 miliardi.

La notevole massa di residui è da addebitarsi essenzialmente al capitolo 7465, che prevede l'assegnazione delle somme alle Regioni affinché le stesse possano erogare contributi per l'acquisto di nuove macchine agricole in sostituzione di quelle obsolete. Nel 1990 la disponibilità derivante dallo stanziamento di competenza è stata di lire 58 miliardi.

Si ricorderà che nel 1989, al fine di evitare l'incremento della formazione di residui passivi si era ritenuto di modificare il meccanismo di assegnazione dello stanziamenti attribuendo le assegnazioni regionali

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

per il 50% in base al vecchio parametro e per il rimanente 50% in base ad un nuovo parametro ricavato dallo stato di attuazione degli interventi. A tal fine, come del resto per gli anni precedenti, le Regioni erano state invitate a presentare una dettagliata relazione sulla utilizzazione dei fondi assegnati nel quadriennio 1986-89. Il ritardo con cui queste informazioni sono state fornite hanno però reso possibile provvedere al riparto solo nel corso del 1991.

Dall'analisi dei dati è risultato che al 31.10.1990 su un'assegnazione di lire 296 miliardi sono stati presi impegni per lire 291,9 miliardi (98,5% delle assegnazioni) mentre le erogazioni sulle assegnazioni sono state pari al 56,3% (165,1 miliardi). Tuttavia sono emerse tangibili differenze a livello di aree geografiche: infatti, per quel che riguarda le percentuali di impegni sulle assegnazioni, al 125% del nord e al 99,4% del centro ha fatto riscontro il 61,5% del sud. Allo stesso modo le erogazioni sulle assegnazioni pari al 69,1% al nord e al 64,5% al centro sono scese al 35,3% nel sud.

A questa azione fanno inoltre capo i capitoli 7464 e 7545; il primo prevede l'erogazione di contributi sulle spese di sperimentazione, da parte di organismi specializzati, di macchine agricole ad alto contenuto tecnologico. Nel 1990 ha avuto una disponibilità complessiva di mezzi finanziari pari a lire 5,617 miliardi, derivante per lire 1,9 miliardi dallo stanziamento di competenza dell'anno e per lire 3,717 miliardi da fondi dell'anno precedente. Sono stati assunti tre impegni a favore del CONAMA per un totale di lire 4.430 milioni per la sperimentazione di macchine innovative.

Il Capitolo 7545 riguarda indagini, studi e ricerche. Per questo capitolo sono stati disponibili lire 4,953 miliardi, di cui 0,1 competenze dell'anno.

Nel corso del 1990 sono stati assunti i seguenti impegni per un totale di lire 4.514 milioni per interventi nel campo della meccanizzazione agricola come di seguito illustrato:

- lire 1.158.125.000 a favore del CONAMA per un programma di certificazione delle prestazioni delle macchine agricole
- lire 44.965.000 a favore del CONAMA per una prova dimostrativa delle realizzazioni nel settore delle macchine innovative
- lire 116.640.000 a favore del Consorzio Umbria AGR.E.E. per una ricerca sperimentale riguardante prove di estrazione dell'etanolo dal sorgo zuccherino
- lire 20.379.600 a favore del CONAMA e lire 74 milioni a favore dell'UNACOMA per il finanziamento di uno stand dimostrativo, durante l'EIMA 90 delle macchine innovative realizzate
- lire 160.650.000 a favore del CONAMA per la realizzazione di due monografie tecniche sulla sicurezza e l'immissione nelle aziende di macchine agricole

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- lire 71.323.500 a favore del CONAMA per la realizzazione di uno studio sperimentale volto alla creazione di una banca dati sulla meccanica e meccanizzazione agricola
- lire 1.176.700.000 a favore del CONAMA per il finanziamento del secondo anno di attività del secondo progetto di sperimentazione di nuove macchine innovative
- lire 219.450.000 a favore dell'ISMA (Istituto sperimentale per la meccanizzazione agricola) per la realizzazione di un programma triennale per lo studio e lo sviluppo sperimentale di un trattore a ruote per impieghi agricoli e forestali in zone montane
- lire 1.470.729.500 a favore del CONAMA per il finanziamento del primo anno del quarto progetto di sperimentazione di sette nuove macchine agricole nonché del prolungamento di un anno della sperimentazione di una macchina del primo programma.

Rimangono da impegnare lire 0,439 milioni.

d) RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI, ANCHE ATTRAVERSO LE FUNZIONI ASSEGNATE DAI REGOLAMENTI COMUNITARI ALLE ASSOCIAZIONI DEI PRODUTTORI E LORO UNIONI.

Nel quadro assai articolato della politica di promozione commerciale assumono sempre più importanza le iniziative rivolte alla valorizzazione e all'affermazione della qualità dei prodotti agricoli. Con queste finalità sono promossi e realizzati: programmi di tutela e valorizzazione delle caratteristiche di qualità dei prodotti agricoli ed iniziative dirette a consolidare ed estendere il sistema dei marchi e delle denominazioni di origine ed a sostenere l'attività degli organismi che sono preposti alla loro gestione.

La legge 752 assegna poi un ruolo incisivo alle Unioni nazionali delle Associazioni riconosciute dei produttori agricoli per l'affermazione degli obiettivi di qualità nella produzione agricola. Viene quindi con priorità assicurato il sostegno a programmi nazionali e pluriennali presentati da tali Unioni e che si pongono obiettivi di classificazione, metodologie di controllo, specializzazione del personale, standardizzazione.

Le somme assegnate per l'attuazione di quest'azione nel periodo 1986-1990 sono ammontate a lire 65 miliardi delle quali lire 52,998 miliardi impegnate e lire 16,289 miliardi erogate, pari rispettivamente al 81,5 ed al 25% delle assegnazioni.

In particolare per l'anno 1990 questa azione ha avuto una disponibilità finanziaria di lire 26,05 miliardi derivanti per lire 20 miliardi dalle assegnazioni di competenza dell'anno e per lire 6,052 da residui dell'anno precedente. Gli impegni finanziari assunti sono risultati pari a lire 14,367 miliardi e le erogazioni di lire 1,470 miliardi, pertanto al 31 dicembre 1990 risultavano da impegnare lire 8,438 miliardi.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tra i principali capitoli afferenti alla presente azione si ricordano il 7283, il 1581, il 7244 e il 1600.

Il 7283 riguarda contributi a favore dei Comitati nazionali per la realizzazione di programmi di tutela e valorizzazione delle caratteristiche dei prodotti agricoli con particolare riguardo ai marchi ed alle denominazioni di origine e tipiche. Su questo capitolo erano disponibili nel 1990 lire 9,880 miliardi completamente impegnate e di cui erogate lire 6,993 miliardi. Le numerose iniziative ammesse a finanziamento hanno interessato prevalentemente il settore della carne bovina italiana (impegni a favore di vari consorzi per lire 2,468 miliardi), del formaggio (impegni per lire 2.115,7 milioni), del prosciutto (impegni per lire 1.547,2 milioni) e del vino (impegni per lire 978 milioni). Impegni di minore entità sono stati inoltre assunti a favore del Consorzio Produttori Aceto Balsamico, dell'Ente autonomo manifestazioni fieristiche di Cremona, dell'INSOR, della SYDATCO, della SCOMAT e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza.

Il Cap. 1581 prevede contributi a favore delle Unioni nazionali riconosciute delle Associazioni di produttori per la certificazione e il riconoscimento della qualità dei prodotti. Tra gli impegni del 1990 vanno sottolineati quelli a favore dell'UNAPA per un programma di divulgazione dei vantaggi dell'utilizzo di seme certificato, quello a favore delle Unioni ortofutticole - UTAPOA, UNAPRO e UNAPOA, per la divulgazione ed applicazione delle norme di qualità, quello a favore dell'UNAFLORE per la valorizzazione del marchio "Piante e fiori d'Italia" e quello a favore dell'UNALAT per la qualità del latte. Su una disponibilità di lire 7 miliardi sono stati presi impegni per lire 3.756 miliardi di cui 0,309 erogati.

Questi risultati trovano spiegazione col fatto che pur trattandosi di un'azione di grande importanza sotto il profilo generale, non sembra essere stata adeguatamente valutata dalle varie Unioni, che in diversi casi hanno proposto programmi solo parzialmente rispondenti agli obiettivi. Inoltre nella realizzazione di programmi già finanziati negli esercizi precedenti sono state spesso riscontrate difficoltà che ne hanno ritardato l'attuazione.

Analogamente l'azione di valorizzazione delle qualità delle produzioni tipiche da realizzarsi anche per il tramite di azioni agrituristiche (cap. 7244) (intervento che può considerarsi di carattere più globalizzante e meno specialistico) non ha trovato nel passato esercizi validi programmi di valorizzazione, soprattutto perché appare obiettivamente non sempre facile conciliare la valorizzazione di produzioni classificate in senso normativo e produzioni invece tipicamente aziendali. Rimane l'opportunità di verificare la sfera di azione delle principali organizzazioni agrituristiche allo scopo di utilmente orientare le azioni stesse intraprese anche alle esigenze di valorizzazione del territorio e delle produzioni ad esso collegabili in ragione dell'utilizzo dei nomi geografici per la loro designazione. Sono stati assunti impegni per lire 35 milioni su una competenza di lire 4,400 miliardi realizzando residui per un importo di lire 4,365 miliardi che dovranno essere utilizzati nel corrente esercizio finanziario.

Altra importante azione è quella riguardante interventi e manifestazioni per la salvaguardia e valorizzazione dell'immagine e tutela delle denominazioni di origine e dei marchi di qualità concernenti le produzioni agro-alimentari nazionali (cap. 1600).

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per tale azione sono stati assunti impegni per un importo di lire 997 milioni a fronte di uno stanziamento di competenza di lire 1 miliardo. I principali destinatari dell'azione sono stati i Consorzi di tutela delle DOC, l'Enoteca Italiana di Siena e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza.

Infine di fondamentale importanza per la crescita dell'immagine delle nostre DOC nel settore vitivinicolo è stata l'azione di finanziamento delle commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG operanti presso le Camere di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura italiane incaricate di effettuare gli esami analitici ed organolettici delle partite dei vini prima della loro immissione al consumo (Cap. 7224).

Si è realizzata una convenzione con l'Unioncamere di Roma e quindi si è potuta garantire l'operatività di n. 115 Commissioni di degustazione coprendo così le esigenze di controllo organolettico di tutte le DOC e DOCG. Inoltre con la stessa azione si è provveduto all'attivazione delle Commissioni di appello operanti presso la sede del Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini.

Appare importante per il futuro potenziare questo tipo di intervento in attesa che le ripercussioni di mercato per le azioni positive possano consentire il progressivo autofinanziamento delle attività stesse delle sopraindicate Commissioni.

Sono stati assunti impegni per lire 38 milioni sulla competenza, che era di lire 100 milioni realizzando un'economia per lire 62 milioni, ma sono stati inoltre impegnati residui di anni precedenti per lire 3,172 miliardi.

e) PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLE FRODI E DELLE SOFISTICAZIONI RELATIVAMENTE AI PRODOTTI AGRICOLI ED A QUELLI DI USO AGRICOLO.

La tutela del consumatore e la difesa della produzione di qualità sono obiettivi fra loro complementari, che si avvantaggiano fortemente di una parallela implementazione. Strumento cardine è l'Ispettorato centrale per la repressione delle frodi.

Su queste basi alta priorità è assegnata al potenziamento dell'Ispettorato con la professionalità del suo personale, con la dotazione delle attrezzature specifiche, in particolare di quelle ad alta tecnologia e con il suo sistema informativo. Alta priorità è ugualmente assegnata a programmi attuati con istituti di ricerca e sperimentazione agraria, istituti universitari ed altri istituti pubblici qualificati per l'acquisizione di elementi utili alla conoscenza della dinamica delle frodi nei diversi comparti merceologici.

Inoltre, a supporto dell'attività dei dipendenti Uffici periferici, l'Ispettorato centrale repressione frodi ha curato, in aderenza a quanto previsto dal D.P.R. istitutivo del 18 gennaio 1988, l'esercizio di attività di controllo suppletivo o integrativo, ed ha attuato piani per interventi straordinari, sia ispettivi che analitici, nei settori a più alto rischio di frode.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I dati più significativi dell'attività di controllo svolta nel 1990 dall'Ispettorato centrale repressione frodi sono i seguenti: n. 39.393 ditte controllate, n. 3.492 irregolarità, accertate, n. 2.140 soggetti denunciati alle competenti autorità, Kg. 8.035.051 di merci sequestrate per un valore commerciale di circa 10,1 miliardi di lire.

Nei laboratori dell'Ispettorato centrale repressione frodi e degli istituti con i quali sono state stipulate apposite convenzioni di collaborazione tecnico-scientifica sono stati, inoltre, analizzati n. 7.097 campioni di prodotti agro-alimentari e di sostanze di uso agrario o forestale dei quali n. 964 (13,6%) sono risultati non in regola.

Per quanto concerne l'applicazione delle leggi 23.12.1986 n. 898 (recante "misure urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva") e della legge 4.11.1987, n. 460 (recante "nuova norme in materia di produzione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli, nonché sanzioni per l'inosservanza di regolamenti comunitari in materia agricola") nel corso del 1990 sono state complessivamente elevate da parte di tutti gli organi interessati all'azione di controllo n. 2.358 contestazioni di cui n. 541 per infrazioni alla legge 898/86 e n. 1.817 per infrazioni alla legge 460/87.

Come conseguenza nel periodo in esame sono state emesse dall'Ispettorato centrale repressione frodi n. 1.373 ordinanze-ingiunzioni di pagamento di sanzioni amministrative per un totale di lire 41.828.760.264 e n. 277 ordinanze di archiviazione.

Un rapido confronto con l'attività espletata nel 1989 evidenzia un sensibile aumento del numero di ditte controllate passate da 34.013 a 39.393 (+ 15,8%) ed una sostanziale coincidenza del numero di visite ispettive effettuate, passate da 38.884 a 38.781 (-0,2%); per quanto riguarda invece il numero di ditte non in regola si registra una diminuzione, riferita al valore assoluto, del 9,7% essendo queste ultime passate da 3.031 a 2.738.

Anche nel 1990 l'Ispettorato centrale repressione frodi ha curato il supporto e l'integrazione dell'attività dei dipendenti Uffici periferici; a tale scopo sono state, tra l'altro, costituite con i DD.MM. 23 febbraio 1990, 28 aprile 1990 e 12 luglio 1990, emanati in attuazione di quanto previsto dal citato D.P.R. 18.1.1988, tre speciali unità (denominate Nuclei operativi centrali) operanti in Italia settentrionale, centrale e meridionale.

I settori controllati sono stati: vitivinicolo, lattiero-caseario, oli e grassi, sostanze zuccherine, sfarinati e paste, conserve vegetali, mangimi e integrativi, additivi e coadiuvanti, fertilizzanti, sementi e piante, liquori e acqueviti, avicolo, presidi sanitari, carni congelate, miele, riso, altri prodotti. Le irregolarità riscontrate in laboratorio hanno evidenziato solo frodi abituali nella composizione del prodotto. Non è stato pertanto rilevato nessun fenomeno che per natura e/o diffusione possa destare particolari preoccupazioni.

I comparti produttivi che hanno impegnato in maggior misura l'attività dell'Ispettorato centrale sono stati: il vitivinicolo, il lattiero-caseario e quello degli oli e grassi vegetali.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel settore vitivinicolo sono state controllate n. 18.236 ditte e sono stati prelevati campioni da sottoporre alle analisi di laboratorio; a seguito di tale attività sono state accertate violazioni a carico di n. 1.222 ditte. Per questo settore sono stati analizzati 3.620 campioni dei quali 335, corrispondenti all'9,2%, sono risultati irregolari. Il maggior numero di analisi eseguite in questo settore sono da riferirsi ai vini (2.057 analizzati dei quali 224 irregolari). La vigilanza è stata indirizzata principalmente a garantire la qualità e la genuinità sia delle materie prime, sia dei prodotti finiti destinati al mercato interno ed estero, alla tutela delle produzioni, alla prevenzione e repressione delle frodi a danno della Comunità.

In aggiunta ai compiti istituzionalmente demandati con apposito atto amministrativo, sono stati affidati all'Ispettorato centrale repressione frodi i controlli sulle operazioni di smaltimento dell'alcole detenuto dall'organismo di intervento ed aggiudicato a privati attraverso apposite gare d'asta (Reg. CEE 1780/89).

Inoltre nel corso del 1990 è stata anche portata a termine la sperimentazione pluriennale, curata dall'Ispettorato centrale repressione frodi diretta alla determinazione dei periodi di "consumabilità" nonché alla valutazione delle caratteristiche organolettiche dei vini condizionati in contenitori diversi dal vetro allo scopo di disciplinare, in via definitiva, l'utilizzo di tali recipienti.

Nel settore lattiero-caseario sono state controllate n. 5.115 ditte. Le analisi di laboratorio hanno interessato n. 549 campioni di cui n. 121 (pari al 22%) sono risultati irregolari. Il maggior numero di analisi è stato eseguito sui formaggi: n. 447 campioni analizzati dei quali n. 104 irregolari (pari al 23,3%) del totale. A seguito delle attività espletate sono state accertate violazioni a carico di n. 573 ditte (pari al 5,33% del totale delle ditte controllate).

I controlli nel settore in oggetto sono stati finalizzati a garantire la qualità della produzione nazionale nonché a tutelare le denominazioni d'origine e tipiche, a prevenire e reprimere le frodi a danno della CEE (come ad esempio quelle dovute all'impiego di latte in polvere per uso zootecnico nella preparazione di formaggi, oppure alla irregolare destinazione di burro fruente di aiuto comunitario).

E' stata poi promossa un'indagine straordinaria anche per le mozzarelle di bufala, che ha permesso di individuare una frode ricorrente in questo settore: l'anomala composizione dei prodotti analizzati a causa della presenza illecita di variabili quantitativi di latte vaccino nel prodotto campionato. Nel corso di tale indagine sono stati analizzati un totale di 51 campioni, 26 dei quali sono risultati irregolari.

Nel settore oli e grassi vegetali sono state controllate n. 3.473 ditte e sono stati prelevati campioni da sottoporre alle analisi di laboratorio. Violazioni alla vigente normativa sono state accertate a carico di n. 133 ditte (pari al 3,82% delle ditte controllate). Per il settore oli e grassi i campioni analizzati sono stati 1.038, di cui 131 sono risultati irregolari (12,61%).

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'attività di controllo ispettiva ed analitica è stata principalmente finalizzata a contrastare l'eventuale presenza negli oli commercializzati come oli vergini di oliva di oli di scarso pregio (oli di senza, oli di semi vari, ecc.).

Si è, inoltre, provveduto ad effettuare un'indagine straordinaria che ha interessato stabilimenti oleari ubicati in 7 regioni italiane ed è stata finalizzata ad acquisire una precisa conoscenza delle sostanze attualmente utilizzate nei processi industriali di produzione degli oli raffinati onde poter contrastare più efficacemente eventuali, illeciti, impieghi di questi ultimi in aggiunta ad oli di caratteristiche superiori. Grazie alla vigilanza posta in essere è stato possibile individuare un complesso giro di forniture e successive vendite fittizie di olio di oliva, realizzato per conseguire indebitamente l'aiuto al consumo concesso dalla Comunità e sul quale sta attualmente indagando la magistratura competente.

Nel settore fertilizzanti l'attività di controllo è stata finalizzata all'accertamento delle reali caratteristiche dei prodotti avviati al commercio.

Sono state controllate n. 1.512 ditte delle quali n. 159 sono risultate non in regola (10,51%); sono stati inoltre sottoposti ad analisi di laboratorio n. 459 campioni, n. 145 dei quali (31,6%) ha evidenziato un titolo in elementi fertilizzanti non corrispondente al dichiarato, frutto a volte dell'impiego di materie prime di scarsa qualità.

Oltre alle irregolarità relative alla carenza dei titoli dichiarati, i controlli effettuati hanno accertato anche la commercializzazione di concimi non previsti dalla legge 748/84, concernente "Nuove norme per la disciplina dei fertilizzanti", nonché etichettature, confezioni e denominazioni non conformi al disposto della stessa.

A seguito del rilevante numero di irregolarità riscontrate, l'Ispettorato centrale repressione frodi ha condotto sull'intero territorio nazionale, nel quadro della convenzione stipulata, ai sensi dell'art. 11 della legge 7 agosto 1986, n. 462, con l'Istituto di chimica agraria della facoltà di agraria dell'Università degli studi di Bologna, un'indagine straordinaria tesa a definire i criteri di valutazione dello sfruttamento sistematico delle tolleranze, nonché a verificare la corretta produzione e commercializzazione del concime "perfosfato minerale semplice".

Su n. 176 campioni complessivamente prelevati nell'ambito della predetta indagine, ed inviati all'Istituto convenzionato per le analisi, n. 23 (pari al 13,6%) sono risultati non in regola evidenziando la presenza su tutto il territorio nazionale di prodotto non rispondente alle vigenti norme di legge.

Nel settore avicolo causa la cessazione, a far tempo dal 1 gennaio 1990, della apposita convenzione, stipulata fra il Ministero dell'agricoltura e delle foreste e l'Associazione italiana allevatori ai sensi dell'art. 4 della legge 3 maggio 1971, n. 419 ("Applicazione dei regolamenti comunitari nn. 1619/68 e 95/69 contenenti norme sulla commercializzazione delle uova"), i compiti di vigilanza, concernenti anche l'applicazione dei citati regolamenti CEE, sono stati svolti esclusivamente dal personale

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dell'Ispettorato centrale repressione frodi in aggiunta a quelli istituzionali svolti in questo settore dall'Ispettorato medesimo.

Nello specifico settore il controllo è stato diretto principalmente a verificare l'esistenza di eventuali casi di immissione sul mercato, effettuata da parte delle imprese avicole, singole o associate, autorizzate da questo Ministero a funzionare come centri di imballaggio, di uova mancanti della classificazione o comunque imballate in difformità alle caratteristiche previste dalla normativa nazionale e comunitaria che regola la materia.

Oggetto di attenzione è stato, inoltre, il controllo della qualità delle uova di provenienza estera importate in grandi quantitativi (spesso già private del guscio) per essere destinate ad usi industriali.

Le verifiche hanno interessato complessivamente n. 1.630 ditte delle quali n. 189 (11,59%) sono risultate non in regola.

Negli altri settori in cui viene esercitata la vigilanza da parte dell'Ispettorato centrale repressione frodi, sono state complessivamente oggetto di controllo n. 9.427 ditte per n. 762 delle quali sono state contestate violazioni alla vigente normativa.

A seguito del prelevamento sono state eseguite analisi su 1.361 campioni, 232 dei quali sono risultati irregolari (pari a 17%).

Le irregolarità più di frequente riscontrate in questi ultimi settori sono:

- presenza di sfarinati di grano tenero nelle paste alimentari dichiarate di grano duro;
- composizione quali-quantitativa non corrispondente a quanto dichiarato in etichetta per i mangimi;
- germinabilità e purezza non regolari per le sementi;
- irregolarità sulla tenuta dei registri di miscelazione e sulla "freschezza" del miele. Inoltre, in questo settore, l'Ispettorato centrale repressione frodi ha avviato il censimento dei produttori;
- irregolarità di carattere amministrativo nel settore delle sostanze zuccherine.

A completamento di quanto detto occorre ricordare che, dal 1988 l'Ispettorato centrale repressione frodi si avvale della collaborazione tecnico-scientifica di Istituti pubblici qualificati, con i quali ha stipulato apposite convenzioni di durata triennale e, precisamente con:

- il Centro studi e ricerche di vitaminologia, Dipartimento di biochimica dell'Università degli studi di Bologna
Oggetto della convenzione: mangimi e prodotti dietetici ad uso umano. Sono stati elaborati alcuni metodi di analisi delle vitamine liposolubili.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il corso di formazione ed aggiornamento si è svolto con la partecipazione di un analista;

- l'Istituto di chimica agraria della Facoltà di agraria dell'Università degli studi di Bologna.
Oggetto della convenzione: impiego dello spettrometro di risonanza magnetica nucleare per l'analisi di prodotti vitivinicoli.
Il lavoro si è focalizzato, oltre che sul settore vitivinicolo, anche su quello degli oli di oliva vergini e dei concimi.
Il corso di formazione e aggiornamento si è svolto con la partecipazione di 2 analisti.
- l'Istituto di chimica agraria della Facoltà di agraria dell'Università degli studi di Bologna.
Oggetto della convenzione: fertilizzanti.
È stato messo a punto il metodo per la separazione della sostanza organica umificata dalle sostanze pseudo-umiche negli estratti con soda e pirofosfato.
Il corso di formazione ed aggiornamento si è svolto con la partecipazione di 2 analisti;
- l'Istituto di agronomia generale e coltivazione erbacee - Laboratorio di ricerche e analisi sementi - della Facoltà di agraria dell'Università degli studi di Bologna.
Oggetto della convenzione: sementi.
Si sta procedendo alla messa a punto di metodi per l'accertamento della corrispondenza varietale di sementi ortive (pomodoro, fagiolo, fagiolino e melanzana), nonché per la determinazione della purezza varietale delle stesse;
- Il Dipartimento di Scienze e tecnologie alimentari e microbiologiche, sezione industrie agrarie dell'Università degli studi di Milano.
Oggetto della convenzione: prodotti lattiero-caseari e paste secche alimentari.
Sono proseguiti gli studi relativi ai due temi di ricerca previsti dalla convenzione: a) messa a punto del metodo analitico per il riconoscimento del grano tenero nelle paste alimentari essiccate ad alta temperatura, b) individuazione dei parametri analitici per la rilevazione della quantità del latte sottoposto a trattamenti termici.
Il corso di formazione ed aggiornamento si è svolto con la partecipazione di 4 analisti;
- l'Istituto agrario provinciale di San Michele all'Adige.
Oggetto della convenzione: impiego dello spettrometro di risonanza magnetica nucleare per l'analisi di prodotti vitivinicoli.
È continuato l'aggiornamento della banca dati dei modelli analitici dei vini ottenuti dalle uve dei principali vitigni nazionali nonché l'applicazione della metodica N.M.R. per l'identificazione della natura botanica dello zucchero nei vini.
Il corso di formazione e aggiornamento si è svolto con la partecipazione di 2 analisti.
- l'Istituto di merceologia della facoltà di economia e commercio dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza".

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Oggetto della convenzione: impiego dello spettrometro N.M.R. per l'analisi di prodotti vitivinicoli. Nell'ambito di questa convenzione, nel corso del primo anno di durata, si è provveduto all'acquisizione dei campioni inviati dagli Uffici repressione frodi per la costituzione della banca dati concernente i modelli analitici dei vini ottenuti dalle uve dei principali vitigni nazionali.

Il corso di formazione e aggiornamento si è svolto con la partecipazione di 2 analisti.

- l'Ente Nazionale Risi di Milano
Oggetto della convenzione: riso da seme e da consumo.
Si è proceduto all'invio dei campioni per le analisi atte a determinare l'esatte denominazione del prodotto merceologico.
- l'Istituto di microbiologia e tecnologia agraria e forestale, Sezione industria agrarie, della Facoltà di agraria dell'Università degli studi di Reggio Calabria.
Oggetto della convenzione: miele.
E' iniziato lo studio finalizzato all'individuazione dei parametri analitici, fisici e botanici atti a caratterizzare i diversi tipi di miele nonché all'individuazione quali-quantitativa di zuccheri estranei.
- l'Istituto sperimentale per l'elaiotecnica di Pescara.
Oggetto della convenzione: oli di oliva e conserve di olive da tavola.
L'attività di ricerca, che sarà finalizzata alla messa a punto di metodi di analisi atti a risolvere problemi nel controllo della genuinità e della qualità degli oli di oliva e delle conserve di olive da tavola, non ha ancora avuto inizio. Nel 1990 si è, pertanto, provveduto al solo invio di campioni di conserve di olive da tavola da sottoporre ad analisi specialistiche.
- l'Istituto della vite e del vino della Regione Sicilia.
Oggetto della convenzione: impiego dello spettrometro N.M.R. per l'analisi dei prodotti vitivinicoli. Nell'ambito di questa convenzione, attualmente al primo anno di durata, si è provveduto all'acquisizione dei campioni inviati dagli Uffici repressione frodi per la costituzione della banca dati concernente i modelli analitici dei vini ottenuti dalle uve dei principali vitigni nazionali.

Le suddette convenzioni costituiscono un valido supporto per l'Ispezzorato centrale rendendone, tra l'altro, peculiare l'attività nel quadro della lotta alle sofisticazioni in quanto consentono di ampliare notevolmente il campo delle conoscenze tecnico-scientifiche a disposizione per condurre analisi specialistiche sui campioni prelevati ed evidenziare, in tal modo, frodi così sofisticate da risultare non altrimenti individuabili.

Nel quadro delle attività svolte nel corso del 1990 va ricordata l'iniziativa del Primo Convegno dei rappresentanti dei servizi preposti alla repressione delle frodi agro-alimentari nei Paesi della Comunità europea organizzato dall'Ispezzorato centrale repressione frodi e patrocinato dalla Commissione delle Comunità europee, tenutasi a San Michele all'Adige il 6, 7 e 8 novembre 1990.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il convegno ha avuto per scopo principale un'analisi dettagliata delle prospettive che l'avvio del Mercato Unico svilupperà nell'azione e nelle finalità dei servizi di repressione delle frodi, l'aumento del grado di conoscenza reciproca tra le Amministrazioni competenti dei Paesi membri al fine di favorire la collaborazione diretta.

Per quanto concerne le innovazioni tecnologiche si sottolinea che nel 1990 ha avuto seguito la realizzazione del programma di automazione dell'Ispettorato centrale, nell'ambito di quanto previsto dalla convenzione quadro, stipulata dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste con la società AGRISIEL (società di informatica per l'agricoltura). Attualmente la dotazione hardware dell'Ispettorato centrale consta di 162 stazioni di lavoro, dislocate fra uffici centrali (10 unità) e periferici (152 unità).

Nel 1990 è iniziata, inoltre, l'attivazione ad opera della SIP delle linee dedicate alla trasmissione dati.

Ciò posto, si forniscono informazioni di dettaglio per ciascuno dei capitoli di finanziamento sopra riportati.

Cap. 8600

Spese per il potenziamento delle strutture centrali e periferiche dell'Ispettorato centrale per la prevenzione e la repressione delle frodi; per l'acquisizione ed il funzionamento delle attrezzature scientifiche, in particolare di quelle ad alta tecnologia, da destinare ai laboratori dell'Ispettorato centrale.

Nel corso del 1990 è stata impegnata la somma di lire 6.607 milioni circa, prevalentemente, per il potenziamento delle strutture degli uffici periferici dell'Ispettorato centrale, sia a livello di attrezzature scientifiche per la dotazione delle moderne apparecchiature di laboratorio, sia per quanto concerne i mobili e arredi vari per gli Uffici che hanno completato i cambiamenti di sede.

In particolare si segnala che sono stati formulati programmi per complessive lire 709 milioni la cui attuazione, previo storno di fondi di pari importo, è stata curata dal Provveditorato generale dello Stato, in conformità delle disposizioni di cui all'art.27, comma 16, della legge 29 dicembre 1990 n. 406 (legge di bilancio 1990).

Tra le attrezzature scientifiche ad alta tecnologia, si segnala l'impegno di lire 962.700.000 per l'acquisto di uno spettrometro di risonanza magnetica nucleare AM-X400 dalle potenzialità notevolmente più elevate dei 4 modelli AC300 già acquistati.

Cap. 8800

Contributi agli Istituti incaricati delle analisi di revisione per l'acquisto di attrezzature scientifiche ad alta tecnologia.

Dello stanziamento totale di lire 11.500 milioni sono stati utilizzati lire 7.287 milioni, destinati alla concessione di contributi per acquisto di attrezzature scientifiche da parte degli Istituti incaricati

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

delle analisi di revisione, accogliendo integralmente i programmi presentati.

Cap. 8601

Spese per programmi da attuare con Istituti di ricerca e di sperimentazione agraria, istituti universitari ed altri uffici qualificati per lo studio della dinamica delle frodi nei vari comparti merceologici; la messa a punto di nuovi metodi di rilevazione analitica delle frodi e delle sofisticazioni; la creazione di modelli analitici sulla composizione degli alimenti ai fini del controllo di qualità.

Lo stanziamento totale di lire 10.050 milioni del quinquennio 1986-1990 ha consentito la stipula, alla data odierna delle convenzioni precedentemente menzionate.

Cap. 5065 (istituito nel 1988)

Manutenzione, noleggio ed esercizio di automezzi per lo sviluppo delle attività ispettive di vigilanza esterna e di controllo per la prevenzione e la repressione delle frodi agro-alimentari. La somma stanziata nel 1990 di lire 500 milioni è stata impegnata pressoché totalmente (lire 460 milioni) ed ha costituito una opportuna integrazione delle somme stanziate, allo stesso titolo con la legge di bilancio, sul cap. 5053, consentendo di disporre dei necessari mezzi finanziari per fronteggiare le esigenze di servizio degli automezzi.

Cap. 5200 (istituito nel 1988)

Spese per i servizi prestati dal Corpo della Guardia di Finanza e dall'Arma dei Carabinieri per l'attuazione di programmi di attività di controllo per la prevenzione e la repressione delle frodi nel settore agro-alimentare. Il 1990 è stato il terzo anno di collaborazione con l'Arma dei Carabinieri ed il Corpo della Guardia di Finanza per le cui prestazioni sono state regolarmente rimborsate le somme richieste.

Cap. 5064

Spese per programmi rivolti alla formazione professionale ed all'aggiornamento del personale dell'Ispettorato centrale addetto ai compiti di vigilanza esterna ed alle attività di laboratorio. È stato impegnato l'intero stanziamento di lire 500 milioni dell'anno 1990, per organizzare un corso di lingua inglese di cui è prossimo l'inizio dell'attività didattica. I corsi di che trattasi saranno tenuti presso la British School ed avranno la durata di 90 ore di insegnamento.

Cap. 5004 (istituito nel 1988)

Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni.

La somma complessiva di lire 1.400 milioni derivante dallo stanziamento 1988, 1989 e 1990, è stata assegnata agli uffici periferici o impegnata a livello centrale per lire 1.353 milioni circa. In particolare, dello stanziamento di lire 600 milioni dell'anno 1990, è stato impegnato al 31.12.1990 l'importo di lire 594.250.000 circa.

Cap. 5300 (istituito nel 1990)

Conferimento di borse di studio per il completamento della formazione scientifica di giovani diplomati e laureati nelle discipline concernenti l'attività analitica e di laboratorio. La somma di lire 1.800 milioni è stata interamente impegnata per l'attribuzione di n. 20 borse di studio a periti chimici e n. 10 a giovani laureati in chimica, per completare la loro formazione scientifica, in vista anche di una integrazione nei laboratori di analisi dell'Ispettorato centrale, il cui organico fa registrare una forte carenza di personale.

Cap. 5066 (istituito nel 1990)

Spese per l'acquisizione e traduzione di documenti o atti normativi in vigore nei Paesi della CEE riguardanti il settore delle frodi agro-alimentari e prodotti di uso agrario e forestale.

Lo stanziamento di lire 400 milioni è stato impegnato per lire 316 milioni, per le spese di traduzione di atti dalle varie lingue dei Paesi della Comunità economica europea. Infatti, in vista dell'entrata in vigore del Mercato Unico del 31.12.1992, è quanto mai opportuna una conoscenza della normativa in vigore negli altri Paesi comunitari.

f) PROMOZIONE COMMERCIALE SUL MERCATO INTERNO E SU QUELLI ESTERI, INCLUSE LE VENDITE PROMOZIONALI; ORIENTAMENTO DEI CONSUMI ED EDUCAZIONE ALIMENTARE.

Secondo la formula stabilita legislativamente per la campagna straordinaria di promozione del vino (art. 14, comma 2, legge 7 agosto 1986, n. 462) le iniziative promozionali sul mercato interno promosse dal Ministero dell'agricoltura sono attuate mediante convenzioni con gli organismi nazionali di settore.

La promozione commerciale all'estero punta ad un inserimento stabile del prodotto italiano nei modelli di consumo degli altri paesi ed utilizza come formula prioritaria di intervento la convenzione con l'ICE, con la collaborazione degli organismi nazionali di settore.

Per l'attuazione dei relativi interventi il Ministero del tesoro ha istituito, o rifinanziato, vari capitoli di spesa, riferiti alle azioni di promozione commerciale sul mercato interno e su quelli esteri, all'orientamento dei consumi ed all'educazione alimentare.

Le azioni suddescritte sono state realizzate da organismi di settore e specializzati, affidatari, mediante appositi atti convenzionali di specifici progetti o comunque beneficiari di contributi per l'attuazione di programmi ritenuti d'interesse per le finalità perseguite dal Ministero.

Le azioni medesime sono state impostate nel rispetto delle raccomandazioni formulate dalla Commissione della Comunità Europea ed in coerenza con i principi stabiliti dal P.A.N. con l'obiettivo di diffondere sul mercato nazionale e su quelli esteri, oggetto di investimento, la conoscenza dei prodotti promozionati mediante l'evidenziazione delle caratteristi-

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

che qualitative, dei valori nutrizionali, della genuinità ecc., al fine di accrescere la capacità di scelta consapevole dei consumatori e di stimolare un più diffuso interesse ed apprezzamento per i prodotti stessi, migliorando l'immagine e le condizioni generali che ne determinano il consumo.

Tra le iniziative di maggiore rilievo si segnalano quelle attuate nell'ambito dei sottospecificati programmi di attività:

- campagne promozionali sui mercati esteri comunitari ed extra comunitari in favore dei comparti ortofrutticolo, zootecnico e colture mediterranee organizzate e realizzate dall'Istituto Nazionale per il Commercio Estero - ICE - in esecuzione del contributo concesso con D.M. del 20.12.1986 e delle convenzioni stipulate il 29.12.1987 ed il 19.10.1989. Per quest'ultima convenzione, l'Istituto predetto sta realizzando una campagna promozionale a favore del vino italiano limitatamente ai mercati della Germania Federale, del Regno Unito, degli U.S.A., del Canada e Giappone;
- sono stati concessi contributi per attività promozionali sui mercati esteri in favore dei prodotti tipici e di qualità, quali i prosciutti di Parma, San Daniele e Parmigiano Reggiano nonché ad organismi specializzati e precisamente: Gruppo Ristoratori Italiani (G.R.I.), Italian Wine and Food Institute;
- campagne promozionali sul mercato interno in favore di prodotti tipici e di qualità, sempre con i Consorzi di cui sopra, con la partecipazione finanziaria del Ministero;
- campagne di educazione alimentare e di orientamento dei consumi, realizzate dall'Istituto Nazionale della Nutrizione, dall'Unione Nazionale Consumatori, dalle Unioni Nazionali delle Associazioni dei Produttori Ortofrutticoli, dall'Unione Nazionale Industriali Pastai e dall'Unione Nazionale dell'Avicoltura con partecipazione del Ministero;
- iniziative di informazione dei consumatori realizzate mediante la partecipazione a Fiere e Mostre di interesse nazionale o mediante l'attivazione di particolari mezzi itineranti quali l'Agricoltreno ed il Centro Mobile di Informazione Agricola e Forestale.

Per la suddetta azione sono state stanziare nei primi cinque anni di attuazione della L. 752/86 lire 303 miliardi. La percentuale degli impegni, 228,282 miliardi pari al 75% è alquanto soddisfacente mentre risulta essere più contenuta la percentuale (17,9%) delle erogazioni che hanno ammontato a lire 54.102 miliardi in tutto il quinquennio.

Si fa infine presente che l'iscrizione in bilancio dei fondi stanziati con la delibera CIPE 15 maggio 1990, per lire 75 miliardi ha consentito, nell'arco dell'ultimo semestre 1990, di assumere i provvedimenti formali per l'avvio di importanti campagne da realizzare nel corso del 1991/92.

Tra le iniziative di maggior rilievo si segnalano:

- la partecipazione a programmi promozionali proposti dai Consorzi di tutela di prodotti tipici e di qualità, quali i prosciutti di Parma e S.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Daniele, Parmigiani Reggiano, Gorgonzola, Taleggio, Montasio, Asiago, Formai de Mut, Carni suine garantite, Provolone, Grana Padano, Carni D.O.C.;

- la partecipazione finanziaria a programmi promozionali proposti dall'Unione Nazionale dell'Avicoltura, Centro Operativo Ortofrutticolo di Ferrara, UNOLCOP, Actinidia, Unione Nazionale Cunicolo;
- l'affidamento all'Istituto della Nutrizione, Consorzio Nazionale per la Valorizzazione dei prodotti agro-alimentari italiani, Unione nazionale consumatori, UNAPROL, UNALAT e SSOLATTE di importanti campagne di educazione alimentare;
- per l'attività promozionale sui mercati esteri sono stati concessi contributi ai consorzi di tutela e ad organismi specializzati di settore: Parmigiano Reggiano, Prosciutto di Parma, Prosciutto S. Daniele, Gorgonzola, Taleggio, UNAPROL, UNOCOP, UNIPI, Associazione dei Ristoratori Italiani che operano nel mondo, "CIAO Italia", Italian Wine ad Food Institute.

Da quanto sopra esposto, si può rilevare come i fondi stanziati ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera f) della legge 752/86 nel 1990 abbiano consentito di assumere impegni per la realizzazione di campagne promozionali all'estero ed all'interno in favore dei prodotti di qualità. Detti impegni sono stati formalizzati nel modo usuali sopra evidenziati, mediante concessione di contributi.

Per quanto riguarda la formazione dei residui sui capitoli 7354 e 7302 il Ministero del tesoro con D.M. n. 140469 del 29 maggio 1990 ha rinfanziato i predetti capitoli di spesa con una dotazione rispettivamente di lire 15 e 20 miliardi e si sono formati alla data del 31.12.1990 residui di stanziamento per lire 12 miliardi sul capitolo 7354, entità da considerarsi del tutto normale considerati i tempi di assegnazione degli stanziamenti e lire 20 miliardi sul capitolo 7302.

Le spese sopra specificate hanno consentito di proseguire, la continuità dei programmi promozionali, avviati a decorrere dal 1979, nei Paesi CEE ed extra CEE.

Occorre considerare che il nostro Paese attualmente è in una situazione concorrenziale difficile, caratterizzata dalla contrazione della vendita di alcuni prodotti - in modo particolare il vino - causata da vari fatti concomitanti, quali la sofisticazione dei vini con alcool metilico, il diverso orientamento dei consumatori, ecc.. Appare evidente, pertanto, che risultati concreti ed apprezzabili non possono essere realizzati a brevissimo termine, ma soltanto dopo costante e prolungata intensificazione dell'attività promozionale.

Va comunque segnalato che l'azione promozionale in favore del consumo del vino, in fase di attuazione sui mercati esteri, ha consentito, nel 1990, una discreta ripresa delle esportazioni di tale prodotto. In particolare in Germania Federale il vino italiano ha riconquistato la prima posizione in termini quantitativi (43%), nel Regno Unito, mercato nel quale l'importazione dei vini mostra una costante, anche se lenta crescita, il

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

trend per i vini italiani è stato migliore di quello generale con un aumento del 58% circa per le quantità e del 12,6% per i valori, superiore a quello di tutti i principali paesi esportatori, compresa la Francia.

g) SVILUPPO DELL'INFORMAZIONE IN AGRICOLTURA - POTENZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO NAZIONALE

Alle azioni riguardanti lo sviluppo dell'informazione in agricoltura il totale delle somme assegnate nel periodo 1986-1990 è stato pari a lire 251 miliardi. Di tale somma ne risultava impegnata al 31 dicembre 1990 l'82,9% vale a dire 208,216 miliardi, mentre la somma erogata è stata di lire 142,94 miliardi che rappresenta il 56,9% delle disponibilità.

A questa azione sono state assegnate nel 1990 lire 65 miliardi, che si sono sommate a lire 63,053 miliardi dall'anno precedente ed hanno determinato un complesso di lire 128,053 miliardi disponibili.

Gli impegni finanziari sono stati di lire 85,157 miliardi, mentre le somme liquidate sono assommate a lire 50,521 miliardi. Al 31 dicembre 1990 residuavano da impegnare lire 42,784 miliardi.

L'impegno prioritario è diretto alla realizzazione del sistema informativo agricolo nazionale (S.I.A.N.) - cap. 7227. L'avviamento del SIAN, deciso con la legge 194/84 e poi proseguito con la legge 752/86, rappresenta una opportunità di valore strategico per colmare progressivamente il "gap" di informazione del settore agricolo. L'implementazione del SIAN avviene nell'ambito della Convenzione quadro fondamentale e dei relativi piani tecnici annuali di automazione stipulati con la Società AGRISIEL, società dedicata a prevalente partecipazione statale.

I finanziamenti della legge 752/86 hanno consentito a partire dal 1987 di affidare alla Società AGRISIEL, Società del gruppo FINSIEL, tramite una convenzione-quadro e contratti esecutivi, il perseguimento di obiettivi d'automazione nelle seguenti aree:

- Servizi Centrali del settore Agricoltura (Direzioni generali e Servizi vari)
- Ispettorato Repressione Frodi
- Rete Agrometeorologica Nazionale
- Istituti di Ricerca e di Sperimentazione Agraria
- Servizi centrali del settore Foreste
- Servizi periferici dell'Ex Azienda di Stato delle Foreste Demaniali ex ASFD.

I finanziamenti assicurati al Sistema dal 1986 a tutto il 1990 ammontano complessivamente a lire 178,500 miliardi. Al 31.12.1990, sono stati assunti complessivamente impegni per lire 154,765 miliardi. Lo stanziamento residuo non impegnato di lire 23,735 miliardi è stato utilizzato, nel corso del 1991, per finanziare le attività di automazione dei Piani tecnici 1991. Infatti il meccanismo della messa a disposizione dei fondi della legge 752/86, produce, come è noto, ogni anno uno slittamento nell'utilizzazione degli stessi.

Relativamente all'esercizio 1990, le previsioni di spesa per le attività del SIAN ammontavano complessivamente a lire 69,265 miliardi alle

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

quali si è fatto fronte per lire 48 miliardi, con impegni assunti sul capitolo 7227 a carico dello stanziamento assicurato per l'esercizio 1989 e per lire 21,265 miliardi con impegni su stanziamenti dell'anno. Sullo stesso capitolo per le attività del SIAN sono stati disposti pagamenti per lire 41.703 miliardi.

Altri obiettivi di estremo interesse nel campo dell'informazione sono quelli perseguiti mediante la realizzazione di progetti di informatica e telematica finanziati a partire dal 1987 sui capitoli 7200 e 7286.

Particolare rilievo hanno i progetti, affidati alla realizzazione del Consorzio ITA (ITALECO, TELESPAZIO, AQUATER) - Consorzio per il telerilevamento in agricoltura -, che consentono di avere stime delle superfici a produzione e previsioni anticipate di produzione di prodotti considerati di particolare interesse per l'agricoltura nazionale. Le informazioni fornite dall'ITA al Ministero dell'agricoltura vengono da quest'ultimo rese pubbliche attraverso comunicati stampa la cui periodicità è legata ai cicli delle colture (cap. 7286).

Il Ministero utilizza già da alcuni anni la tecnologia avanzata del telerilevamento da satellite per poter disporre, in tempi anticipati rispetto ai dati ufficiali, di informazioni attendibili riguardanti le superfici messe a coltura e le stime di produzione di alcune coltivazioni considerate strategiche per le azioni di politica agricola, nazionale e comunitaria (frumento duro, frumento tenero, orzo, mais, colza, soia, girasole, barbabietola, tabacco e pomodoro).

Allo scopo di migliorare ulteriormente la metodologia messa a punto e di estenderne l'applicazione in agricoltura il Ministero ha promosso, nel corso del 1990, il finanziamento di progetti di innovazione tecnologica che sono in corso di realizzazione (per esempio studi sulla siccità, sulle colture arboree, sulle aree irrigate, la realizzazione di un sistema di allarme per l'agricoltura, ecc.).

Altra attività di particolare interesse è l'Agrivideotel. Il progetto, avviato nella fase sperimentale con finanziamenti della CEE, dal 1987 è partito con cofinanziamenti MAF-Regioni. Per la predetta attività è stato utilizzato il sistema del cofinanziamento (Stato-Regioni). Il Ministero, avvalendosi anche della collaborazione dell'ISMEA (Istituto per Studi di Ricerche e Informazioni sul Mercato Agricolo), attua il coordinamento dei vari programmi regionali. La finalità è dare informazioni tramite videotel ai produttori agricoli su procedimenti di coltivazione, metodi e criteri d'irrigazione, quotazioni di mercato e quanto altro può essere utile alla conduzione dell'azienda agricola.

Con lo stanziamento del cap. 7200 si realizzerà, nel corso del 1991, il progetto AGRIT-7 "Stima delle superfici e previsione della produzioni delle principali colture", per una spesa ammessa di lire 7,944 miliardi.

Sullo schema di convenzione è stato richiesto il parere del Consiglio di Stato. Il provvedimento formale di impegno e di approvazione della convenzione sarà disposto acquisito il parere di detto Consiglio.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lo stanziamento del capitolo 7286 sarà utilizzato in buona parte per attuare i seguenti progetti:

- Prosecuzione delle attività "Agrivideotel 2" nel 1991, da parte delle Regioni e di organismi specializzati.
Per le Regioni è stato previsto un cofinanziamento al 50%. Buona parte delle Regioni e di organismi operanti nel settore hanno presentato i programmi che sono già stati esaminati sotto il profilo tecnico. Nel mese di aprile si sono tenuti presso il Ministero incontri per definire i programmi del 1991 per i quali si prevede una spesa dell'ordine di lire 1,800 miliardi.
L'ISMEA, nominato coordinatore e "capo progetto", si avvale della consulenza di esperti del settore, che valutano i singoli programmi per gli aspetti tecnici e di congruità della spesa.

La realizzazione da parte del Consorzio ITA del programma riguardante l'innovazione tecnologica nel settore del telerilevamento in agricoltura messo a punto nel 1990 troverà attuazione nel corso del 1991. Tale programma riguarda tra l'altro: l'identificazione di aree irrigue; modifiche ambientali in relazione agli impatti del sistema agricolo; implementazione su due regioni della metodologia basata sulle novità economiche aziendali in armonia con le norme CEE; perfezionamento del modello operativo di Telerilevamento da agro-spettrale ad agro-spettro-meteorologico.

Per il progetto è stata impegnata, nel corso del 1990, una spesa di circa 2 miliardi.

Sui due sopracitati progetti è sovraintendente una Commissione di esperti che ne valuta la congruità e gli aspetti tecnico-scientifici.

- a) Il capitolo 7200 è stato iscritto per la prima volta nell'esercizio 1988. Gli stanziamenti assicurati nei due anni sono stati complessivamente di lire 12 miliardi.
Per le attività promosse nel corso del 1989 è stato utilizzato lo stanziamento dell'esercizio 1987 di lire 5 miliardi. In particolare è stata impegnata la somma di lire 4.986 milioni per acquisire le stime delle superfici e delle produzioni dei seguenti prodotti: frumento duro, frumento tenero, orzo e mais da granella (quest'ultimo limitatamente ad alcune Regioni).
Sullo stesso capitolo, nel caso del 1989, sono stati disposti pagamenti per lire 498.600.000. I tempi tecnici necessari all'istruzione della convenzione stipulata con il Consorzio (circa mesi 6) hanno fatto slittare la maggior parte dei pagamenti al 1990.
Parimenti sarà utilizzato nel 1990 lo stanziamento assicurato nel corso del 1989 di lire 7 miliardi.
- b) Nel triennio 1987-88-89 per le attività svolte dal Consorzio ITA, sono stati assunti sul capitolo 7286 impegni per complessive lire 7.354.350.000 e sono stati disposti pagamenti per lire 4.620.614.295.
In particolare nel corso del 1989 a carico del capitolo 7286, è stata impegnata la somma di lire 1.693.620.000, per acquisire le stime delle superfici investite a barbabietole, girasole, tabacco, pomodoro, soia, colza e mais da granella (quest'ultima per le regioni non previste nel progetto di cui al punto a)). Il provvedimento di approvazione del pro-

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

getto è stato registrato a gennaio u.s., e quindi nel corso del 1989 non sono stati disposti pagamenti.

Nel campo dell'informazione in agricoltura vanno ancora evidenziati i capitoli n. 1595 e 1594. Il primo riguarda l'erogazione di contributi ad organismi specializzati per l'acquisizione e la diffusione delle informazioni sull'andamento dei mercati dei prodotti agricoli alimentari e dei mezzi tecnici di produzione, nonché per l'effettuazione di analisi previsionali ed econometriche (ISTAT, INEA, ISMEA, OCSE, ISCE, CESTAAT, INSOR). Lo stanziamento del 1990 è stato di lire 4,5 miliardi, impegnati per lire 4,388 miliardi. Le iniziative più importanti sono state affidate: all'ISMEA per la realizzazione di programmi di ricerca o d'informazione economica riguardanti l'agricoltura; al Consorzio ITA per l'individuazione degli effetti della siccità attraverso dati acquisiti dai satelliti.

Il secondo, invece, nel quadro del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) prevede l'erogazione di contributi diretti al potenziamento dei sistemi di informazione bibliografica nel settore agricolo, attuato mediante la partecipazione a convegni, congressi e seminari, nonché pubblicazioni scientifiche. Lo stanziamento del 1990 di lire 1 miliardo è stato tutto impegnato e liquidato per lire 666 milioni.

Sono inoltre in corso gli interventi volti alla divulgazione sistematica dei risultati della sperimentazione e della ricerca agraria e il loro trasferimento operativo. In questo ambito è già stata sottoposta all'approvazione delle regioni e delle organizzazioni professionali una bozza di piano nazionale per i servizi di sviluppo agricolo.

h) PROMOZIONE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE E DELL'ACCORPAMENTO AZIENDALE, ATTRAVERSO L'INTERVENTO DELLA CASSA PER LA FORMAZIONE DELLA PROPRIETA' CONTADINA.

Le caratteristiche di frammentazione del sistema delle imprese agricole in Italia impongono un'azione costante diretta a favorire il costituirsi di aziende di dimensioni adeguate alle esigenze del mercato e ad una più favorevole combinazione dei fattori produttivi. E' stato perciò promosso lo sviluppo della proprietà coltivatrice, singola o associata, con finalità di ricomposizione e riordino fondiario.

A questa azione fanno capo i due capitoli 7100 (cassa proprietà contadina) e 7467 (riordino fondiario e agrario). Il primo è decisamente quello più importante essendovi stato assegnato nel quadriennio il 98,7% degli stanziamenti pari a lire 377,3 miliardi.

La L. 752/86 ha destinato alla promozione della proprietà coltivatrice nel periodo 1986-1990 lire 382 miliardi. Al 31 dicembre 1990 tale somma risultava pressoché totalmente impegnata (379,504 miliardi) e erogata (378,3 miliardi). In particolare nel 1990 il totale disponibile è stato di lire 83,100 miliardi di cui 3,100 miliardi residue. Di tale importo 79,9 miliardi rappresentano lo stanziamento dell'anno trasferito alla Cassa (cap. 7100) e lire 3,100 miliardi sono residui riguardanti il capitolo 7467 (riordino fondiario ed agrario).

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In linea con la tendenza degli ultimi anni anche il 1990 è stato un anno di forte operatività sebbene con una leggera contrazione rispetto all'anno precedente. Sono stati effettuati investimenti per quasi 145 miliardi di lire (-3,5%) che hanno consentito l'acquisto di 13.721 ettari (-13,5%). Per quanto riguarda la ripartizione territoriale degli interventi della cassa circa il numero di ettari acquistati essa risulta essere nel 1990 del 37,5% al Nord, del 32,3% al Centro e del 30,2% al Sud. Le regioni dove maggiore è stata l'attività in generale sono Emilia Romagna, Toscana, Puglia, Lazio, Basilicata e Sicilia. Dei 268.615 ettari acquistati dalla Cassa nei suoi 43 anni di attività, circa 64.000 (24%) sono stati oggetto di transazione nel periodo 1987-90.

Sul cap. 7467 nel corso del 1990 sono stati assunti due impegni, uno a favore della provincia autonoma di Bolzano per lire 585.773.000 e l'altro a favore dell'Ente di sviluppo dell'Umbria per lire 117.806.000. Entrambi i finanziamenti sono destinati alla realizzazione di progetti pilota nel campo del riordino e della ricomposizione fondiaria. Rimangono da impegnare lire 100 milioni.

i) SOSTEGNO E SVILUPPO DELLE ASSOCIAZIONI RICONOSCIUTE DI PRODUTTORI AGRICOLI E RELATIVE UNIONI RICONOSCIUTE.

Il piano agricolo nazionale individua nella situazione attuale delle strutture associative uno dei fattori critici dell'agricoltura italiana. La L. 752/86 da un lato rafforza il mondo delle Associazioni modificando lo "status" delle Unioni nazionali che le raggruppano (art. 8), dall'altro consente un'articolata strategia di sostegno alle iniziative promosse e attuate dalle stesse Unioni.

Per questa azione la legge 752/86 ha recato nel periodo 1986-1990 lire 104 miliardi. Gli impegni presi sono stati pari a lire 77,337 miliardi, mentre il volume delle erogazioni, è stato di lire 15,118 miliardi. Nel 1990 la disponibilità è stata pari a 59,540 miliardi dei quali 30 miliardi di competenza 1990 e 29,540 residui dei precedenti esercizi. Su tale somma sono stati presi impegni per un totale di 32,877 miliardi di cui lire 19,064 miliardi sui residui. Le erogazioni sono state pari a 5,882 miliardi.

Per le iniziative a sostegno delle associazioni attraverso l'acquisizione e il potenziamento di strutture (cap. 7292) era previsto nel 1990 uno stanziamento di 3 miliardi al quale si sono aggiunti 14 miliardi degli anni precedenti. Sono stati assunti impegni per 10,975 miliardi.

Per gli interventi diretti a favorire la costituzione ed il funzionamento delle unioni riconosciute (cap. 7263) si è provveduto ad utilizzare i residui degli esercizi precedenti. Nel 1990, su un totale disponibile di 12,59 miliardi, sono stati presi impegni per 5,091 miliardi ed effettuati pagamenti per 3,812 miliardi.

Per i capitoli 1592 e 1602 che riguardano rispettivamente contributi per l'attuazione di programmi delle unioni nazionali per la realizzazione di forme di concentrazione e gestione razionale dell'offerta e per la realizzazione da parte delle stesse unioni di servizi a vantaggio degli

associati, si è provveduto alla emissione dei decreti di impegno rispettivamente per lire 7 miliardi, e lire 5,950 miliardi, cioè per il totale delle competenze del 1990. Le erogazioni sono state pari a 1,633 miliardi.

Afferisce a quest'azione anche il Cap. 1599 (formazione professionale quadri). Nel 1990 erano disponibili due miliardi, di cui 0,863 impegnati e 0,437 erogati.

Un impegno di due miliardi è stato infine assunto per la realizzazione di programmi, a cura delle unioni riconosciute, di rilevazione ed elaborazione di dati per il controllo e l'esatta individuazione delle basi sociali e delle relative produzioni.

1) SOSTEGNO E SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE AGRICOLA DI RILEVANZA NAZIONALE.

Sulla base della definizione delle linee di intervento da parte del CIPE e in armonia con gli indirizzi contenuti nel Piano Agricolo Nazionale, con le circolari n. 185 del 15 giugno 1987, n. 205 del 1 aprile 1988 e n. 236 del 20 aprile 1990 sono state dettate istruzioni sia in ordine alle modalità di concessione dei finanziamenti creditizi e contributivi che in ordine ai criteri di erogabilità per le azioni previste: agevolazioni agli investimenti; agevolazioni sulle spese di gestione; interventi per il risanamento economico-finanziario; programmi di formazione e aggiornamento quadri.

Le circolari attuative richiamate hanno avviato un processo che attraverso l'introduzione di schemi normalizzati, procedure di monitoraggio e informazioni statistiche consentirà di utilizzare in modo mirato gli aiuti alle cooperative finanziate, verificando ad un tempo efficacia dei finanziamenti ed efficienza della cooperativa finanziata. Prerequisito necessario all'erogazione di qualsiasi contributo è infatti la validità economico-finanziaria dell'attività dell'impresa cooperativa richiedente.

La realizzazione di una politica di aiuti veramente efficace non può prescindere dalla corresponsabilizzazione e dal coinvolgimento delle centrali cooperative. A tal fine è stata tra l'altro istituita una commissione consultiva deputata a favorire adeguato supporto alla struttura ministeriale nell'opera di analisi e valutazione per le iniziative nel campo degli investimenti.

Alla cooperazione agricola sono state assegnate nel corso dei cinque anni dal 1986 al 1990 lire 1.450 miliardi. Gli impegni sono stati pari a lire 1.112,799 miliardi (76,7% del totale) mentre le erogazioni, che sono state di lire 720,656 miliardi, hanno rappresentato il 49,7% delle assegnazioni.

Nell'ambito di questa azione sono state individuate varie tipologie di intervento orientate al finanziamento delle seguenti iniziative (cap. 7520):

- 1) iniziative dirette all'acquisizione, realizzazione e potenziamento di impianti di valorizzazione di prodotti agricoli e zootecnici di produ-

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

zione integrata, ai fini dello sviluppo quantitativo e qualitativo dell'attività di trasformazione in relazione alle possibilità offerte dal mercato;

- 2) iniziative volte a favorire la promozione, l'avviamento e primo impianto di enti e consorzi nazionali di cooperative e di organismi associativi tra produttori agricoli, imprese commerciali ed industrie agro-alimentari, con partecipazione maggioritaria di cooperative e di organismi associativi agricoli, soprattutto ai fini della commercializzazione e valorizzazione dei prodotti; l'acquisizione o creazione, all'interno ed all'esterno, di strutture commerciali ed acquisto delle relative attrezzature tecnologiche; la fornitura di servizi ai soci;
- 3) risanamento delle imprese cooperative per favorire, in parallelo a processi di capitalizzazione da parte dei soci, la loro riconduzione ad una durevole normalità di gestione economica e per conseguire più alti livelli di efficienza di impresa;
- 4) realizzazione di programmi per la formazione e l'aggiornamento di quadri e di managers di elevata professionalità, nonché programmi di informazione cooperativa.

Nel corso dell'anno 1990 è continuata l'attività già avviata negli anni precedenti, volta alla valutazione delle iniziative proposte dagli organismi richiedenti e si è provveduto alla totale utilizzazione dei fondi disponibili mediante l'assunzione, da parte di questo Ministero, di impegni informali, con opportune lettere di affidamento emesse in favore degli organismi beneficiari, subordinandone, come ovvio, la definizione alla favorevole conclusione delle relative istruttorie. Si è provveduto, inoltre, per quanto attiene gli impegni assunti nei precedenti esercizi, e relativamente a quegli organismi per i quali l'istruttoria è stata conclusa favorevolmente, alla emissione degli opportuni provvedimenti formali di impegno e/o liquidazione.

In termini quantitativi, al 31.12.1990 l'operatività degli interventi in precedenza illustrati si è concretizzata con l'emissione, in favore di 1.424 organismi cooperativi, di lettere di affidamento per complessivi 1.870,648 miliardi. A fronte di detta somma sono stati assunti impegni per complessive lire 1.163,43 miliardi ed effettuate erogazioni per un totale di lire 728,435 miliardi.

Limitatamente all'attività svolta nel corso dell'anno 1990 le somme impegnate ed erogate sono state rispettivamente di lire 484,598 miliardi e lire 273,880 miliardi.

Appare opportuno rilevare che nell'ambito della somma complessiva di lire 1.870,668 miliardi, come sopra assentita in favore di organismi cooperativi di rilevanza nazionale ben 959,672 miliardi, pari al 51% del totale, sono stati destinati al finanziamento di iniziative volte alla realizzazione di investimenti produttivi al fine di favorire l'acquisizione, la realizzazione, l'ammodernamento ed il potenziamento di strutture cooperative.

Per detto intervento si è proceduto, nell'anno 1990, alla emissione dei formali provvedimenti di impegno per l'importo complessivo di

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

lire 263,290 miliardi ed alla liquidazione di contributi per l'importo di lire 52,170 miliardi.

Per gli investimenti va precisato che il volume degli impegni finanziari può ritenersi soddisfacente ove si tiene conto della particolare natura degli interventi in parola per la cui definizione sono richieste procedure più lunghe in quanto l'istruttoria delle stesse è subordinata ad accertamenti e valutazioni anche da parte di altre Amministrazioni pubbliche che intervengono nella fase istruttoria dei progetti.

Parimenti significativa appare, inoltre l'azione svolta da questo Ministero, a valere sui fondi in parola, volta al sostegno delle altre azioni previste dall'art. 4 della legge 752/86 (risanamento finanziario di cooperative di rilevanza nazionale, nonché al finanziamento delle attività di formazione ed aggiornamento dei quadri dirigenti).

Per quanto attiene alle operazioni di risanamento sono state finanziarie sino al 31.12.1990 iniziative comportanti un onere da parte dello Stato valutabile in complessive lire 125.806.480.000.

In merito a detta azione nel corso dell'anno 1990 si è potuto procedere unicamente alle emissioni di n. 54 nulla-osta con i quali gli Istituti mutuanti sono stati autorizzati a concedere mutui in favore di cooperative per un valore complessivo di lire 233.121.720.000.

Sono stati inoltre emessi impegni formali per lire 35.663.497.840 e liquidato il concorso statale attualizzato per lo stesso importo.

Analogamente, per quanto attiene i contributi destinati al finanziamento di programmi di formazione per i quali sono stati affidati 40,332 miliardi a fronte delle 43 iniziative accolte, nel corso del 1990 si è potuto procedere all'emissione di provvedimenti di impegno, nei limiti dell'importo di lire 19.622.194.000 e alla liquidazione per lire 8.209.878.250 e ciò stante la complessità dei programmi proposti volti alla realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento di quadri dirigenti, alla realizzazione di studi di mercato e pubblicazioni inerenti il movimento cooperativo nonché all'articolazione dei programmi medesimi che trovano talvolta attuazione in diversi esercizi.

Miglior esito hanno avuto, infine, i contributi destinati al riequilibrio gestionale delle cooperative per i quali al 31.12.1990 è stato possibile impegnare la somma di lire 622.920.967.650 di cui 173,605 miliardi nell'anno 1990. Inoltre, a fronte di detti impegni e grazie ai criteri innovativi adottati in attuazione delle circolari ministeriali, è stato possibile erogare l'importo complessivo di lire 524,806 miliardi di cui lire 177,836 miliardi nell'anno 1990.

Del totale delle somme assegnate vanno infine ricordate lire 50 miliardi, sul cap. 7287, riservate ad iniziative nel Mezzogiorno, finalizzate a realizzazioni cooperative nell'ambito delle finalità del piano bieticolo-saccarifero nonché nei settori conserviero e della utilizzazione non alimentare dei prodotti agricoli.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- m) COMPLETAMENTO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI IMPIANTI DI PROVVISORIA, ADDUZIONE E DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA A FINI DI IRRIGAZIONE, NONCHE' DELLE OPERE CONNESSE, IVI COMPRESSE LE OPERE DI BONIFICA IDRAULICA, LA CUI ESECUZIONE E' A CURA DELLO STATO ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA PRESENTE LEGGE.

Il programma degli interventi ammessi ha potuto avere concreto avvio soltanto nei primi mesi del 1987. Tuttavia il volume degli impegni assunti rispetto agli stanziamenti deliberati dal CIPE nel primo biennio di applicazione della legge è da ritenere molto elevato considerata la particolare complessità dell'istruttoria.

L'attività svolta concerne il completamento e l'adeguamento funzionale di strutture irrigue e primarie (opere di accumulo, gallerie di derivazione, canali primari di adduzione e riparto) e riordini idraulici di bacini, difese di sponde, sistemazione o sostituzione di impianti idrovori per lo smaltimento delle acque nelle zone deltizie del Po e nel comune di Ravenna.

Gli interventi di cui sopra, in quanto opere pubbliche, sono soggetti ai sensi della legislazione vigente in materia di lavori pubblici, a procedure istruttorie complesse articolate in tre istanze sia locali (Uffici operativi e Provveditorati regionali OO.PP.) che centrali (Consiglio superiore dei LL.PP.).

Si deve inoltre precisare che l'attività in materia di lavori pubblici è strettamente correlata all'andamento stagionale e che le opere, in dipendenza dell'obbligatoria applicazione del capitolato generale di appalto per le OO.PP., oltre che alla revisione prezzi sono frequentemente soggette anche ad aumenti non prevedibili quali riserve da parte delle imprese esecutrici, perizie di variante e suppletive per imprevisti geologici o per altre cause tecniche, maggiori spese connesse all'adeguamento delle opere alla normativa antisismica e a quella relativa alle indennità di esproprio.

Le predette cause ed il rilevante impegno di carattere tecnico comportano necessariamente tempi più lunghi per il completamento delle opere anzidette, talché emerge la necessità di prevedere per le medesime adeguati meccanismi di indicizzazione allo scopo di evitare periodi di sospensione dei lavori per esaurimento delle dotazioni finanziarie e, quindi, ulteriori oneri aggiuntivi per l'erario quali il risarcimento di danni per fermo cantiere. In relazione a quanto sopra devesi ritenere rilevante il volume degli impegni assunti rispetto agli stanziamenti iscritti in bilancio.

In ordine alle erogazioni dei fondi si precisa che anche esse vengono effettuate a seguito di un procedimento istruttorio e in particolare, sulla base di stati di avanzamento predisposti dagli enti concessionari ed approvati dai competenti Uffici dei Provveditorati regionali OO.PP. incaricati dell'alta sorveglianza dei lavori assentiti.

Gli stanziamenti recati per questa azione dalla L. 752/86 sono stati nei primi cinque anni pari a 485 miliardi. Sono stati presi impegni per lire 442,688 miliardi (91,2% delle somme assegnate). Le erogazioni sono state invece pari a lire 284,300 miliardi (58,6%).

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel corso del 1990 erano disponibili 159,812 miliardi di cui 110 miliardi di competenza e il rimanente residui. Sono stati presi impegni per lire 128,631 miliardi riguardanti i due capitoli 7718 (opere irrigue ed idrauliche) e 7719 (adeguamento impianti irrigui). Sulle competenze relative al 1990 gli impegni sono stati pari a lire 79,267 miliardi. Impegni per altri 49,364 miliardi hanno interessato le somme residue, mentre il totale delle erogazioni è stato di lire 57,570 miliardi.

Per quanto attiene, infine, l'attività svolta nel corso dei primi mesi 1991, si comunica che alla data della presente relazione si è provveduto ad assumere ulteriori impegni per complessive lire 10,7 miliardi e a disporre pagamenti per lire 28,5 miliardi.

Si segnalano, fra le opere più importanti, le dighe Ravasanella ed Ingagna in Piemonte, Montedoglio in Toscana, Chiascio in Umbria, Castreccioni nelle Marche e Sagliocchia in Puglia, la galleria di derivazione dello sbarramento del Sovara in Toscana.

n) INTERVENTI NEL SETTORE DELLE FORESTE E DELLE AREE PROTETTE ATTRIBUITI ALLA COMPETENZA DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE; PREVENZIONE E LOTTA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI ATTRAVERSO MEZZI E SERVIZI AEREI.

In questo settore la L. 752/86 ha messo a disposizione nel corso del periodo 1986-1990 lire 344 miliardi che sono state in buona parte impegnate. La percentuale è infatti dell'85,3% corrispondente a lire 293,447 miliardi. Le somme erogate sono invece state pari a 172,589 miliardi che costituiscono il 50,1% delle assegnazioni.

Nel corso del 1990 le somme disponibili erano pari a 126,204 miliardi. di cui 100 miliardi di competenza 1990 e 26,204 miliardi residui dei primi quattro anni di esercizio. Nello stesso anno sono stati presi impegni per 76,103 miliardi di cui 50,553 miliardi sulle competenze dell'anno e 25,765 miliardi sui residui. Le somme ancora da impegnare al 31 dicembre 1990 ammontavano a lire 50,553 miliardi.

Durante il 1990 le attività svolte hanno riguardato principalmente la lotta contro gli incendi boschivi, la difesa ambientale e l'attività di studi, indagini e ricerche in materia di produzione forestale e tutela dell'economia montana e forestale.

Con riferimento ai capitoli di bilancio più importanti si evidenzia che:

- il Cap. 8223 prevede spese per interventi del C.F.S. nella prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi, per l'addestramento del personale, per l'acquisto, noleggio, manutenzione ed esercizio di mezzi aerei e terrestri in appoggio di impianti ed attrezzature. Nel 1990 erano disponibili complessive lire 47,118 miliardi, di cui 46 miliardi in conto competenze. Gli impegni hanno raggiunto la somma di lire 38,8 miliardi. Restano pertanto da impegnare lire 8,299 miliardi.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In materia di lotta contro gli incendi boschivi lo stanziamento ha consentito la gestione dei 4 velivoli CANADAIR CL215 di proprietà del MAF, dei 12 elicotteri BREDA-NARDI NH500 e dei 5 elicotteri AB 412 del CFS. Sempre in materia di incendi boschivi si è altresì provveduto all'acquisto di veicoli attrezzati antincendio ed alla fornitura al personale impegnato nella lotta di apposito equipaggiamento individuale. Inoltre si è fatto fronte alla manutenzione ed all'esercizio dei veicoli e delle attrezzature in dotazione ai gruppi meccanizzati antincendio e ai Comandi di Stazione Forestali.

Circa la lotta contro gli incendi boschivi, le azioni intraprese sono state rivolte innanzitutto alla prevenzione dei fenomeni. Tale obiettivo è stato perseguito attraverso l'organizzazione e lo svolgimento di campagne di sensibilizzazione e di informazione. In secondo luogo si è provveduto a potenziare i servizi di spegnimento sia attraverso il miglioramento della professionalità degli addetti, sia attraverso l'adeguamento tecnologico e lo sviluppo delle strutture e dei mezzi aerei e terrestri di intervento. La flotta aerea del CFS è stata gradualmente rafforzata ed oggi consta di 4 aeromobili ad ala fissa (CANADAIR) e di 17 aeromobili ad ala rotante (elicotteri NH500 ed AB412).

Tale capitolo recava per il 1990 uno stanziamento di lire 5 miliardi tutte impegnate nel finanziamento di iniziative affidate ad enti ed istituti vari che già in passato avevano collaborato con il Ministero nel settore della ricerca. Sono stati erogati 2,078 miliardi.

Per quanto concerne il cap. 4073 dal titolo "spese per attività di studi, indagini, ricerche di interesse nazionale in materia di produzione forestale, nonché di tutela dell'economia montana e forestale e di divulgazione e propaganda in materia forestale, anche ai fini della protezione ambientale", è stato impostato un articolato programma di ricerca riguardante le tematiche principali individuate dal Piano forestale nazionale e precisamente:

- l'innovazione silvicola (biogenetica, selezione di materiale di propagazione);
- l'innovazione nelle tecniche colturali;
- l'innovazione nelle tecniche di pianificazione forestale;
- l'innovazione nelle tecnologie di filiera.

Sui cap. 8221 sono stati assegnati 5 miliardi per proseguire l'esecuzione del piano nazionale di costruzione di caserme forestali, avviato negli anni scorsi su tutto il territorio nazionale.

Per quanto attiene al cap. 8227, i 5 miliardi assegnati dovranno servire per avviare la redazione della Carta forestale d'Italia. A tal proposito si ricorda come nel 1990 sono stati ultimati i lavori concernenti la redazione del progetto esecutivo della Carta. Entro l'anno in corso saranno avviati i lavori di esecuzione del progetto.

Per le azioni di competenza dell'ex ASFD nel 1990 erano iscritti in bilancio 27,836 miliardi tra competenze e residui, con riferimento ai

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

cap. 506 (acquisti immobiliari), 507 (interventi conservativi), 508 (sperimentazione zootecnica), 509 (valorizzazione genetica) e 510 (impianti di assistenza). Di tale somma sono stati impegnati 10,254 miliardi ed erogati 9,584 miliardi.

I fondi di cui al Cap. 8266 sono stati versati alla Gestione ex A.S.F.D. per l'esecuzione di interventi volti alla tutela e valorizzazione dei Parchi nazionali e delle Riserve naturali d'interesse statale.

Così come quelli del cap. 8267 per l'esecuzione di interventi sperimentali volti alla valorizzazione delle aree interne.

La tutela e valorizzazione delle aree protette è stata attuata attraverso la Gestione ex A.S.F.D.. Si è provveduto alla conservazione ed al ripristino degli equilibri naturali in Parchi nazionali ed in 114 riserve naturali, nonché alla gestione dei centri visitatori. Sono state altresì avviate azioni di esproprio di terreni da costituire in riserve naturali per la salvaguardia di particolari ambienti di notevole interesse naturalistico. Queste azioni principali sono state accompagnate da altri interventi riguardanti le azioni pilota, il miglioramento del patrimonio genetico forestale e la gestione degli arboreti.

Per quanto concerne la ricerca, nel periodo in esame sono state avviate importanti attività avvalendosi della collaborazione di Istituti universitari e di altri Organismi specializzati sia pubblici che privati. Fra le principali ricerche avviate si citano: lo studio sulla valorizzazione della montagna, lo studio per l'Osservatorio nazionale foreste e legno, lo studio della carte del rischio di incendi, lo studio per la determinazione dell'indice di boscosità ottimale dei bacini, la sperimentazione di sistemi di avvistamento a raggi infrarossi per gli incendi boschivi.

Per i rimanenti capitoli (4013-4017-4053) riguardanti l'attività specifica del C.F.S. la situazione relativa al 1990 è la seguente: disponibilità 5,5 miliardi, completamente impegnati.

ALTRE AZIONI DI COMPETENZA DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA

Queste azioni hanno riguardato essenzialmente il completamento degli impianti di valorizzazione dei prodotti agricoli e zootecnici di proprietà statale la cui realizzazione è programmata nel disposto della L. 910/66. Si tratta di 36 impianti interessanti i settori lattiero-caseario, enologico, oleario, zootecnico, ortofrutticolo e agrumario, ubicati in numero di 19 nel mezzogiorno e i rimanenti 17 al centro-nord e sottoposti, per quanto riguarda i criteri operativi, alla legislazione sulle opere pubbliche. Tra le 34 opere già ultimate le realizzazioni più importanti riguardano: il centro di commercializzazione fiori di Pescia; il mercato Ortofrutticolo Medio Tirreno di Pisa; il completamento e potenziamento della centrale del latte di Campobasso; il frigomacello di Bagnolo S. Vito; il frigomacello di Campobasso; gli impianti oleari in Calabria; il centro ortofrutticolo di Ferrara (struttura per il laboratorio di analisi); la ristrutturazione e riconversione della centrale del latte di Vicenza; il tunnel di surgelazione per la lavorazione carni di Badia Polesine di Rovigo; la centrale avicola di Forlì. Degli impianti ultimati 32 di essi risul-

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tano già affidati in gestione agli Organismi o Enti rientrati nei soggetti individuati dall'art. 10, quarto comma della legge 910/66. Due soli impianti risultano in fase di completamento.

Tenuto conto delle modalità stabilite con il D.M. 11 dicembre 1978 e successiva modificazione, n. 30 complessi risultano già affidati in gestione agli organismi o enti rientranti nei soggetti individuati dall'art. 10, quarto comma della legge 910/66.

Nei primi cinque anni di attuazione della L. 752/86 a queste azioni sono state destinate complessivamente lire 113 miliardi, di cui impegnate lire 65,162 miliardi (57,6%) ed erogate lire 14,888 miliardi pari al 21,1% dello stanziamento.

Nel 1990 il totale disponibile è stato di lire 60,405 miliardi in virtù di 41 miliardi di competenze 1990 e 19,405 miliardi residui. Gli impegni hanno assorbito il 37,5% delle somme iscritte in bilancio essendo stati pari a lire 22,673 miliardi. Pertanto al 31 dicembre 1990 i residui di stanziamento erano di lire 37,732 miliardi. Le erogazioni hanno ammontato a lire 9,026 miliardi.

Al capitolo 7411 (impianti demaniali) competevano per il quinquennio 86-90 lire 51 miliardi (a fronte di un fabbisogno programmato nel 1985 di 52 miliardi). Di questi 34,501 miliardi risultano impegnati e 13,165 erogati al 31 dicembre 1990. A tale data l'ammontare dei residui di stanziamento era di lire 9,675 miliardi. Nel 1990 per tale capitolo l'ammontare è stato di 15,405 miliardi di cui 10 miliardi competenza del '90. Di tale totale sono state impegnate lire 5,730 miliardi e lire 6,875 miliardi sono state erogate.

/pal

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. VI - Stanziamenti recati dall'art. 4 della l.752/86 nel quinquennio 1986-90:
valori assoluti e percentuali.

(000.000 di lire)

AZIONE ORIZZONTALE	DELIBERAZIONI CIPE					TOTALE
	17.12.86	23.4.87	14.6.88	2.5.89 e 13.10.89	15.3.90 21.9.90	
RICERCA E SPERIMENTAZIONE	40.000	45.000	45.000	61.000	85.000	276.000
MIGLIORAMENTO GENETICO	95.000	130.000	135.000	145.000	145.000	650.000
SVILUPPO MECCANIZZAZIONE	105.000	103.000	40.000	60.000	60.000	368.000
QUALITA' DEI PRODOTTI	10.000	8.000	10.000	17.000	20.000	65.000
REPRESSIONE FRODI	10.000	8.000	15.000	17.000	16.000	66.000
PROMOZIONE COMMERCIALE	40.000	58.000	55.000	75.000	75.000	303.000
INFORMAZIONE IN AGRICOLTURA	25.000	38.000	55.000	68.000	65.000	251.000
PROMOZIONE PROPRIETA'CONTADINA	100.000	102.000	40.000	60.000	80.000	382.000
SOSTEGNO ASSOCIAZIONI AGRICOLE	5.000	22.000	23.000	24.000	30.000	104.000
SVILUPPO COOPERAZIONE AGRICOLA	200.000	220.000	390.000	340.000	300.000	1.450.000
SVILUPPO IRRIGAZIONE/BONIFICA	100.000	70.000	90.000	85.000	140.000	485.000
FORESTE E LOTTA AGLI INCENDI	55.000	54.000	55.000	80.000	100.000	344.000
ALTRE AZIONI COMPETENZA M.A.F. (*)	10.000	10.000	7.000	45.000	41.000	113.000
T O T A L E	795.000	868.000	960.000	1.077.000	1.157.000	4.857.000
RICERCA E SPERIMENTAZIONE	5,0	5,2	4,7	5,7	7,3	5,7
MIGLIORAMENTO GENETICO	11,9	15,0	14,1	13,5	12,5	13,4
SVILUPPO MECCANIZZAZIONE	13,2	11,9	4,2	5,6	5,2	7,6
QUALITA' DEI PRODOTTI	1,3	0,9	1,0	1,6	1,7	1,3
REPRESSIONE FRODI	1,3	0,9	1,6	1,6	1,4	1,4
PROMOZIONE COMMERCIALE	5,0	6,7	5,7	7,0	6,5	6,2
INFORMAZIONE IN AGRICOLTURA	3,1	4,4	5,7	6,3	5,6	5,2
PROMOZIONE PROPRIETA'CONTADINA	12,6	11,8	4,2	5,6	6,9	7,9
SOSTEGNO ASSOCIAZIONI AGRICOLE	0,6	2,5	2,4	2,2	2,6	2,1
SVILUPPO COOPERAZIONE AGRICOLA	25,2	25,3	40,6	31,6	25,9	29,9
SVILUPPO IRRIGAZIONE/BONIFICA	12,6	8,1	9,4	7,9	12,1	10,0
FORESTE E LOTTA AGLI INCENDI	6,9	6,2	5,7	7,4	8,6	7,1
ALTRE AZIONI COMPETENZA M.A.F. (*)	1,3	1,2	0,7	4,2	3,5	2,3
T O T A L E	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. VII. Stato di attuazione delle azioni promosse dal M.A.F. ai sensi dell'art. 4 della l.752/86 nel quinquennio 1986-1990

(000.000 di lire)

AZIONE ORIZZONTALE	STANZIAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI/ STANZIAM.	PAGAMENTI/ STANZIAM.	PAGAMENTI/ IMPEGNI
RICERCA E SPERIMENTAZIONE	276.000	216.564	129.583	78,5	47,0	59,8
MIGLIORAMENTO GENETICO	650.000	596.506	569.100	91,8	87,6	95,4
SVILUPPO MECCANIZZAZIONE	368.000	308.052	298.858	83,7	81,2	97,0
QUALITA' DEI PRODOTTI	65.000	52.998	13.289	81,5	20,4	25,1
REPRESSIONE FRODI	66.000	37.056	25.460	56,1	38,6	68,7
PROMOZIONE COMMERCIALE	303.000	228.282	54.102	75,3	17,9	23,7
INFORMAZIONE IN AGRICOLTURA	251.000	205.538	142.993	81,9	57,0	69,6
PROMOZIONE PROPRIETA' CONTADINA	382.000	379.418	378.300	99,3	99,0	99,7
SOSTEGNO ASSOCIAZIONI AGRICOLE	104.000	77.250	16.075	74,3	15,5	20,8
SVILUPPO COOPERAZIONE AGRICOLA	1.450.000	1.161.828	728.436	80,1	50,2	62,7
SVILUPPO IRRIGAZIONE/BONIFICA	485.000	423.819	250.115	87,4	51,6	59,0
FORESTE E LOTTA AGLI INCENDI	344.000	293.447	172.589	85,3	50,2	58,8
ALTRE AZIONI COMPETENZA M.A.F.	113.000	65.162	23.914	57,7	21,2	36,7
TOTALE	4.857.000	4.045.920	2.802.814	83,3	57,7	69,3

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. VIII - Stato di attuazione delle azioni promosse dal M.A.F. ai sensi dell'art. 4 della l.752/86
ANNO 1990

(000.000 di lire)

(valori percentuali)

AZIONE ORIZZONTALE	STANZIAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI/ STANZIAM.	PAGAMENTI/ STANZIAM.	PAGAMENTI/ IMPEGNI
RICERCA E SPERIMENTAZIONE	85000	76100	48100	89,5	56,6	63,2
MIGLIORAMENTO GENETICO	145000	133000	166535,0	91,7	114,9	125,2
SVILUPPO MECCANIZZAZIONE	60000	8854	2188,0	14,8	3,6	24,7
QUALITA' DEI PRODOTTI	20000	14367	1470,0	71,8	7,4	10,2
REPRESSIONE FRODI	16000	13975	9243,0	87,3	57,8	66,1
PROMOZIONE COMMERCIALE	75000	23463	11997,0	31,3	16,0	51,1
INFORMAZIONE IN AGRICOLTURA	65000	85157	50521,0	131,0	77,7	59,3
PROMOZIONE PROPRIETA' CONTADINA	80000	80604	79900,0	100,8	99,9	99,1
SOSTEGNO ASSOCIAZIONI AGRICOLE	30000	32877	5882,0	109,6	19,6	17,9
SVILUPPO COOPERAZIONE AGRICOLA	300000	484598	273880,0	161,5	91,3	56,5
SVILUPPO IRRIGAZIONE/BONIFICA	140000	128631	57570,0	91,9	41,1	44,8
FORESTE E LOTTA AGLI INCENDI	100000	76103	40529,0	76,1	40,5	53,3
ALTRE AZIONI COMPETENZA M.A.F.	41000	22673	9026,0	55,3	22,0	39,8
T O T A L E	1.157.000	1.180.402	756.841	102,0	65,4	64,1

25.DA2/pal

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPETENZA NAZIONALE E REGIONALE (ex articolo 5).

22. L'articolo 5 della Legge 752/86 ha assicurato per il quinquennio 1986-1990, il finanziamento degli interventi previsti dal regolamento (CEE) n. 797/85, relativo al miglioramento della efficienza delle strutture agrarie, e degli altri regolamenti comunitari strutturali.

Negli anni dal 1986 al 1990 sono state assegnate ai predetti regolamenti e ripartiti tra le Regioni, Province autonome e Ministero dell'agricoltura, con le deliberazioni CIPE del 17 dicembre 1986, 23 aprile 1987, 14 giugno 1988, 2 maggio 1989 e 15 marzo 1990 lire 2.850 miliardi complessive, di cui rispettivamente lire 450 miliardi per il primo anno, lire 475 per il secondo, lire 500 miliardi per il terzo, lire 525 miliardi per il quarto e lire 900 miliardi per il quinto. Lo stanziamento assegnato globalmente per lo svolgimento delle azioni di competenza regionale è stato di lire 2.417,089 miliardi, mentre lire 277,911 miliardi sono stati destinati alla realizzazione degli interventi di competenza del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e infine lire 155 miliardi per gli interventi di competenza del fondo di rotazione di cui all'art. 5 della L 183/87. Infatti, come già detto nelle premesse si ricorda ancora una volta che i fondi ex art. 5 L 752/86 nel 1990 sono stati assegnati e ripartiti con delibera CIPE a parte e cioè quella della L 183/87. Questo in quanto a partire da tale anno i fondi di cui all'art. 5 ex L 752/86 sono stati trasferiti al fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie sopra menzionato.

a. Gli interventi di competenza nazionale

23. Il CIPE ha riservato nel quinquennio considerato, come appena visto, lire 277.911 miliardi alle azioni statali relative all'attuazione dei regolamenti strutturali CEE, con la seguente articolazione: lire 48.179 miliardi nel 1986, lire 50,451 miliardi nel 1987, lire 45,081 miliardi nel 1988, lire 51 miliardi nel 1989 e lire 83,200 miliardi nel 1990.

Questi importi derivano dalla sommatoria delle singole attribuzioni disposte a carico di ciascun regolamento comunitario attuato direttamente dal Ministero e dalle quote riservate all'Amministrazione centrale per i regolamenti che prevedono un'azione statale accanto a quella regionale. Risultano in tal modo le seguenti attribuzioni:

Anno 1986

- lire 30,179 miliardi per il reg. 355/77,
(miglioramento delle condizioni di commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli)
- lire 1 miliardo per il reg. 2272/75,
(servizi di controllo sulla commercializzazione delle uova)
- lire 2 miliardi per il reg. 1872/84,
(azioni comunitarie per l'ambiente)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- lire 1 miliardo per il reg. 2236/73,
(commissioni degustazione vini con qualifica V.Q.P.R.D.)
- lire 10 miliardi per la dec.CEE 518/81,
(ristrutturazione del sistema di indagini agricole in Italia)
- lire 3 miliardi per il reg. 1859/82,
(ampliamento della rete di informazione contabile agricola INEA-RICA)
- lire 1 miliardo per il reg. 1035/82,
(organizzazione comune dei mercati nel settore degli ortofrutticoli)

Anno 1987

- lire 23,451 miliardi per il reg. 355/77,
- lire 8 miliardi per la decisione CEE 518/81,
- lire 3 miliardi per il reg. 1859/82;
- lire 11 miliardi per il reg. 270/79,
(divulgazione agricola);
- lire 5 miliardi per il reg. 797/85,
(miglioramento efficienza delle strutture agrarie)

Anno 1988

- lire 5 miliardi per il reg. 797/85-1760/87,
- lire 20,485 miliardi per il reg. 355/77-1932/84,
- lire 1,796 miliardi per il reg. 1204/82,
(misure speciali per il miglioramento della produzione e della commercializzazione nel settore degli agrumi)
- lire 14 miliardi per il reg. 270/79,
- lire 1 miliardo per la decisione CEE 518/81,
- lire 2,8 miliardi per il reg. 1859/82,

Anno 1989

- lire 7 miliardi per i regg. 797/85 e 1760/87,
- lire 25 miliardi per i regg. 355/77 e 1932/84,
- lire 2 miliardi per il reg. 1204/82;
- lire 14 miliardi per il reg. 270/79,
- lire 3 miliardi per il reg. 1859/82.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Anno 1990 (delibera CIPE 15.3.1990 - legge 183/87)

- lire 10 miliardi per i regg. 797/85, e 2052/88,
- lire 23 miliardi per il reg. 355/77,
- lire 25 miliardi per il reg. 270/79,
- lire 5,2 miliardi per il reg. 1859/82,
- lire 5 miliardi per il reg. 1035/72,
- lire 15 miliardi per il reg. 2392/86
(costituzione dello schedario viticolo).

Al 31 dicembre 1990 a fronte dello stanziamento complessivo di lire 277,911 miliardi risultavano impegnati lire 223,61 miliardi (80,4%) ed erogati lire 137,04 miliardi (54,3%). (Tab. X)

Le norme comunitarie in questione, come si può notare, interessano un campo di azioni assai ampio e diversificato, con interventi di tipologia molto varia. Di seguito si riferisce sull'andamento della spesa e sugli interventi messi in atto con i regolamenti a cui è stata attribuita gran parte dei finanziamenti, come i regg. (CEE) 355/77, 270/79, 797/85. Si tratta in particolare:

- delle attività relative al regolamento (CEE) 270/79, che prevede l'attivazione di un sistema di divulgazione in agricoltura tramite la costituzione di un organismo interregionale (CIDA), a sua volta articolato in cinque consorzi interregionali (CIFDA), la formazione dei divulgatori ed il successivo loro impiego. A fronte dello stanziamento di lire 64 miliardi, gli impegni finanziari sono stati di lire 54,7 miliardi (85,4%) e le erogazioni (trasferimenti alle Regioni) sono state pari a lire 15,322 miliardi.

I predetti fondi sono stati utilizzati sia per finanziare le attività svolte dai Centri Interregionali di Formazione ed Aggiornamento dei Divulgatori Agricoli, per il tramite delle Regioni sul cui territorio hanno sede i predetti Centri, sia per provvedere all'aggiornamento dei docenti formatori.

Al 31.12.1990 risultavano assunti dalle Regioni 486 divulgatori (di cui 142 nel 1990) geograficamente così distinti: 105 al Centro, 172 al Nord e 209 al Sud. Tutte le Regioni, escluse la Sicilia e la Sardegna, al 31.12.1990 hanno impiegato divulgatori polivalenti e/o specializzati. Per la Sicilia nel 1991 sono previste le prime assunzioni (67 unità). I tempi di presentazione dei programmi regionali sono stati più lunghi del previsto e solo nel 1988 si è proceduto alle prime assunzioni.

L'attuazione di questo regolamento ha interesse i seguenti due capitoli:

Cap. 7277 - Attiene al finanziamento delle attività istituzionali dei CIFDA (Consorzi interregionali di formazione dei divulgatori agricoli) e alle erogazioni a favore delle Regioni dei contributi per l'assunzione dei divulgatori agricoli. Sono stati impegnati e trasferiti alle Regioni per le attività dette lire 10,270 miliardi, di cui lire 5,465 miliardi sui residui e lire 4,904 miliardi in conto competenza.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cap. 7272 - Nel 1990 non è stata stanziata alcuna dotazione di bilancio. Sono state invece predisposte liquidazioni per lire 3,535 miliardi a fronte di impegni assunti negli esercizi precedenti e sulla base dei rendiconti presentati dai CIFDA come appresso indicato:

Lombardia	(CIFDA Minoprio)	L. 679.009.525
Umbria	(CIFDA Foligno)	L. 975.542.520
Campania	(CIFDA Eboli)	L. 1.186.161.190
Basilicata	(CIFDA Bernalda)	L. 573.353.353
Sardegna	(CIFDA Oristano)	L. 120.814.210

Inoltre a favore del CIFDA di Oristano è stata predisposta l'erogazione dell'anticipo del 50% su fondi precedentemente assegnati per un ammontare di lire 1,369 miliardi.

A fine 1990 è stato predisposto l'impegno complessivo di lire 10,371 miliardi per il contributo alle regioni che hanno presentato i programmi di divulgazione per il 1990 erogando, contestualmente, l'anticipo del 50%, pari a lire 5,185 miliardi.

I fondi utilizzati hanno gravato in parte sui residui di stanziamento dell'anno 1989 fino ad esaurimento e per la parte residua di lire 4,905 miliardi sullo stanziamento dell'anno 1990 ammontante a lire 11 miliardi.

- delle azioni nel campo della commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli, previste dal regolamento 355/77 e successive modificazioni e integrazioni (attualmente sostituiti col reg. 866/90), cui a fronte dello stanziamento complessivo di lire 122,115 miliardi, gli impegni finanziari al 31 dicembre 1990 ammontano a lire 110,539 miliardi (90,5%) e le erogazioni a lire 76,837 miliardi (69,5% degli impegni). Nel quinquennio 1986-1990 con i predetti fondi risultano finanziati complessivamente n. 64 impianti: di cui n. 40 nel nord n. 5 nel centro e n. 19 nel sud (si ricorda comunque che i progetti di competenza del MAF sono a carattere multiregionale).

I settori d'intervento interessati sono: l'ortofrutticolo, olivicolo, oleario, carni, tabacco, mangimi, lattiero-caseario, grano duro nonché contributi alle associazioni dei produttori per l'informatizzazione della fase di commercializzazione.

Con riferimento al solo anno finanziario 1990 sono stati assunti impegni per 29,275 miliardi ed effettuati pagamenti per lire 21,005 miliardi. E da tener presente che, trattandosi di progetti la cui esecuzione richiede tempi tecnici superiori all'anno, i pagamenti si riferiscono in massima parte ai progetti nazionali degli anni precedenti. Sono stati finanziati complessivamente n. 14 impianti di cui 9 nel nord e 5 nel Mezzogiorno.

- delle attività previste dal regolamento (CEE) 797/85 a livello nazionale si provvede all'applicazione degli artt. 21 e 22 riguardanti rispettivamente la formazione professionale di dirigenti ed amministratori di associazioni di produttori o di cooperative e la realizzazione di progetti pilota destinati ad illustrare le tecniche per il miglioramento qualitativo e di produzione in funzione delle esigenze del mercato.

A tale scopo sono stati destinati negli esercizi dal 1987 al 1990 lire 27 miliardi di cui 10 nel 1990.

Tenendo conto delle direttive emanate appositamente dal Centro Interre-

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

gionale per la Divulgazione Agricola (CIDA), nel corso del 1987 sono state predisposte apposite convenzioni, da stipulare con organismi specializzati, per l'istituzione dei citati corsi o tirocini.

I fondi in questione si sono resi disponibili solo nel marzo 1989.

Gli impegni sono stati pari a lire 7,658 miliardi a favore dell'INIPA e del CENASAC.

A favore di questi organismi si è dato corso ad erogazioni per lire 0,463 miliardi

Nel 1990 il relativo capitolo (7228) non ha avuto nessuna dotazione di bilancio. Per gli impegni assunti sono stati predisposti dei provvedimenti ammontanti complessivamente a lire 1.825.933.250 a favore dell'Istituto nazionale istruzione professionale agricola (INIPA) e del Centro istruzione professionale agricola e assistenza tecnica (CIPA-AT) per la realizzazione di alcune attività formative di quadri dirigenti ed amministratori per Unioni ed Associazioni dei produttori agricoli.

I suddetti impegni sono a carico del Ministero del tesoro - Fondo di rotazione istituito ai sensi della legge 183/87.

Sono state effettuate liquidazioni a fronte di impegni assunti negli anni precedenti su rendiconti presentati dal Centro nazionale per l'assistenza e lo sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione in agricoltura (CENASAC) per lire 398,398 milioni.

Per quanto riguarda i contributi concessi ad enti che svolgono iniziative nazionali previste dal sopracitato regolamento - art. 22 (progetti pilota) - (cap. 7245) la dotazione di bilancio nel 1988 è stata di lire 5 miliardi, nell'anno successivo di lire 4 miliardi, mentre nel 1990 tale capitolo non ha avuto alcuno stanziamento in quanto alcune richieste di finanziamento sono pervenute solo nel 1989. Nel corso del 1990 è stato però perfezionato il provvedimento di finanziamento a contributo per l'AGRIND s.r.l. per la realizzazione del progetto pilota di assistenza tecnica all'impresa agraria mediante mezzi informatici per lire 2,713 miliardi.

delle azioni dirette alla ristrutturazione del sistema delle indagini agricole in Italia (decisione CEE 518/81), per le quali sono state rese disponibili complessivamente lire 19 miliardi, che al 31 dicembre 1989 risultavano interamente così impegnate: a favore delle Regioni per lire 17 miliardi ed a favore dell'ISTAT per lire 2 miliardi. Nel corso del 1989 si è proceduto alla erogazione effettiva delle predette somme a favore degli enti interessati. La stipula dell'apposita convenzione MAB-ISTAT-Regioni è stata sottoscritta dalla maggior parte delle Regioni mentre per le restanti è in fase di completamento. Col 1989 tale regolamento ha cessato la sua operatività e nel 1990 non è stato rifinanziato.

del regolamento CEE 1204/82 finanziato negli anni 1988 e 1989 per il quale sono state assegnate lire 3,796 miliardi. Nel 1989 non sono state effettuate erogazioni mentre sono stati presi impegni per 2,196 miliardi per la realizzazione di campi di piante madri di agrumi a favore della Società MEDITERRANEA VIVAI di Terme Vigliatore in provincia di Messina, esaurendo così le disponibilità.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- delle attività connesse al regolamento 1859/82. Nel corso dei cinque anni sono stati trasferiti all'INEA lire 17,0 miliardi, dei quali 5,2 nel 1990, come integrazione del contributo statale per la gestione della RICA.

dei contributi di avviamento alle organizzazioni di produttori ortofrutticoli previsti dal reg. 1035/72. Nel 1990 sono stati trasferiti a sette associazioni di cui quattro in Sicilia, 2 in Calabria ed una in Abruzzo lire 1.427 miliardi per interventi relativi all'organizzazione comune dei mercati nel settore sopra indicato.

- della costituzione dello schedario vitivinicolo da parte dell'AIMA (reg. 2392/86). Non sono stati utilizzati nel 1990 i fondi recati dalla L 183/87 in quanto l'AIMA ha fatto fronte alle esigenze tramite risorse del proprio bilancio.

Per quanto riguarda gli altri regolamenti si ricorda che, come già detto nelle precedenti relazioni, le somme stanziare sono state interamente impegnate ed erogate.

b) Gli interventi di competenza del fondo di rotazione (art.5 L 183/87)

Tra i regolamenti comunitari la cui fase erogativa è stata nel 1990 di diretta competenza del fondo, quest'ultimo ha effettuato pagamenti per complessive lire 96,674 miliardi di cui lire 84,144 miliardi per il regolamento 1094/88 (quasi totalmente campagna 1989-90), che concede aiuti per il ritiro dei seminativi dalla produzione e lire 12,530 miliardi per l'abbandono definitivo delle superfici coltivate a vite (reg. 1442/88 campagna 1989-90) avvenute prima del 1° gennaio 1990. A partire da questa data, infatti, la spesa è ricaduta totalmente sulla sezione Garanzia del FEOGA per il quale ha comportato un onere di lire 152,497 miliardi.

Rispetto alla campagna 1988-89 le variazioni percentuali di questi due regolamenti hanno un andamento differente ma comunque positivo: per il regolamento 1442/88 si è avuto un incremento del 2% in quanto la spesa totale, cioè comunitaria+nazionale è passata da 161,643 miliardi di lire a 165,027. Per il regolamento set-aside si è passati invece dai 55,147 miliardi di lire della campagna 1988-89 ai 197,592 miliardi di quella 1989-90 (quota CEE + quota nazionale) con un incremento del 258%.

Data la consistenza del fenomeno non si può non guardare con molta attenzione a quali potrebbero essere i risvolti di questo tipo di politica sull'indotto, particolarmente quello della meccanizzazione agricola e sull'occupazione agricola, segnatamente quella avventizia. Un ultimo effetto si ha per il fatto stesso che essi operano una sottrazione di risorse a danno di regolamenti strutturali.

c. Gli interventi di competenza delle regioni

Il disposto dell'art. 5 ha determinato una spinta notevole presso le Regioni, con l'attivazione di tutti i regolamenti strutturali, che hanno impegnato risorse umane e finanziarie, anche grazie all'orizzonte pluriennale della legge 752/86 ed alla progressione annuale in aumento dei fondi previsti.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tra i provvedimenti CEE individuati e finanziati con le deliberazioni CIPE va sottolineato il grande rilievo attribuito al reg. 797/85 il cui ruolo principale e prioritario è confermato dal rilevante numero di domande che risultano non soddisfatte, stante la insufficienza dei finanziamenti (all'1.1.1990 su un totale di 345.050 domande pervenute alle Regioni ne risultavano ammesse a finanziamento 207.021).

Nel complesso le Regioni hanno utilizzato l'elasticità consentita dalle delibere nella imputazione dei fondi tra i vari regolamenti, destinando ad essi anche somme di provenienza diversa da quella dell'art. 5 allo scopo di ottenere sia ulteriori rientri comunitari, sia il rimborso diretto di questi ultimi da parte della CEE.

Per la varietà delle azioni comuni previste dal reg. 797/85 (dai piani di miglioramento materiale, alla indennità compensativa), per le scelte che le singole Regioni hanno adottato, anche relativamente alla utilizzazione degli altri regolamenti, può modificarsi ed in taluni casi anche notevolmente, il quadro generale delle destinazioni dei fondi dell'art. 3 fra le diverse azioni individuate.

Peraltro, a fronte dell'accennato interesse manifestato dalle Regioni e dagli operatori in sede di applicazione delle singole misure, occorre evidenziare che lo stanziamento recato a favore dell'art. 5 è da considerarsi ancora del tutto insufficiente, ponendo ciò l'opportunità di prevedere incrementi aggiuntivi rispetto agli stanziamenti complessivi assegnati alle Regioni, al fine sia di ampliare la domanda insoddisfatta, sia di finanziare le nuove azioni previste da ulteriori regolamenti di recente approvazione.

Esauritasi con il 1989, il meccanismo operativo previsto dall'art. 5 della L 752/86 si riportano i principali risultati di questi quattro anni di attività, che illustrano lo stato di attuazione nel periodo 1986-89. Per l'attività relativa al 1990 si rimanda al paragrafo relativo al Fondo di Rotazione.

74 787 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- lire 8,600 miliardi (reg. 458/80)
(ristrutturazione dei vigneti su base collettiva)

Anno 1987

- lire 175 miliardi (reg. 797/85)
- lire 34,003 miliardi (regg. 355/77-1932/84)
- lire 40 miliardi (reg. 1204/82)
- lire 18,507 miliardi (reg. 1944/81)
- lire 49,105 miliardi (regg. 766/85-777/85-456/80)
- lire 4,854 miliardi (reg. 458/80)
- lire 27,080 miliardi (reg. 1401/86)
(agricoltura arco alpino)
- lire 76 miliardi (reg. 1654/86)
ricostituzione olivicoltura a seguito della gelata del 1985)

Anno 1988

- lire 270 miliardi (regg. 797/85-1760/87)
- lire 17,514 miliardi (regg. 355/77-1932/84)
- lire 28,204 miliardi (reg. 1204/82)
- lire 10,200 miliardi (reg. 1944/81)
- lire 90 miliardi (regg. 766/85-777/85-456/80)
- lire 10 miliardi (reg. 458/80)
- lire 14 miliardi (reg. 1401/86)
- lire 15 miliardi (reg. 1654/86)

Anno 1989

- lire 209 miliardi (regg. 797/85 e 1760/87)
- lire 35,784 miliardi (regg. 355/77 e 1932/84)
- lire 50 miliardi (reg. 1204/82)
- lire 12 miliardi (reg. 1944/81)
- lire 81,333 miliardi (regg. 777/85, 778/85 e 456/80)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- lire 27,000 miliardi (reg. 1401/86)
- lire 58,883 miliardi (reg. 1654/86).

Delibera CIPE 15.3.1990 - Legge 183/87

- lire 403 miliardi (reg. 797/85)
- lire 55,055 miliardi (reg. 355/77)
- lire 60 miliardi (reg. 1204/82)
- lire 4,055 miliardi (reg. 1944/81)
- lire 33 miliardi (reg. 1401/86)
- lire 7,630 miliardi (reg. 3529/86) (protezione delle foreste dagli incendi)
- lire 15,4 miliardi (reg. 1360/78) (regime di incentivazione volta a stimolare la costituzione di associazioni di produttori e delle loro relative Unioni)
- lire 81,5 miliardi (reg. 1654/86)
- lire 2,160 miliardi (reg. 3528/86) (protezione delle foreste dall'inquinamento atmosferico)

Negli anni 1988 e 1989 la ripartizione dello stanziamento relativo al Reg. 797/85 è stata effettuata al fine di garantire il rispetto del principio stabilito dal comma 2 dell'art. 5 della stessa legge 752/86 e cioè:

- lire 260 miliardi (140 nel 1988 e 120 nel 1989) sulla base dei parametri adottati per la ripartizione dei fondi di cui all'art. 3 della legge 752/86
- lire 210 miliardi (130 nel 1988 e 80 nel 1989) sulla base della capacità di spesa accertata rispettivamente al 30.6.1988 e al 30.6.1989 e riferita ai fondi assegnati a partire dall'entrata in vigore della legge.
- inoltre 9 miliardi sono stati assegnati alle Regioni Piemonte, Lombardia, Friuli, Veneto e Emilia Romagna sulla base dei parametri del piano "interventi e metodi di produzione agricola e zootecnica per la salvaguardia e valorizzazione della Valle Padana".

Si ricorda inoltre che nel 1989 alle esigenze finanziarie necessarie per l'attuazione dei regolamenti 1094/88 (ritiro dei seminativi dalla produzione) e 1442/88 (estirpazione vigneti) si fece fronte attraverso il ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 5 della L 183/87 richiamata nelle premesse. Per questi due regolamenti furono trasferiti direttamente

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ai beneficiari finali lire 215,493 miliardi sia per la parte nazionale (82,489 miliardi) che comunitaria (133,004 miliardi). In particolare si trattò di lire 53,850 miliardi per il ritiro dei seminativi e lire 161,643 miliardi per lo spiantamento vigneti.

In sostanza nel quadriennio 1986-89 su un complesso di assegnazioni pari a lire 1.755,9 miliardi ed un campo di analisi pari a lire 1.538,0 miliardi (tab. XI), vi sono state iscrizioni nei bilanci regionali per lire 1.808,7 miliardi corrispondenti al 117,6% delle assegnazioni, in quanto la quasi totalità delle Regioni ha destinato all'attuazione dei suddetti regolamenti fondi aggiuntivi a quelli ex L. 752/86. Il totale degli impegni è stato di lire 1.541,6 miliardi (10,2% delle assegnazioni) mentre quello delle erogazioni è stato di lire 800,3 miliardi (52,0% delle assegnazioni).

Analizzando più da vicino i singoli regolamenti, tenuto conto che l'art. 5 della legge assegna esplicitamente una priorità all'attuazione del regolamento 797/85, verranno prima brevemente delineati i risultati salienti relativi agli altri regolamenti, mentre di seguito esso sarà oggetto di una più diffusa trattazione.

Il regolamento 1944/81 (piano carni per le zone montane e svantaggiate) (Tab. XII) è ancora in fase di attuazione. Il finanziamento complessivo ad esso destinato ammonta a lire 136,2 miliardi e va a completare la dotazione di precedenti provvedimenti o di stanziamenti regionali e locali. La percentuale degli impegni sulle assegnazioni è stata pari al 92,5% (126,1 miliardi) mentre le erogazioni hanno raggiunto la somma di 42,3 miliardi (34,3% delle iscrizioni). Detto regolamento ha trovato la sua applicazione in particolare nelle Regioni dell'Italia centrale ed in Piemonte, dove l'allevamento dei bovini da carne assume tradizionalmente rilevante importanza.

Un gruppo di regolamenti specifici ha interessato solo alcune Regioni; essi sono rispettivamente:

- reg. (CEE) 1401/86 (agricoltura arco alpino) dotazione 68 miliardi, ed impegni per 91 miliardi (133% delle assegnazioni) e pagamenti per lire 28,1 miliardi (31% degli impegni); (Tab. XIII)
- reg. (CEE) 1654/86 (ricostituzione olivicoltura a seguito della gelata del 1985). (Tab. XIII) Questo regolamento interessa le Regioni Liguria, Umbria, Toscana e Lazio. La dotazione relativa alle Regioni comprese nel campo di osservazione nel quadriennio ha assommato a 149,8 miliardi. Anche per questo regolamento le iscrizioni nei bilanci regionali hanno superato le assegnazioni essendo ammontate a lire 180,3 miliardi; lo stesso dicasi per gli impegni pari a lire 153,2 miliardi. Si tratta rispettivamente del 120,3% e del 102,2% delle assegnazioni. Le erogazioni sono state pari a lire 105,4 miliardi (69% degli impegni). Questi dati ribadiscono, qualora ve ne fosse bisogno, l'importanza e la vitalità dell'olivicoltura nell'agricoltura italiana;
- reg. (CEE) 1204/82 (piano agrumi). (Tab. XIII) Questo regolamento interessa le Regioni Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna. Dotazione 177,8 miliardi, iscrizioni in bilancio per 134,2 miliardi, impegni per 91 miliardi, pagamenti per 27,7 miliardi. Lo scarso volume delle erogazioni si spiega essenzialmente tenendo conto dei tempi lunghi connessi al problema degli espianti e reimpianti ai fini dell'introduzione delle nuove cultivar. I primi dati relativi al

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1990 sembrano indicare un'accelerazione nelle erogazioni rispetto agli anni passati.

I regolamenti concernenti le erogazioni di premi per l'abbandono definitivo e/o temporaneo della viticoltura (456/80, 776/85 e 777/85) dispongono di una dotazione complessiva di circa 298,0 miliardi, di cui 276,1 miliardi iscritti nei bilanci regionali. Gli impegni ammontano a circa 239,9 miliardi e le erogazioni sono pari a 195,5 miliardi. (Tab. XIV)

Nel settore vitivinicolo sono inoltre stati assegnati 23,4 miliardi al regolamento 458/80 (ristrutturazione dei vigneti su base collettiva), che ha cessato di essere operativo a fine 1988. Le nove Regioni interessate hanno iscritto in bilancio lire 30,1 miliardi impegnandone il 30,7% (7,2 miliardi). Sono stati effettuati pagamenti per lire 3,7 miliardi. (Tab. XIV)

Per quanto attiene infine ai regolamenti 355/77 e 1932/84 le delibere CIPE si sono sempre conformate alle decisioni della Commissione CEE attribuendo le dotazioni finanziarie ai progetti già esaminati ed approvati dalla Commissione. Si sono così risolti i problemi che le Regioni hanno in precedenza dovuto affrontare per recuperare il finanziamento della quota a carico dello Stato membro. Tali deliberazioni nel complesso hanno assegnato alle Regioni lire 124, miliardi di cui risultano impegnate lire 83,1 miliardi. Le iscrizioni in bilancio, attestatesi in lire 97,2 miliardi sono state pari al 78% degli impegni mentre i pagamenti (lire 27,7 miliardi) hanno costituito il 22% degli impegni. (Tab. XV)

I risultati dell'attuazione dei regolamenti CEE a carattere strutturale, coi finanziamenti recati nel quadriennio 1986-89 dall'art. 5 ex L 752/86 possono così sintetizzarsi:

In tale periodo sono state assegnate lire 1950 miliardi così ripartite:

MAF: lire 194,711 miliardi

REGIONI E PROVINCE AUTONOME: lire 1.755,289 miliardi

al 31 dicembre 1989 lo stato di attuazione era il seguente:

MAF: impegni 156,01 miliardi (80,1% delle assegnazioni)

erogazioni 109,78 miliardi (56,3% delle assegnazioni)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME: impegni 1.541,69 miliardi (85,2% ==)

erogazioni 800,34 miliardi 51,9% ==)

Questi risultati possono considerarsi senz'altro soddisfacenti se si tiene conto del fatto che i fondi per il 1986 sono stati di fatto assegnati nel 1987 (la legge 752/86 è stata infatti approvata solo l'8 novembre 1986). Inoltre come già per gli anni precedenti, anche nel 1989, i fondi si sono resi disponibili solo nell'autunno dell'anno. Ad ogni modo, la totalità delle Regioni, eccetto la Campania, ha completato gli impegni entro i primi mesi del 1990.

L'attività regionale di attuazione dei regolamenti Cee con l'avvento della L 183/87

Come più volte detto, a partire dal 1990, i fondi dell'art.5 della L 752/86 sono stati trasferiti al Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie istituito presso il Ministero del Tesoro ai sensi dell'art.5 della L 183/87 (Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle comunità europee e adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari).

In particolare la delibera Cipe del 15 marzo 1990 con cui i suddetti fondi sono stati ripartiti, prevedeva che gli stessi fossero trasferiti alle regioni in seguito ad apposita richiesta, corredata dall'elenco degli impegni e dei nominativi dei beneficiari, inviate da queste al Maf e da quest'ultimo al Fondo di rotazione. Il coordinamento dell'azione tra Maf, Regioni e Fondo di rotazione si è rivelato particolarmente laborioso sia per le frequenti modifiche e correzioni apportate da varie Regioni alla loro documentazione, sia per il comportamento rigorosamente contabile attuato dal Fondo. Inoltre nel mese di giugno si sono tenute le elezioni regionali nella maggior parte delle Regioni il che ha comportato che le prime richieste di trasferimento al fondo fossero trasmesse solo nel mese di ottobre.

La concomitanza di questi fattori ha fatto sì che su circa 543 miliardi di impegni assunti (78,1% delle assegnazioni) e richieste di trasferimento di pari importo trasmesse al Fondo nel 1990 dalle Regioni (non hanno presentato richieste la sola Campania e la P.A. di Bolzano), quest'ultimo abbia dato luogo nello stesso anno a trasferimenti per poco più di 88 miliardi a favore di solo 7 Regioni. Inoltre in alcuni casi l'importo trasferito è stato disponibile solo all'inizio del 1991. Il trasferimento delle assegnazioni del 1990 è poi ripreso solo nell'estate del 1991. La gestione del Fondo di rotazione è stata infatti annuale e per proseguire i trasferimenti nel 1991 degli impegni del 1990 si è resa necessaria una nuova delibera Cipe (delibera ponte del 12 marzo 1991). E' ovviamente lecito supporre che il ritardato o mancato trasferimento dei fondi alle Regioni possa comportare un rallentamento o una stasi delle erogazioni ai beneficiari e un parallelo rallentamento dei rientri comunitari, in considerazione anche dell'esiguità degli stanziamenti rispetto ai fabbisogni espressi.

Con la delibera Cipe che ripartisce i fondi per il 1991 è stata eliminata la fase intermedia svolta dal Maf e i trasferimenti avverranno solo a seguito di contatti diretti tra Regioni e Fondo di rotazione. Anche se con questo risulta in qualche modo sminuito il ruolo svolto dal Maf, si spera che ciò possa migliorare l'efficacia della L 183/87

Nel complesso, considerando cioè i primi quattro anni della L 752/86 e il primo anno della L 183/87, sono stati assegnati alle Regioni e PP.AA., per l'attuazione dei regolamenti comunitari, 2.417,089 miliardi. (tab. IX). Gli impegni pari a lire 2.151,554 miliardi hanno quindi costituito l'89% delle assegnazioni. Si tratta di un dato che pur nascondendo le diverse capacità operative regionali e se pur non definitivo e' da considerarsi come indice senz'altro positivo ;inoltre diverse Regioni hanno impegnato intorno al 100% delle assegnazioni o anche più.

Le erogazioni sono state pari a lire 1.090,007 miliardi, costituendo il 45% delle assegnazioni. Va detto che per diverse Regioni (Puglia, Umbria, Marche, Sicilia, Sardegna, P.A. di Bolzano) tale dato si riferisce al periodo 1986-89, avendo queste ritenuto anche in questo caso erroneamente, di non dover rendicontare gli interventi posti in essere con la L 183/87. Per la Regione Calabria il dato si riferisce invece al solo 1990. Vanno infine ricordate le considerazioni esposte in precedenza a proposito dell'entrata in funzione del fondo di rotazione.

Dai dati esposti risulta così che su 2850 miliardi destinati al complesso Stato + Regioni per le politiche comunitarie, ne sono stati impegnati l'86,6%, pari a 2468,109 miliardi ed erogati il 46,4 %, cioè lire 1323,727 miliardi. (tab IX)

A fronte di questa forte capacità dell'agricoltura italiana di utilizzare sotto le varie forme illustrate gli stanziamenti del quinquennio, si prospetta la inadeguatezza degli stanziamenti nazionali, particolarmente preoccupante in un momento in cui, tra l'altro, ingenti quantità di risorse sono domandate sia per l'attuazione dei regolamenti 1094/88 (set-aside), e estensivizzazione (4115/88), che si ricollegano ai problemi del contenimento delle eccedenze e della salvaguardia dell'ambiente, sia dai programmi collegati al raggiungimento degli obiettivi (ob.1, 5b, programmi leader) indicati nel regolamento 2052/88, relativo alla riforma dei fondi strutturali e mirante, come è noto, alla eliminazione dei dislivelli socio-economici tra le diverse aree della comunità.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. IX

LEGGE 752/86 - ART. 5: QUINQUENNIO 1986-1990

ATTUAZIONE DEI REGOLAMENTI COMUNITARI STRUTTURALI

milioni di lire

ENTI OPERATIVI	ASSEGNAZIONI	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI/ ASSEGNAZ.	PAGAMENTI/ ASSEGNAZ.	PAGAMENTI/ IMPEGNI
M.A.F.	277.910	219.862	137.046	79,1	49,3	62,3
Regioni	2.417.090	2.151.554	1.090.007	89,0	45,1	50,7
Fondo rotazione	155.000	96.674	96.674	62,4	62,4	100,0
TOTALE	2.850.000	2.468.090	1.323.727	86,6	46,4	53,6

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA X

L.752/86 - Stato di attuazione dei regolamenti CEE a cura del MAF
QUINQUENNIO 1986-90 MILIONI DI LIRE

REGOLAMENTO	STANZIAMENTI 1986-90	IMPEGNI	PAGAMENTI	impegni/ stanziamenti	pagamenti/ stanziamenti	pagamenti/ impegni
797/85	27.000	12.197	861	45,2	3,2	7,1
355/77	122.115	110.539	76.837	90,5	62,9	69,5
1204/82	3.796	3.796	1.600	100,0	42,1	42,1
270/79	64.000	54.700	15.321	85,5	23,9	28,0
518/81	19.000	19.000	19.000	100,0	100,0	100,0
1859/82	17.000	17.000	17.000	100,0	100,0	100,0
2272/75	1.000	1.000	1.000	100,0	100,0	100,0
1872/84	2.000	2.000	2.000	100,0	100,0	100,0
2236/73	1.000	1.000	1.000	100,0	100,0	100,0
1035/82	6.000	2.427	2.427	40,5	40,5	100,0
2392/86	15.000	0	0	0,0	0,0	0,0
TOTALE	277.911	223.659	137.046	80,5	49,3	61,3

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. XI - Stato di attuazione nel quadriennio 1986 - 1989
dei regolamenti strutturali comunitari: valore complessivo

(000.000 di lire)

ENTE BENEFICIARIO	ASSEGNAZIONI	ISCRIZIONI	IMPEGNI	EROGAZIONI	ISCR. BIL/ ASSEGNAZIONI	IMPEGNI/ ISCR. BIL.	EROGAZ./ IMPEGNI	EROGAZ./ ISCR. BIL.
	C I P E Y. ass.	IN BILANCIO Y. ass.	Y. ass.	V. ass.	V. %	V. %	V. %	V. %
VALLE D'AOSTA	12.079	13.569	13.569	13.504	112,3	100,0	99,5	99,5
PIEMONTE	82.227	125.258	171.113	75.834	152,3	136,6	44,3	60,5
LIGURIA	28.540	40.524	10.492	1.251	142,0	25,9	11,9	3,1
LOMBARDIA	94.595	106.772	85.019	16.464	112,9	79,6	19,4	15,4
P.A. BOLZANO	32.827	34.704	33.632	18.299	105,7	96,9	54,4	52,7
P.A. TRENTO	26.530	113.832	109.558	60.117	429,1	94,2	54,9	52,8
FRIULI V.G.	28.006	30.862	17.687	9.742	110,2	57,3	55,1	31,6
VENETO	98.465	120.756	112.259	52.472	122,6	93,0	46,7	43,5
EMILIA R.	116.352	149.378	125.064	57.363	128,6	83,6	45,9	38,3
TOSCANA	179.049	186.294	166.078	112.421	104,1	89,1	67,7	60,3
UMBRIA	49.637	72.060	42.116	18.536	145,2	58,4	44,0	25,7
MARCHE	55.340	49.033	23.085	9.468	88,6	47,1	41,0	19,3
LAZIO	117.714	160.220	133.675	79.214	136,1	83,4	59,3	49,4
ABRUZZO	43.226	35.980	29.222	13.284	83,2	81,2	45,5	36,9
MOLISE	29.014	39.370	36.092	30.007	135,7	91,7	83,1	76,2
CAMPANIA					ERR	ERR	ERR	ERR
PUGLIA	193.919	188.110	162.473	110.223	97,0	86,4	67,8	58,6
BASILICATA	69.435	67.304	58.466	4.338	96,9	86,9	7,4	6,4
CALABRIA					ERR	ERR	ERR	ERR
SICILIA	170.900	170.851	109.090	24.539	100,0	63,9	22,5	14,4
SARDEGNA	110.216	103.630	103.004	93.270	94,0	99,4	90,5	90,0
T O T A L E	1.538.062	1.808.707	1.541.694	800.346	117,6	85,2	51,9	44,2

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. XII - Stato di attuazione nel quadriennio 1986 - 1989 del REG. CEE 1204/82 (piano agrumi)

(000.000 di lire)

ENTE BENEFICIARIO	ASSEGNAZIONI	ISCRIZIONI	IMPEGNI	EROGAZIONI	ISCR. BIL/ ASSEGNAZIONI	IMPEGNI/ ISCR.BIL.	EROGAZ./ IMPEGNI	EROGAZ./ ISCR.BIL.
	C I P E v. ass.	IN BILANCIO v. ass.	v. ass.	v. ass.	v. %	v. %	v. %	v. %
PUGLIA	16.318	17.744	14.522	4.300	108,7	81,8	29,6	24,2
BASILICATA	7.715	10.352	7.715		134,2	74,5	0,0	0,0
CALABRIA	56.872				0,0	ERR	ERR	ERR
SICILIA	84.947	94.192	57.766	20.093	110,9	61,3	34,8	21,3
SARDEGNA	11.972	11.972	11.972	3.402	100,0	100,0	28,4	28,4
T O T A L E	177.824	134.260	91.975	27.795	75,5	68,5	30,2	20,7

Stato di attuazione nel quadriennio 1986 - 1989 del REG. CEE 1944/81
(piano carni per le zone montane e svantaggiate)

(000.000 di lire)

ENTE BENEFICIARIO	ASSEGNAZIONI	ISCRIZIONI	IMPEGNI	EROGAZIONI	ISCR. BIL/ ASSEGNAZIONI	IMPEGNI/ ISCR.BIL.	EROGAZ./ IMPEGNI	EROGAZ./ ISCR.BIL.
	C I P E v. ass.	IN BILANCIO v. ass.	v. ass.	v. ass.	v. %	v. %	v. %	v. %
VALLE D'AOSTA	2.392	2.392	2.392	2.392	100,0	100,0	100,0	100,0
PIEMONTE	12.319		40.000		0,0	ERR	0,0	ERR
LIGURIA	6.886	4.900	0	0	71,2	0,0	ERR	0,0
LOMBARDIA	8.932	10.267	6.865	510	114,9	66,9	7,4	5,0
P.A.BOLZANO	6.065	3.985	3.985	0	65,7	100,0	0,0	0,0
P.A.TRENTO	1.046				0,0	ERR	ERR	ERR
FRIULI V.G.	1.118	1.118	650	398	100,0	58,1	61,2	35,6
VENETO	5.000	5.000	5.000	392	100,0	100,0	7,8	7,8
EMILIA R.	6.195	4.121	2.162	155	68,7	52,5	7,2	3,8
TOSCANA	27.240	30.350	26.300	17.670	117,4	86,7	67,2	58,2
UMBRIA	10.462	15.935	12.257	6.503	152,3	76,9	53,1	40,8
MARCHE	16.447	16.711	1.785	1.618	101,6	10,7	90,6	9,7
LAZIO	17.550	17.550	17.550	11.629	100,0	100,0	66,3	66,3
ABRUZZO	1.068	1.068	1.068	1.068	100,0	100,0	100,0	100,0
MOLISE	3.190	250	250	0	7,8	100,0	0,0	0,0
CAMPANIA	3.824	2.795	1.795	0	73,1	64,2	0,0	0,0
BASILICATA	6.502	6.502	4.100	0	100,0	63,1	0,0	0,0
T O T A L E	136.236	122.944	126.159	42.335	90,2	102,6	33,6	34,4

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. XIII - Stato di attuazione nel quadriennio 1986 - 1989 del REG. CEE 1401/86
(Interventi per l'arco alpino)

(000.000 di lire)

ENTE BENEFICIARIO	ASSEGNAZIONI	ISCRIZIONI	IMPEGNI	EROGAZIONI	ISCR. BIL/ ASSEGNAZIONI	IMPEGNI/ ISCR.BIL.	EROGAZ./ IMPEGNI	EROGAZ./ ISCR.BIL.
	C I P E v. ass.	IN BILANCIO v. ass.	v. ass.	v. ass.	v. %	v. %	v. %	v. %
VALLE D'AGOSTA	3.130	4.620	4.620	4.555	147,6	100,0	98,6	98,6
PIEMONTE	15.323		18.000		0,0	ERR	0,0	ERR
LIGURIA					ERR	ERR	ERR	ERR
LOMBARDIA	15.017	21.003	15.016	297	139,9	71,5	2,0	1,4
P.A.BOLZANO	8.372	22.856	21.899	10.771	273,0	95,8	49,2	47,1
P.A.TRENTO	8.508	12.190	12.189	10.762	143,3	100,0	88,3	88,3
FRIULI V.G.	5.270	8.074	4.511	64	153,2	55,9	1,4	0,8
VENETO	12.460	14.897	14.897	1.740	119,6	100,0	11,7	11,7
T O T A L E	68.080	83.640	91.132	28.189	122,9	109,0	30,9	33,7

TAB. - Stato di attuazione nel quadriennio 1986 - 1989 del REG. CEE 1654/86
(ricostituzione e riconversione degli oliveti danneggiati dal gelo del 1985)

(000.000 di lire)

ENTE BENEFICIARIO	ASSEGNAZIONI	ISCRIZIONI	IMPEGNI	EROGAZIONI	ISCR. BIL/ ASSEGNAZIONI	IMPEGNI/ ISCR.BIL.	EROGAZ./ IMPEGNI	EROGAZ./ ISCR.BIL.
	C I P E v. ass.	IN BILANCIO v. ass.	v. ass.	v. ass.	v. %	v. %	v. %	v. %
LIGURIA	6.624	4.055			61,2	0,0	ERR	0,0
TOSCANA	88.718	88.718	80.004	51.803	100,0	90,2	64,8	58,4
UMBRIA	17.640	28.851	14.518	6.842	163,6	50,3	47,1	23,7
LAZIO	36.901	58.752	58.752	46.851	159,2	100,0	79,7	79,7
T O T A L E	149.883	180.376	153.274	105.496	120,3	85,0	68,8	58,5

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. XIV - Stato di attuazione nel quadriennio 1986 - 1989 dei REGG. CEE 456/80 - 776/85 - 777/85
(Premio di abbandono temporaneo e definitivo dei vigneti)

(000.000 di lire)

E N T E BENEFICIARIO	ASSEGNAZIONI C I P E v. ass.	ISCRIZIONI IN BILANCIO v. ass.	IMPEGNI v. ass.	EROGAZIONI v. ass.	ISCR. BIL/ ASSEGNAZIONI v. %	IMPEGNI/ ISCR.BIL. v. %	EROGAZ./ IMPEGNI v. %	EROGAZ./ ISCR.BIL. v. %
PIEMONTE	3.626	2.057	2.055	1.898	56,7	99,9	92,4	92,3
LIGURIA	35	35	35	0	100,0	100,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	3.047	3.690	2.910	760	121,1	78,9	26,1	20,6
FRIULI V.G.	450	450	444	444	100,0	98,7	100,0	98,7
VENETO	21.092	22.883	16.326	4.066	108,5	71,3	24,9	17,8
EMILIA R.	29.808	29.728	28.196	24.440	99,7	94,8	86,7	82,2
TOSCANA	11.359	9.532	9.263	9.263	83,9	97,2	100,0	97,2
UMBRIA	2.735	3.181	2.735	2.336	100,0	86,0	85,4	73,4
MARCHE	4.922	5.080	3.610	3.356	68,7	71,1	93,0	66,1
LAZIO	19.968	13.624	13.624	12.500	117,4	100,0	91,7	91,7
ABRUZZO	1.204	1.204	1.009	715	100,0	83,8	70,9	59,4
MOLISE	1.612	1.485	944	407	92,1	63,6	43,1	27,4
CAMPANIA	6.672				0,0	ERR	ERR	ERR
PUGLIA	96.376	114.540	92.125	89.868	118,8	80,4	97,6	78,5
BASILICATA	9.159	9.166	7.207	3.850	100,1	78,6	53,4	42,0
CALABRIA	32.073				0,0	ERR	ERR	ERR
SICILIA	21.503	21.692	21.682	4.293	100,9	100,0	19,8	19,8
SARDEGNA	33.115	37.786	37.786	37.786	114,1	100,0	100,0	100,0
T O T A L E	298.756	276.133	239.951	195.982	92,4	86,9	81,7	71,0

TAB. - Stato di attuazione nel quadriennio 1986 - 1989 del REG. CEE 458/80
(Ristrutturazione dei vigneti su base collettiva)

(000.000 di lire)

E N T E BENEFICIARIO	ASSEGNAZIONI C I P E v. ass.	ISCRIZIONI IN BILANCIO v. ass.	IMPEGNI v. ass.	EROGAZIONI v. ass.	ISCR. BIL/ ASSEGNAZIONI v. %	IMPEGNI/ ISCR.BIL. v. %	EROGAZ./ IMPEGNI v. %	EROGAZ./ ISCR.BIL. v. %
PIEMONTE	4.273	7.860	2.360	1.671	183,9	30,0	70,8	21,3
LOMBARDIA	5.998	10.211	0	0	170,2	0,0	ERR	0,0
FRIULI V.G.	4.984	6.276	1.107	756	125,9	17,6	68,3	12,0
VENETO	3.617	1.800	1.716	0	49,8	95,3	0,0	0,0
EMILIA R.	488	0	0	0	0,0	ERR	ERR	ERR
TOSCANA	400	800	289	289	200,0	36,1	100,0	36,1
MARCHE	2.282	2.282	1.073	1.073	100,0	47,0	100,0	47,0
CALABRIA	500	0	0	0	0,0	ERR	ERR	ERR
SICILIA	912	912	723	0	100,0	79,3	0,0	0,0
T O T A L E	23.454	30.141	7.268	3.789	128,5	24,1	52,1	12,6

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. XV - Stato di attuazione nel quadriennio 1986 - 1989 del reg 355/77
(Miglioramento delle condizioni di commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli)

(000.000 di lire)

ENTE BENEFICIARIO	ASSEGNAZIONI	ISCRIZIONI	IMPEGNI	EROGAZIONI	ISCR. BIL/ ASSEGNAZIONI	IMPEGNI/ ISCR. BIL.	EROGAZ./ IMPEGNI	EROGAZ./ ISCR. BIL.
	C I P E v. ass.	IN BILANCIO v. ass.	v. ass.	v. ass.	v. %	v. %	v. %	v. %
PIEMONTE	4.146	4.146	3.960	1.128	100,0	95,5	28,5	27,2
LOMBARDIA	15.784	15.784	15.784	0	100,0	100,0	0,0	0,0
P.A. BOLZANO	7.432	2.441	2.441	2.441	32,8	100,0	100,0	100,0
P.A. TRENTO	4.665	11.398	11.398	8.424	244,3	100,0	73,9	73,9
VENETO	8.882	1.700	1.693	519	19,1	99,6	30,7	30,5
EMILIA R.	18.930	18.149	15.026	3.118	95,9	82,8	20,8	17,2
TOSCANA	8.887	7.733	4.716	1.958	87,0	61,0	41,5	25,3
UMBRIA	2.204	2.661	1.651	655	120,7	62,0	39,7	24,6
MARCHE	6.581	6.554	2.274	2.275	99,6	34,7	100,0	34,7
LAZIO	11.461	11.460	11.460	4.734	100,0	100,0	41,3	41,3
ABRUZZO	2.433	663	663	215	27,3	100,0	32,4	32,4
MOLISE	1.061	5.970	3.773	1.044	562,7	63,2	27,7	17,5
CAMPANIA	5.452				0,0	ERR	ERR	ERR
PUGLIA	5.385	3.859	3.859	1.232	71,7	100,0	31,9	31,9
BASILICATA	4.722	4.750	4.420		100,6	93,1	0,0	0,0
CALABRIA	6.267				0,0	ERR	ERR	ERR
SICILIA	7.506				0,0	ERR	ERR	ERR
SARDEGNA	2.224				0,0	ERR	ERR	ERR
T O T A L E	124.022	97.268	83.118	27.743	78,4	85,5	33,4	28,5

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IL REGOLAMENTO COMUNITARIO N. 797/85, RELATIVO AL
MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DELLE STRUTTURE AGRARIE:
CINQUE ANNI DI APPLICAZIONE IN ITALIA.

A sette anni dalla sua approvazione, il regolamento 797/85 è tuttora la principale misura comunitaria strutturale agricola applicata in Italia, considerata la sua diffusione a livello territoriale e l'influenza nel campo degli interventi diretti all'impresa agricola esercitata in sede di programmazione agricola nazionale.

Nonostante le modifiche e le integrazioni introdotte successivamente, il corpo applicativo del regolamento non è stato modificato sostanzialmente. Le premesse da cui il reg. 797/85 scaturiva -la misura, com'è noto rientra nelle azioni introdotte dalla CEE in seguito alla svolta nella PAC del 31 marzo 1984- sono da ritenersi ancora alla base della politica riguardante gli aiuti agli investimenti per le imprese agricole.

Lo stesso Piano Agricolo Nazionale (aggiornamento 13 ottobre 1989), indentificando nell'impresa agricola il nucleo centrale dell'intervento di politica agraria nazionale, indica nel reg. 797/85 il principale strumento operativo.

Dal punto di vista finanziario lo Stato italiano ha stanziato per l'attuazione del reg. 797/85 nel quinquennio 1986 - 1990 ben 1.208 miliardi (tabella I). La gran parte di questi fondi è stata trasferita alle regioni, cui spetta in via primaria l'applicazione del regolamento, mentre 27 miliardi sono stati assegnati al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per interventi nazionali nel campo della formazione.

Come è noto, il reg. 797/85 prevede la concessione di aiuti per finalità molto diverse tra di loro, tanto da fare apparire ogni azione finanziabile come un regolamento a se stante.

E' possibile suddividere fundamentalmente gli aiuti previsti in sovvenzioni per azioni strutturali e concessione di premi ed incentivi.

Al gruppo degli aiuti prettamente strutturali appartengono i finanziamenti dei piani di miglioramento aziendale (art. 2), i contributi per la tenuta della contabilità aziendale (art. 9), la creazione di servizi di gestione delle aziende forniti tramite le associazioni agricole riconosciute (artt. 10-12), gli interventi di ristrutturazione collettiva dei pascoli (art. 17), le azioni nelle zone sensibili dal punto di vista ambientale (art. 19), le misure in campo forestale (art. 20) e gli aiuti per la formazione professionale degli agricoltori (art. 21).

I premi e gli incentivi sono costituiti dal premio di primo insediamento corrisposto ai giovani agricoltori (art. 7) e dall'indennità compensativa spettante agli operatori agricoli delle zone svantaggiate identificate dalla direttiva CEE 75/268 (art. 13).

La priorità concessa a talune azioni piuttosto che ad altre è determinata in sede di programmazione regionale. Tali scelte

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

costituiscono degli indicatori utilissimi sulle linee di politica agricola seguite dalle Amministrazioni.

I dati utilizzati riguardano le spese regionali rendicontate alla Commissione nel quinquennio 1986-1990. Sono state esaminate le sole spese giudicate ammissibili di rimborso comunitario.

L'introduzione del reg. 797/85 in Italia.

L' applicazione del reg. 797/85 in Italia ha avuto un avvio alquanto stentato: nonostante lo Stato abbia recepito la norma comunitaria nel settembre del 1985, fino al 1988 l'operatività è stata molto ridotta. I motivi di questa lenta partenza sono da identificarsi soprattutto nella indisponibilità di fondi nazionali e nel ritardato recepimento normativo da parte regionale.

Solo con l'approvazione della legge pluriennale di spesa in agricoltura n.752 dell' 8.11.1986 le Regioni hanno potuto disporre delle somme riguardanti la quota di competenza nazionale nonché l'anticipazione della quota a carico della Comunità. Trattandosi di un'azione indiretta infatti la CEE prevede il rimborso della propria quota solo in seguito a rendicontazioni delle spese liquidate, quindi ad intervento effettuato.

Per quanto riguarda la mancanza di una normativa applicativa regionale del reg. 797/85, la maggior parte delle leggi regionali di recepimento è stata approvata dalla Commissione nel corso del 1988; alla data del 31 dicembre 1988 inoltre la Commissione non aveva ancora espresso una decisione sulle norme di sei regioni, cinque delle quali meridionali.

Il quadro finanziario complessivo

Superate le citate difficoltà di partenza, l'attuazione del reg. 797/85 ha avuto uno sviluppo notevolissimo: basti pensare che, mentre nel 1987 le spese rendicontate alla CEE assommavano a poco più di 10 miliardi di lire, nel 1990 hanno raggiunto circa 237 miliardi di lire.

Come evidenziato in precedenza, lo stanziamento trasferito dallo Stato alle regioni nel periodo 1986-1990 è stato di 1.181 miliardi di lire. Per alcune amministrazioni, quali Piemonte, Valle d'Aosta, Trento, le somme trasferite sono state addirittura inferiori ai pagamenti effettuati, avendo tali enti utilizzato fondi propri per permettere una più estesa applicazione del regolamento.

Complessivamente nel quinquennio 1986-1990 le regioni hanno liquidato per le misure previste dal reg. 797/85 510,9 miliardi di lire (tab.II.a). Soltanto due regioni, Campania e Sicilia, al 31 dicembre 1990 non avevano ancora effettuato nessun pagamento.

La capacità operativa delle amministrazioni regionali è risultata molto varia: si passa dai 111 miliardi spesi dal Piemonte ai 4 miliardi della Calabria. Oltre al Piemonte, tra gli enti che maggiormente hanno applicando il reg. 797/85 troviamo il Veneto (42,7 miliardi pagati), l'Abruzzo (36 miliardi) e la provincia autonoma di Trento (33,4 miliardi)

Molto interessante appare il dato della Basilicata, che con

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

28,5 miliardi liquidati si conferma una delle regioni meridionali più efficienti.

Per quanto riguarda la localizzazione geografica degli interventi (tab.II.b), è rimarchevole il divario tra i pagamenti effettuati nel Nord-Italia (61,4% sul totale nazionale) e quelli operati nel Mezzogiorno -aree Obiettivo 1- (26,9%). Non risulta elevato anche il livello della spesa operata dalle quattro regioni centrali (11,7%), nonostante la buona applicazione del reg. 797/85 in Toscana.

Tra le misure previste dal regolamento i maggiori finanziamenti si sono concentrati sull'indennità compensativa (204,9 miliardi di lire, 40,1% degli aiuti concessi) e sui piani di miglioramento materiale (177,9 miliardi di lire, 34,8%).

La distribuzione territoriale degli interventi riflette chiaramente le diverse esigenze regionali. Nelle aree meridionali la concessione dell'indennità compensativa a favore degli agricoltori operanti in zone svantaggiate assorbe il 67,3% degli aiuti concessi, contro il 26,5% del Nord e il 48,5% del Centro.

Opposta è la situazione riguardante i piani di miglioramento aziendale: tali aiuti costituiscono il 44,8% delle spese per il Nord e solo il 9,8% per il Sud. Si deve comunque tener conto che le regioni meridionali dispongono di altre fonti di finanziamento per gli investimenti in agricoltura, fonti che a volte assicurano al beneficiario un livello di contributo nettamente superiore ai massimali previsti dal reg. 797/85. A titolo di esempio, i Programmi operativi regionali previsti dal reg. 2052/88 - obiettivo 1-, consentono alle regioni del Sud di finanziare investimenti concedendo contributi fino al 75% della spesa necessaria per realizzare l'intervento.

Gli aiuti ai giovani agricoltori hanno costituito il 13,5% del totale liquidato. A favore del premio di primo insediamento sono stati spesi 57,9 miliardi, mentre per l'aiuto complementare i pagamenti sono stati di 11,1 miliardi.

Non sembra pienamente soddisfacente il dato riguardante gli aiuti per la tenuta della contabilità aziendale, per i quali sono stati pagati solo 20,1 miliardi di lire. E' significativo che oltre l'80% dei contributi è stato concesso dalle regioni settentrionali.

Per quanto riguarda le altre misure previste dal reg. 797/85 si evidenzia l'impegno di alcune regioni meridionali nel finanziamento di corsi o tirocini di formazione (Abruzzo e Sardegna hanno erogato il 63,9% dei fondi spesi dall'Italia), la concentrazione dei finanziamenti concessi alle associazioni per l'assistenza interaziendale in sole tre regioni (Emilia, Veneto e p.a. Trento) e la scarsa operatività concernente gli aiuti alle zone sensibili.

Per meglio analizzare le scelte di politica agraria operate dalle Regioni sono state classificate le varie misure contenute nel reg. 797/85 in quattro categorie di interventi: a) INVESTIMENTI, comprendenti i piani di miglioramento e l'aiuto

complementare ai giovani; b) SERVIZI, cioè aiuti alla contabilità, alle associazioni per l'assistenza interaziendale, per corsi o tirocini; c) AIUTI AL REDDITO, indennità compensativa, premio di primo insediamento giovani e aiuto agli agricoltori delle zone sensibili dal punto di vista ambientale; D) INFRASTRUTTURE, cioè investimenti collettivi e misure forestali.

La tabella III mostra come le regioni meridionali abbiano optato decisamente per una politica di aiuti al reddito, destinando a tale categoria oltre l'80% delle spese, mentre risulta molto bassa (10,3%) la quota riservata agli investimenti.

Al contrario al Nord i fondi risultano maggiormente utilizzati per investimenti (47,6% e 37,3% agli aiuti al reddito). L'operatività delle regioni centrali è più vicina alla realtà settentrionale, con una destinazione agli investimenti del 42,6% ed agli aiuti al reddito del 56,2%

L'azione di ristrutturazione aziendale operata con il reg. 797/85 nelle zone dell'Obiettivo 1 è dunque nettamente in ritardo rispetto al resto del Paese. A fronte dei 149,3 miliardi ricevuti dalle aziende settentrionali infatti abbiamo una spesa operata dalle regioni meridionali di soli 14,2 miliardi.

Analogo discorso può essere fatto circa le spese per i servizi di sviluppo. Se al livello percentuale i pagamenti per servizi alle aziende sul totale delle spese del reg. 797/85 tra Nord e Sud sono abbastanza vicini (11,9% contro 8,1%), in valore assoluto le regioni settentrionali hanno utilizzato per la contabilità, le associazioni di servizio ed i corsi di formazione 37,4 miliardi di lire contro gli 11,2 delle regioni dell'Ob. 1.

Si sottolinea inoltre che Toscana, Umbria, Marche e Lazio non hanno operato pagamenti nel periodo 1986-90 a favore dei servizi.

Per quanto riguarda le spese per infrastrutture, esse risultano logicamente concentrate al Nord, trattandosi per lo più di interventi effettuati nell'arco alpino.

I PIANO DI MIGLIORAMENTO AZIENDALE

Il regime di aiuti per la realizzazione di piani di miglioramento aziendale riguarda investimenti per la riconversione ed il miglioramento qualitativo delle produzioni, la riduzione dei costi di produzione, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, i risparmi di energia, la tutela ambientale.

La concessione del contributo è subordinata al possesso da parte dell'imprenditore di requisiti quali l'esercizio a titolo principale dell'attività agricola, la sufficiente capacità professionale e l'impegno di tenere una contabilità aziendale.

Nel quinquennio 1986-90 le aziende che hanno beneficiato di tale misura sono state 9.026, di cui l'85,5% al Nord.

Il volume complessivo degli investimenti realizzati è stato di 560,7 miliardi di lire, con un contributo pubblico pari a 177,8 miliardi. Riguardo a quest'ultimo, solo l'1,8% degli imprenditori ha scelto di riceverlo sotto forma di abbuono di interessi, la grande maggioranza ha optato per il contributo in conto capitale (tab.IV).

Le aziende situate in zone svantaggiate ai sensi della decisione CEE 75/268 che hanno effettuato investimenti hanno

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

rappresentato il 42,9% del totale, con un volume di investimento pari al 41,9% sul complessivo.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale degli interventi l'84,2% di essi è stato eseguito nelle regioni settentrionali e solo il 5,4% in zone dell'Ob.1. Desto preoccupazione il basso numero delle aziende meridionali che hanno ricevuto finanziamenti per piani di miglioramento (570), concentrati in tre sole regioni: Abruzzo, Puglia e Basilicata.

Il dato riguardante la media degli investimenti per azienda fornisce una conferma della necessità di sviluppare una imprenditorialità meridionale che sappia operare in regime di concorrenza: se nel Settentrione in media gli imprenditori hanno investito nelle aziende 61 milioni, al Sud tale media scende a 53 milioni, nonostante che il reg. 797/85 ammetta per tali aree un superiore del 10% .

Il quadro applicativo riguardante i piani di miglioramento aziendale mette in luce differenti approcci nell'affrontare i problemi di ristrutturazione e riconversione: se, come detto, a livello nazionale il 42,9% degli interventi è stato effettuato in zone svantaggiate, nelle regioni ad agricoltura più intensiva tale percentuale si abbassa notevolmente. In Lombardia, Emilia, Piemonte e Puglia la dislocazione delle aziende ristrutturate in aree svantaggiate rispetto al totale è rispettivamente del 14,6%, 29,5%, 30,1% e 22,6%. Appare forte pertanto il fabbisogno di adeguamento strutturale da parte di imprenditori esposti alla concorrenza dei Paesi nord europei, specie nell'attuale congiuntura di mercato che presenta prezzi stabili se non in diminuzione per i prodotti continentali.

La mancata concessione degli aiuti agli investimenti in ben cinque regioni meridionali Molise, Campania, Calabria; Sicilia e Sardegna) può essere ricondotta a diverse cause. Per alcuni Enti, Campania e Calabria in primo luogo, l'instabilità politica e l'insufficiente offerta di servizi di sviluppo causano da un lato il vuoto decisionale a livello di scelte strategiche sulle aree di intervento e i settori da privilegiare, dall'altro la difficoltà di istruire correttamente le pratiche riguardanti i piani di miglioramento. A conferma di quest'ultimo punto, non è un caso che, a valere sui trasferimenti statali recati per l'attuazione del Piano Agricolo Nazionale (1.752/86, articolo 3) nel triennio 1986-1988 le amministrazioni meridionali che hanno destinato meno fondi ai servizi di sviluppo sono state proprio la Campania (3,6% del totale), la Calabria (1,5%) e la Sicilia (0).

Diverso è il discorso per le regioni Molise e Sardegna che hanno optato, a nostro avviso non a torto, per l'utilizzo delle risorse recate dal reg. 797/85 a favore della concessione dell'indennità compensativa. Dovendo confrontarsi con ristrettezze di stanziamenti, la scelta regionale è stata per il puntellamento dell'occupazione nelle aree più svantaggiate ed il mantenimento della presenza umana su territori marginali. Siamo comunque in presenza di due realtà amministrative che, se fornite dei mezzi finanziari necessari, possono senza problemi ampliare il ventaglio degli interventi contemplati dal reg. 797/85.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In definitiva il modello comunitario di ristrutturazione aziendale sembra adattarsi molto bene a realtà amministrative e produttive efficienti, specie se gli interventi vengono gestiti da enti delegati privi delle necessarie professionalità per supportare gli imprenditori nei piani di miglioramento.

La percentuale degli interventi effettuati in zone fortemente intensive del Nord deve far riflettere sulle scelte di politica agricola che il nostro Paese dovrà operare nell'immediato futuro. Gli attuali orientamenti della Commissione CEE infatti sembrano indirizzati a restringere le aree di applicazione del reg. 797/85 alle sole aree degli obiettivi 1 e 5b, seppure per queste ultime con possibilità di allargamento territoriale, escludendo quindi le zone in cui l'operatività del regolamento ha dato i migliori risultati.

Se tali linee dovessero concretizzarsi si renderà indispensabile il reperimento di risorse statali per favorire investimenti che consentano alle aziende più esposte alla riduzione del sostegno dei prezzi di comprimere ed ottimizzare i costi di produzione.

L'INDENNITA' COMPENSATIVA

Il regime di aiuti agli agricoltori operanti in zone svantaggiate, già previsto dalla direttiva CEE 75/268, è senza dubbio la misura di più larga applicazione nel nostro Paese.

Pur derivando da norme elaborate negli anni '70, l'indennità compensativa ha tuttora una rilevanza ed una validità concettuale primaria. La considerazione ispiratrice è che l'aiuto al reddito degli agricoltori può consentire la permanenza sul mercato di aziende non concorrenziali per svantaggi naturali, ma la cui sopravvivenza riveste importanza determinante ai fini sociali ed ambientali.

L'entità dell'aiuto concesso viene calcolata in funzione del bestiame detenuto (Unità di Bovino Adulto) oppure, per le aziende che non presentano produzioni zootecniche, in base alla superficie coltivata e non destinata a fornire alimenti per il bestiame.

Nel periodo 1986-90 gli aiuti concessi sono stati 251.314 per un ammontare complessivo di 204,9 miliardi di lire (tab. V).

La maggior parte dell'indennità compensativa è stata erogata in base alle unità di bovino adulto (86,1%), indice della massiccia presenza di una zootecnia di montagna unitariamente piccola, ma che spesso costituisce la più importante fonte di reddito aziendale.

Il numero di UBA per singolo beneficiario evidenzia la dimensione familiare delle aziende interessate all'aiuto: la media nazionale è infatti pari a 10,4 UBA e si riduce ad 8,9 per le aziende settentrionali.

Lo stesso discorso è valido per quanto riguarda gli aiuti dati in base alla superficie: gli ettari per azienda beneficiaria a livello nazionale sono pari a 4,3.

La ripartizione geografica degli interventi vede concentrato

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

al Sud il 45,2% degli aiuti. A livello di singola amministrazione si evidenzia l'ottima operatività di Molise e Abruzzo, con un numero di agricoltori beneficiari pari rispettivamente a 43.380 e 43.000. Per quanto concerne il Molise, tale amministrazione ha optato per una destinazione primaria delle risorse per il reg. 797/85 alla concessione dell'indennità compensativa; questa misura infatti rappresenta il 94,1% delle spese per il reg. 797/85.

Nel valutare l'andamento applicativo di dell'indennità compensativa è da evidenziare come alcune regioni, in presenza di risorse scarse, abbiano deciso in sede programmatica, come la regione Emilia-Romagna, di non concedere tale aiuto privilegiando altre forme di intervento. Lo stesso dicasi per le Marche, che hanno rimandato il finanziamento dell'indennità al soddisfacimento delle esigenze per i piani di miglioramento aziendale.

Non sembra ricondursi alle suddette motivazioni invece il basso livello di pagamenti di Lazio e Calabria. In particolare quest'ultima regione, in relazione alla notevole porzione di territorio svantaggiato, ha concesso aiuti a soli 2.513 agricoltori, decisamente pochi se messi a confronto con i 15.389 beneficiari della Basilicata, o gli oltre 43.000 di Abruzzo e Molise.

Un dato molto importante da analizzare è costituito dall'importo unitario per UBA o ettaro concesso dalle singole amministrazioni.

Alcune regioni, nella necessità di soddisfare tutti gli agricoltori richiedenti con limitate risorse finanziarie, adottano livelli di contributo molto bassi, di importi ben inferiori al massimale di 101 ECU per UBA previsto dal reg. 797/85. Il risultato è che agricoltori di regioni diverse ricevono aiuti per lo stesso titolo di importi molto differenti: a fronte delle circa 138.000 lire/UBA del collega molisano, l'aiuto che viene corrisposto all'agricoltore abruzzese è in media di 52.500 lire/UBA.

In definitiva emerge un quadro molto contrastante riguardo l'applicazione dell'indennità compensativa in Italia.

Se tale misura sembra essere indispensabile per limitare l'abbandono dell'attività agricola in aree effettivamente fuori mercato, la limitatezza delle risorse a disposizione delle regioni più efficienti ed all'opposto l'incapacità gestionale di altre frustrano le possibilità di ottenere gli scopi prefissati.

In tal senso il collocamento di questa misura nell'ambito del FEOGA - Garanzia, in quanto aiuto al reddito, potrebbe garantire il reperimento di risorse aggiuntive e svincolare dai ritardi regionali il pagamento degli aiuti agli agricoltori. Si tratta d'altro canto non di sottrarre competenze regionali in sede di programmazione degli interventi e di controllo, ma di assicurare il pagamento centralizzato degli aiuti nonché la possibilità di ottenere in anticipo la quota a carico della CEE.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. I

SOMME ASSEGNATE ALLE REGIONI E AL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E FORESTE PER L'ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO CEE 797/85. ANNI 1986 - 1990.

R E G I O N I	(milioni di lire)						T O T A L E	
	delibera CIPE 17.12.86	delibera CIPE 23.4.87	delibera CIPE 14.6.88	decreto M.A.F. 7.4.89	delibera CIPE 2.5.89	decreto M.A.F. 24.11.89		delibera CIPE 15.3.90
VALLE D'AOSTA	1.079	1.295	1.036	1.358	888	901	4.000	10.557
PIEMONTE	6.020	7.971	6.377	8.360	8.266	5.546	50.000	92.540
LIGURIA	2.491	2.956	2.565	3.100	2.027	2.056	8.000	22.995
LOMBARDIA	7.283	8.589	6.871	9.008	8.090	5.976	40.000	85.817
P.A. BOLZANO	1.995	2.817	2.254	0	1.932	1.960	7.000	17.958
P.A. TRENTO	1.762	2.494	1.995	2.615	1.710	1.735	7.000	19.311
FRIULI V.G.	2.738	3.231	2.584	3.388	2.815	1.428	8.000	24.184
VENETO	7.694	8.988	7.190	9.426	7.863	6.253	25.000	72.414
EMILIA R.	9.999	11.702	9.362	12.273	9.725	7.870	47.000	107.931
TOSCANA	6.976	8.575	6.860	8.993	5.880	5.152	20.000	62.436
UMBRIA	3.429	4.181	3.345	0	2.867	2.774	13.000	29.596
MARCHE	4.121	4.961	3.969	5.203	3.402	3.452	16.000	41.108
LAZIO	8.292	9.471	7.577	0	6.494	0	10.000	41.834
ABRUZZO	4.897	7.964	6.371	8.352	5.461	5.476	20.000	58.521
MOLISE	2.967	4.825	3.860	5.060	3.308	3.131	7.000	30.151
CAMPANIA	10.540	17.139	13.711	0	11.753	0	10.000	63.143
PUGLIA	10.307	16.760	13.408	17.577	11.492	6.296	45.000	120.840
BASILICATA	5.400	8.783	7.027	9.211	6.023	4.893	18.000	59.337
CALABRIA	7.306	11.881	9.505	12.460	8.147	4.091	19.000	72.390
SICILIA	10.720	17.434	13.947	0	11.954	1.977	9.000	65.032
SARDEGNA	7.984	12.983	10.386	13.616	8.903	9.033	20.000	82.905
M.A.F.	0	5.000	5.000	0	7.000	0	10.000	27.000
T O T A L E	124.000	180.000	145.000	130.000	136.000	80.000	413.000	1.208.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. II a

Reg. 797/85: somme liquidate dalle regioni nel quinquennio 1986-90.

REGIONI	spazi di migliore inondale	aiuto complementare ai giovani agricoli	premio di primo investimento giovani	aiuti alla contabilità	aiuti alle associazioni	aiuti alle associazioni di sostituzione	aiuti alle associazioni di gestione	indennità compensativa	investimenti collettivi	aiuti alle zone sensibili	misure forestali	aiuti ai corsi o tirocini di formazione	TOTALE
VALLE D'AOSTA	9.277.453	1.526.353	1.262.760	280.441	0	0	0	5.954.332	0	0	0	78.696	18.380.035
PIEMONTE	59.589.756	4.191.832	11.404.469	3.292.396	0	0	0	31.320.445	836.594	0	248.380	346.413	111.230.285
UGURIA	10.194.392	427.885	1.990.366	2.323.354	0	0	0	2.221.414	0	0	0	880.000	18.037.411
L'OMBARDIA	8.722.909	671.453	7.953.512	3.783.649	0	0	0	8.340.592	0	0	0	1.204.642	30.676.757
P.A. BOLZANO	41.630	0	0	0	0	0	0	10.366.708	2.685.859	124.468	1.163.814	848.101	14.258.011
P.A. TRENTO	13.939.760	618.927	3.375.288	320.858	0	0	177.804	11.945.196	2.093.099	0	0	0	33.443.501
FRIULI V.G.	9.215.177	114.386	540.870	445.596	0	0	0	7.755.896	1.215.174	0	61.461	0	19.187.099
VENETO	9.215.616	597.343	4.577.658	5.312.537	15.108.045	0	912.268	5.367.215	1.624.201	0	0	384.000	42.736.344
EMILIA R.	20.443.821	645.779	3.378.841	504.827	1.009.015	0	166.522	21.653.813	0	0	674.058	0	25.761.475
TOSCANA	5.590.418	780.570	0	0	0	0	0	6.848.794	0	0	0	0	31.962.909
UMBRIA	6.511.730	0	0	0	0	0	0	436.448	0	0	0	0	7.629.364
MARCHE	11.693.201	176.715	1.203.045	0	0	0	0	22.742.751	0	0	0	2.425.706	6.511.730
LAZIO	5.665.799	295.162	4.807.625	71.041	0	0	0	25.280.678	0	0	0	0	13.509.409
ABRUZZO	0	0	1.582.328	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36.098.064
MOLISE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	26.863.006
CAMPANIA	4.724.202	127.366	10.039.143	1.860.098	0	0	0	5.906.511	0	0	0	0	22.657.320
PUGLIA	3.124.417	236.229	3.213.068	1.864.888	0	0	0	19.845.557	0	0	0	255.620	28.539.779
BASILICATA	0	0	0	0	0	0	0	4.066.292	0	0	0	0	4.066.292
CALABRIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SICILIA	0	0	0	0	0	0	0	14.809.806	0	0	0	4.635.218	19.445.024
SARDEGNA	177.850.281	11.088.139	57.884.124	20.059.685	16.117.060	0	1.256.594	204.862.428	8.454.927	124.468	2.147.713	11.058.396	510.903.815
TOTALE	140.540.514	8.806.318	33.660.074	16.263.658	16.117.060	0	1.256.594	83.371.798	8.454.927	124.468	1.473.655	3.741.857	313.710.918
NORD	23.795.349	1.623.064	4.581.886	0	0	0	0	28.939.055	0	0	0	0	59.613.412
CENTRO	13.348	14.64	7.92	0,00	0,00	0,00	0,00	92.651.575	0	0	0	731.6544	11.67
SUD (sb. I)	760	5,94	33,93	18,92	0,00	0,00	0,00	100,00	100,00	100,00	100,00	66,16	26,93
ITALIA	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Tab. II b

PERCENTUALE PAGAMENTI SUL TOTALE NAZIONALE	
NORD	79,02
CENTRO	13,38
SUD (sb. I)	7,60
ITALIA	100,00

DESTINAZIONE DELLE RISORSE PER AREA GEOGRAFICA	
NORD	44,80
CENTRO	39,92
SUD (sb. I)	9,82
ITALIA	34,81

Fonte: MAF

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. III

Reg.797/85: somme liquidate dalle regioni nel quinquennio 1986-90.

	investimenti	servizi	aiuti al reddito	infrastrutture	migliaia di lire totale	
NORD	149.346.832	37.379.164	117.056.340	9.928.582	313.710.918	
CENTRO	25.418.413	0	33.520.941	674.058	59.613.412	
SUD (ob. 1)	14.173.175	11.112.571	112.293.739	0	137.579.485	
ITALIA	188.938.420	48.491.735	262.871.020	10.602.640	510.903.815	
PERCENTUALE PAGAMENTI SUL TOTALE NAZIONALE						
NORD	79,05	77,08	44,53	93,64	61,40	
CENTRO	13,45	0,00	12,75	6,36	11,67	
SUD (ob. 1)	7,50	22,92	42,72	0,00	26,93	
ITALIA	100	100	100	100	100	
DESTINAZIONE DELLE RISORSE PER AREA GEOGRAFICA						
NORD	47,61	11,92	37,31	3,16	100,00	
CENTRO	42,64	0,00	56,23	1,13	100,00	
SUD (ob. 1)	10,30	8,08	81,62	0,00	100,00	
ITALIA	36,98	9,49	51,45	2,08	100,00	

Fonte: MAF

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. IV
REG. 797/85 - art. 4 - parti di miglioramento materiale, quinquennio 1984-1990

N.B. Z.NORM. = zona normale; Z.SVANT. = zona svantaggiata

REGIONI	importo degli investimenti			importo dei prestiti			CONTRIBUTI LIQUIDATI			importi in migliaia di lire		
	Z.NORM.	Z.SVANT.	TOTALE	Z.NORM.	Z.SVANT.	TOTALE	Z.NORM.	Z.SVANT.	TOTALE	Z.NORM.	Z.SVANT.	TOTALE
VALLE D'AOSTA	0	143	16.879.048	0	0	0	9.277.453	0	9.277.453	0	0	9.277.453
PEMONTE	3.357	1.444	182.163.407	73.951.026	256.114.433	56.417.616	19.547.692	2.491.344	677.785	0	0	99.586.745
UCUMBIA	165	248	11.546.899	17.236.111	28.783.100	10.181.206	6.973.811	0	13.186	0	0	18.732.902
LOMBARDIA	172	199	18.523.021	1.439.960	19.962.981	745.245	760.455	0	0	0	0	7.721.830
P.A. BOLZANO	0	0	0	151.390	151.390	0	13.939.740	0	0	0	0	13.939.740
P.A. TRENTO	0	839	20.897.955	0	38.145.803	0	4.826.479	0	0	0	0	9.215.617
FRIULI V.G.	138	90	8.451.603	0	35.176.658	0	3.326.926	0	0	0	0	9.215.617
EMILIA	358	106	15.307.685	8.855.193	24.162.878	0	5.888.691	0	0	0	0	20.443.821
MARCHE	522	718	36.710.205	15.662.275	52.372.480	0	12.808.281	0	0	0	0	5.590.418
TOSCANA	58	181	4.309.160	7.501.969	11.811.129	0	1.736.000	0	0	0	0	5.590.418
UMBRIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MARCHE	210	62	11.730.508	4.585.706	16.316.214	0	1.992.720	0	0	0	0	6.511.730
LAZIO	159	122	16.734.716	13.353.153	30.087.869	0	4.519.010	0	0	0	0	11.893.202
ABRUZZO	95	283	2.725.811	10.565.400	13.291.211	0	6.136.774	0	0	0	0	5.665.799
MOUSE	0	0	0	0	0	0	1.040.441	0	0	0	0	0
CAMPANIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PUGLIA	89	26	8.831.792	1.867.720	10.699.512	0	3.787.875	0	0	0	0	4.724.202
BASILICATA	1	76	1.336.597	6.070.109	7.406.706	0	61.449	0	0	0	0	3.124.417
CALABRIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SICILIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SARDEGNA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	5.158	3.868	329.716.546	230.947.632	560.664.178	43.258.012	9.299.539	2.491.344	690.971	0	0	177.847.273

FOURTE : YAE.

AREE	investimenti			prestiti			contributi liquidati			TOTALE		
	in aziende	investimenti	prestiti	in aziende	prestiti	TOTALE	in conto capitale	Z.SVANT.	TOTALE	Z.NORM.	Z.SVANT.	TOTALE
NORD	7.722	472.252.007	52.557.551	137.355.190	3.182.315	140.537.505	36.869.924	2.491.344	677.785	0	0	99.586.745
CENTRO	734	58.214.212	0	23.795.350	0	23.795.350	3.207.395	0	0	0	0	13.186
SUD	570	30.196.959	0	13.514.418	0	13.514.418	7.962.504	0	0	0	0	8.722.902
ITALIA	9.026	500.664.178	52.557.551	174.664.958	3.182.315	177.847.273	48.039.823	2.491.344	677.785	0	0	121.506.633
Z. normali	5.158	329.716.546	43.258.012	88.844.847	2.491.344	91.336.191	36.869.924	2.491.344	677.785	0	0	99.586.745
Z. svantaggiate	3.868	230.947.632	9.299.539	85.820.111	690.971	86.511.082	11.869.909	0	0	0	0	18.149.888

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA INTERVENTI

AREE	investimenti			prestiti			contributi liquidati			TOTALE		
	in aziende	investimenti	prestiti	in aziende	prestiti	TOTALE	in conto capitale	Z.SVANT.	TOTALE	Z.NORM.	Z.SVANT.	TOTALE
NORD	85,55	84,23	100,00	78,64	100,00	79,02	36,87	2,49	67,78	0,00	0,00	99,59
CENTRO	8,13	10,38	0,00	13,62	0,00	13,38	3,21	0,00	0,00	0,00	0,00	13,38
SUD	6,32	5,39	0,00	7,74	0,00	7,60	7,86	0,00	0,00	0,00	0,00	7,60
ITALIA	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	48,04	2,49	67,78	0,00	0,00	121,51

DISTRIBUZIONE INTERVENTI NELLE AREE SVANTAGGIATE

AREE	investimenti			prestiti			contributi liquidati			TOTALE		
	in aziende	investimenti	prestiti	in aziende	prestiti	TOTALE	in conto capitale	Z.SVANT.	TOTALE	Z.NORM.	Z.SVANT.	TOTALE
totale Z. svant.	57,15	58,81	87,31	50,87	87,31	51,36	11,87	2,49	69,09	0,00	0,00	118,15
totale Z. svant.	42,85	41,19	17,69	49,13	21,71	48,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	48,64

AREE	investimenti			prestiti			contributi liquidati			TOTALE		
	in aziende	investimenti	prestiti	in aziende	prestiti	TOTALE	in conto capitale	Z.SVANT.	TOTALE	Z.NORM.	Z.SVANT.	TOTALE
NORD	4,54	285.247.967	43.258.012	71.563.274	2.491.344	74.054.616	36.869.924	2.491.344	677.785	0	0	99.586.745
svant	3.176	187.004.045	0	65.791.916	690.971	66.482.887	3.207.395	0	0	0	0	13.186
CENTRO	427	37.774.384	0	12.391.784	0	12.391.784	7.962.504	0	0	0	0	8.722.902
svant	307	25.440.828	0	11.403.566	0	11.403.566	7.962.504	0	0	0	0	8.722.902
SUD	185	11.694.200	0	4.887.789	0	4.887.789	7.962.504	0	0	0	0	8.722.902
svant	385	18.532.739	0	8.074.679	0	8.074.679	7.962.504	0	0	0	0	8.722.902
NORD	58,87	60,40	87,31	52,10	87,29	58,29	11,87	2,49	69,09	0,00	0,00	118,15
svant	41,13	39,60	17,69	47,90	21,71	48,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	48,64
CENTRO	58,17	56,30	0,00	52,08	0,00	52,08	3,21	0,00	0,00	0,00	0,00	3,21
svant	41,83	43,70	0,00	47,92	0,00	47,92	7,86	0,00	0,00	0,00	0,00	7,86
SUD	32,46	38,73	0,00	36,18	0,00	36,18	7,86	0,00	0,00	0,00	0,00	7,86
svant	67,54	61,27	0,00	63,82	0,00	63,82	7,86	0,00	0,00	0,00	0,00	7,86

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. VI
REG. 797/85 - art. 7 par. 2 - aiuto complementare per i giovani agricoltori, sovvenzioni in conto capitale e abbuoni di interessi. QUINQUENNIO 1986-1990

REGIONI	numero delle aziende		importo degli investimenti		importo dei prestiti		servizi in conto capitale		CONTRIBUTI LIQUIDATI (abbuono di interessi o ammortam. differito)		TOTALE AIUTI
	Z.NORM.	Z.SVANT.	Z.NORM.	Z.SVANT.	Z.NORM.	Z.SVANT.	Z.NORM.	Z.SVANT.	Z.NORM.	Z.SVANT.	
VALLE D'AOSTA	0	91	0	11.108.103	0	0	0	0	0	0	1.526.353
PIEMONTE	1.241	492	60.371.496	21.219.476	0	0	3.025.211	1.166.621	0	0	4.191.832
UGURIA	29	43	2.912.331	3.360.015	0	0	169.146	255.485	3.254	0	427.885
LOMBARDIA	44	11	4.391.543	606.099	0	0	593.384	78.069	0	0	671.453
P.A. BOZZANO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P.A. TRENTO	0	130	0	6.686.561	0	0	0	618.927	0	0	618.927
FRIULI V.G.	7	6	1.228.186	1.089.403	0	0	58.427	55.959	0	0	114.386
EMILIA R.	49	61	3.052.367	2.572.475	0	0	306.148	251.195	0	0	557.343
VENETO	98	42	5.843.350	2.114.722	0	0	475.880	222.258	0	0	698.138
TOSCANA	28	64	1.888.845	4.384.863	0	0	180.985	484.794	0	0	665.779
UMBRIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MARCHE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LAZIO	10	2	1.611.273	257.211	0	0	141.626	35.089	0	0	176.715
ABRUZZO	9	50	243.098	2.377.035	0	0	18.161	277.001	0	0	295.162
MOISE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CAMPANIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FUGLIA	5	1	928.000	103.919	0	0	109.065	18.301	0	0	127.366
BASILICATA	0	27	0	1.943.282	0	0	0	236.229	0	0	236.229
CALABRIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SICILIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SARDEGNA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	1.520	1.020	82.470.489	57.823.164	0	0	5.078.033	5.226.281	3.254	0	10.307.568

P. S. T. S. : MAF

AREE	n. aziende	importo investimenti	prestiti	contributi liquidati		TOTALE
				c. capitale	interessi	
NORD	2.344	126.556.127	0	8.803.063	3.254	8.806.317
CENTRO	104	8.142.192	0	842.494	0	842.494
SUD (ob. I)	92	5.595.334	0	658.757	0	658.757
ITALIA	2.540	140.293.653	0	10.304.314	3.254	10.307.568
Z. norm.	1.520	82.470.489	0	5.078.033	3.254	5.081.287
Z. svantaggiata	1.020	57.823.164	0	5.226.281	0	5.226.281

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA INTERVENTI

AREE	n. aziende	importo investimenti	prestiti	contributi liquidati		TOTALE
				c. capitale	interessi	
NORD	92,28	90,21	0,00	85,43	100,00	85,44
CENTRO	4,09	5,80	0,00	8,18	0,00	8,17
SUD (ob. I)	3,62	3,99	0,00	6,39	0,00	6,39
ITALIA	100,00	100,00	0,00	100,00	100,00	100,00

DISTRIBUZIONE INTERVENTI NELLE AREE SVANTAGGIATE

Z. norm.	ITALIA	Z. svantaggiata	valori assoluti		TOTALE
			valori assoluti	percentuali	
59,84	58,78	0,00	49,28	100,00	49,30
40,16	41,22	0,00	50,72	0,00	50,70
NORDnorm	1,468	77,799,273	0	4,628,196	3,254
svant	878	48,756,854	0	4,174,867	0
CENTROnorm	38	3,500,118	0	322,611	0
svant	66	4,642,074	0	519,883	0
SUD norm	14	1,171,068	0	127,226	0
svant	78	4,424,236	0	531,531	0
NORDnorm	62,63	61,47	0,00	52,57	100,00
svant	37,37	38,53	0,00	47,43	0
CENTROnorm	36,54	42,99	0,00	38,29	0
svant	63,46	57,01	0,00	61,71	0
SUD norm	15,22	20,83	0,00	19,31	0
svant	84,78	79,07	0,00	80,69	0

QUADRO GENERALE

Nel corso dei primi cinque anni di attività della l.752/86, è stata destinata all'agricoltura italiana la somma complessiva di lire 15.946 miliardi.

La ripartizione tra i vari articoli è stata la seguente:

- lire 7.764 miliardi : art.3 (Regioni
- lire 4.857 miliardi ; art.4 (Maf)
- lire 2.850 miliardi : art.5 di cui:
- lire 277, 91 miliardi :Maf
- lire 2.417.09 miliardi : Regioni
- lire 155 miliardi :IGFOR
- lire 475 miliardi . art.6 (Regioni)

All'1 gennaio 1991, sulla base di quanto illustrato in precedenza, risultano impegnate lire 6.957,986 miliardi (art.3), lire 4.045,920 miliardi (art.4) e lire 2.468,09 miliardi (art.5), per un totale di lire 13.471,896 miliardi, cioè l'88,8 % degli stanziamenti.

Le erogazioni sono state pari a 8.332,3 miliardi (52,2% delle assegnazioni e 61,8% delle somme impegnate Per le erogazioni si è trattato di un incremento del 4,4% circa riospetto al quadriennio 1986-89, mentre per gli impegni l'incremento è stato del 7,3%.

In ordine alla gestione reale dei fondi va sottolineato che su lire 4.857 miliardi attribuiti al bilancio del Maf per l'attuazione degli interventi previsti dall'art.4, ben 1.110,018 miliardi (23%)sono stati oggetto di trasferimenti diretti.

In particolare sono stati assegnati alle Regioni 728,018 miliardi (di cui 354 per interventi nel campo della meccanizzazione, 328,672, per azioni concernenti il miglioramento genetico del bestiame, cioè lotta alla ipofertilità (61,796 miliardi) e tenuta dei libri genealogici e controlli funzionali (266,876 miliardi), e infine 45,346 miliardi per le azioni cofinanziate Maf-Regioni nell'ambito del Piano nazionale di lotta fitopatologica e integrata.Alla Cassa per la formazione della proprietà coltivatrice sono stati trasferiti i rimanenti 382 miliardi.

Per quanto riguarda i fondi dell'art.5 attribuiti alla competenza del Maf, pari a lire 277,91 miliardi, lire 71,7 miliardi circa sono stati destinati alla gestione delle Regioni, lire 17 miliardi sono stati attribuiti all'INEA quale integrazione del contributo statale per la gestione della RICA, mentre 2 miliardi sono stati impegnati a favore dell'ISTAT.

Da quanto esposto risulta che sullo stanziamento globale di 15.946 miliardi, dalle Regioni sono stati gestiti 10.990,808 miliardi (68,9%), di cui 799,718 miliardi provenienti dai trasferimenti del Maf; altri Enti hanno gestito 401,8 miliardi e il Maf 3.934,192 miliardi (24,6%).

Tra le somme disponibili e quelle impegnate si riscontra una differenza di lire 2.473,612 miliardi dovuta :

a) per lire 475 miliardi ai fondi dell'art.6 destinati all'attuazione del Piano Forestale Nazionale. In realtà le Regioni e Province Autonome solo nel 1988 hanno potuto iscrivere in bilancio i fondi relativi al 1986 e 1987, in quanto la delibera CIPE che approvava il piano di riparto è intervenuta solo il 2 dicembre 1987. I dati attualmente pervenuti si riferiscono solo a poche Regioni e non hanno consentito un'analisi valida; per quanto detto, tuttavia, la somma non impegnata è certamente inferiore rispetto al totale dello stanziamento che è appunto 475 miliardi.

b) per lire 381,910 miliardi ai fondi dell'art.5. Di tale somma circa 58,049 miliardi riguardano la parte di competenza del Maf di cui si è già detto, mentre gli altri circa 265,535 miliardi sono risorse assegnate alle Regioni e al Fondo di rotazione (858,326 miliardi). Va qui ancora ricordato che il campo di osservazione Regionale non comprende la Calabria e per alcune altre Regioni si riferisce al periodo 1986-89. Inoltre i decreti con i quali il Ministero del Tesoro ha reso disponibili i fondi in questione sono in genere intervenuti con notevole ritardo rispetto alle delibere del CIPE. Pertanto la rendicontazione ha riguardato soprattutto quei regolamenti per i quali le Regioni avevano ritenuto di procedere alle iscrizioni in bilancio con anticipazioni di fondi propri o comunque diversi da quelli ex art.5.

c) per circa ,lire 811,1 miliardi ai fondi dell'art.4 di cui 288,172 (35,5%) imputabili agli interventi inerenti la cooperazione

d) per lire 806,814 miliardi ai fondi dell'art.f destinati alle Regioni. Anche qui vanno ripetute le osservazioni relative al campo di osservazione già fatte per l'art.5.

